



Le imposte anticipate sulle perdite fiscali non utilizzate sono rilevate in base ai medesimi criteri previsti per la rilevazione delle imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili: esse sono pertanto iscritte in bilancio soltanto nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, sulla base della capacità di generare nel futuro redditi imponibili positivi. Poiché l'esistenza di perdite fiscali inutilizzate può essere sintomo di difficoltà a conseguire nel futuro redditi imponibili positivi, lo IAS 12 prevede che, in presenza di perdite conseguite in periodi recenti, debbano essere fornite evidenze idonee a supportare l'esistenza nel futuro di tali redditi. Inoltre si evidenzia che la vigente normativa fiscale italiana consente il riporto a nuovo illimitato nel tempo delle perdite IRES (art. 84 comma 1 del TUIR); di conseguenza, la verifica dell'esistenza di redditi imponibili futuri contro i quali utilizzare tali perdite non è soggetta a limiti temporali.

Le attività e le passività fiscali differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali attese alla data di riversamento delle differenze temporanee, sulla base dei provvedimenti in essere alla data di riferimento del bilancio. Eventuali variazioni delle aliquote fiscali o delle norme tributarie, emanate o comunicate dopo la data di riferimento del bilancio e prima della data di autorizzazione alla pubblicazione, che hanno un effetto significativo sulle attività e passività fiscali differite sono trattate come fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio che non comportano rettifica ai sensi dello IAS 10, con conseguente informativa nella nota integrativa.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale operando le compensazioni a livello di medesima imposta.

Si evidenzia infine che la Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (c.d. Legge di Stabilità 2016) ha previsto:

- con effetto per i periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016, la riduzione dell'aliquota IRES al 24%.
- per gli enti creditizi e finanziari di cui al Decreto legislativo n. 87/92 l'applicazione di un'addizionale IRES pari al 3,5% con effetto per i periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016, da calcolarsi, per le società aderenti al consolidato fiscale, sui redditi imponibili individuali.

b) criteri di classificazione e di valutazione

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive delle società del Gruppo. Gli eventuali oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali sono invece rilevati alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

In relazione al Consolidato fiscale tra la Capogruppo e le società controllate che vi hanno aderito sono stati stipulati contratti che regolano i flussi compensativi relativi ai trasferimenti di utili e perdite fiscali. Tali flussi sono determinati applicando agli imponibili fiscali delle società aderenti l'aliquota IRES in vigore. Per le società che trasferiscono perdite fiscali, il flusso compensativo, calcolato come sopra, è riconosciuto dalla consolidante alla consolidata quando e nella misura in cui la consolidata stessa, trasferirà al consolidato fiscale, nei periodi d'imposta successivi a quello di conseguimento della perdita, imponibili fiscali positivi. I flussi compensativi così determinati sono contabilizzati come crediti e debiti nei confronti delle società aderenti al Consolidato fiscale, classificati nelle altre attività e nelle altre passività, in contropartita della voce "290 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

c) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto.



12 Fondi per rischi ed oneri

Gli accantonamenti al fondo per rischi ed oneri vengono effettuati esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati.

L'accantonamento al fondo è rilevato a conto economico, dove sono registrati anche gli interessi passivi maturati sui fondi che sono stati oggetto di attualizzazione.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

La sottovoce “120 – Fondi per rischi ed oneri: quiescenza e obblighi simili” comprende gli stanziamenti, contabilizzati in base alla versione rivista nel 2011 del principio contabile internazionale IAS 19 “Benefici ai dipendenti”, ai fini del ripianamento del disavanzo tecnico dei fondi di previdenza complementare a benefici definiti. I piani pensionistici sono distinti nelle due categorie a benefici definiti e a contribuzione definita. Mentre per i piani a contribuzione definita l'onere a carico della società è predeterminato, per i piani a benefici definiti l'onere viene stimato e deve tener conto di un'eventuale insufficienza di contributi o di rendimento degli asset in cui i contributi sono investiti.

Per i piani a benefici definiti la determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione del richiamato principio viene effettuata da un attuario esterno, con l'utilizzo del metodo della “proiezione unitaria del credito” (Projected Unit Credit Method). In particolare, il percorso logico per rappresentare in bilancio la passività inerente ai fondi a benefici definiti è il seguente:

- 1) il surplus o il deficit del piano è determinato come differenza tra il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti (Defined Benefit Obligation – DBO) ed il *fair value* delle attività a servizio del piano; ove presente
- 2) quando il piano è in deficit la passività netta per benefici definiti da rilevare nello stato patrimoniale coincide con il *deficit* stesso;
- 3) quando il piano è in surplus è necessario determinare preliminarmente il valore attuale dei benefici economici futuri disponibili per la Capogruppo sotto forma di rimborsi o di riduzione di futuri contributi al piano (*asset ceiling*);
- 4) quando l'*asset ceiling* è inferiore al surplus, l'attività netta per benefici definiti deve essere iscritta in bilancio per un ammontare pari all'*asset ceiling*.

In sostanza, quando la Capogruppo non può disporre in alcun modo del surplus non viene iscritta nello stato patrimoniale alcuna attività netta.

L'incremento del valore attuale della DBO imputabile ai servizi prestati dai dipendenti nell'esercizio corrente è iscritto nel conto economico della Capogruppo prescindere dalla posizione di surplus o di deficit del piano, al pari di quello relativo ai servizi prestati negli esercizi passati e della componente interessi.

Sono invece rilevate immediatamente nel prospetto della redditività complessiva le seguenti componenti:

- 1) utili e perdite attuariali sulla DBO;
- 2) la differenza tra il rendimento effettivo sulle attività a servizio del piano e la componente interessi sulle stesse attività;
- 3) le variazioni della rettificata effettuata per adeguare il surplus all'*asset ceiling*, al netto della componente interessi.



La sottovoce “120 – Fondi per rischi ed oneri: altri fondi” comprende gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte di reclami della clientela su attività di intermediazione in titoli, altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali o implicite esistenti alla chiusura del periodo.

13 Debiti e titoli in circolazione

a) criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico, esclusivamente quando risultano soddisfatte le condizioni previste dal principio IAS 39, cioè nel caso in cui il *fair value* dello strumento emesso sia determinabile mediante l'utilizzo di prezzi di riferimento su strumenti simili in un mercato attivo oppure sia determinato attraverso una tecnica di valutazione basata esclusivamente su parametri osservabili sul mercato.

b) criteri di classificazione

Le voci debiti verso banche, debiti verso clientela e titoli in circolazione comprendono le varie forme di provvista, sia interbancaria che nei confronti della clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto degli eventuali riacquisti. Vengono classificati tra i titoli in circolazione tutti i titoli che non sono oggetto di copertura “naturale” tramite derivati, i quali sono classificati tra le passività valutate al *fair value*.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario eventualmente stipulate.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Per gli strumenti strutturati, qualora sussistano i requisiti previsti dal principio IAS 39 per la rilevazione separata dei derivati incorporati, questi sono separati dal contratto ospite e rilevati al *fair value* come attività o passività di negoziazione. In quest'ultimo caso il contratto ospite è iscritto al costo ammortizzato.

d) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività ed ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Nel rispetto delle disposizioni previste dal principio IAS 32, il potenziale impegno ad acquistare azioni proprie per effetto dell'emissione di opzioni put è rappresentato in bilancio quale passività finanziaria con contropartita diretta la riduzione del patrimonio netto per il valore attuale dell'importo di rimborso



fissato contrattualmente. A fine esercizio 2017 non risultavano in essere opzioni put vendute su azioni proprie della Capogruppo.

14 Passività finanziarie di negoziazione

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le passività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso imputati direttamente a conto economico. In tale voce vengono classificati i derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi, i quali, avendo le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato, vengono scorporati dal contratto ospite e iscritti al *fair value*. Al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

b) criteri di classificazione

In questa categoria sono classificati i titoli di debito emessi principalmente al fine di ottenere profitti nel breve periodo ed il valore negativo dei contratti derivati ad eccezione di quelli designati come strumenti di copertura. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata.

Nelle sottovoci debiti verso banche e debiti verso clientela sono inclusi anche gli scoperti tecnici su titoli.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Per un'illustrazione dei criteri utilizzati per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari si rinvia alla sezione "A.4.5 Gerarchie del fair value" della presente Parte A.

d) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute od estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle passività finanziarie sono rilevati nella voce "80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico, ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati passivi connessi con la *Fair Value Option* che sono classificati nella voce "110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".



15 Passività finanziarie valutate al *fair value*

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito. All'atto della rilevazione le passività finanziarie valutate al *fair value* vengono rilevate al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico.

Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico, esclusivamente quando risultano soddisfatte le condizioni previste dal principio IAS 39, cioè nel caso in cui il *fair value* dello strumento emesso sia determinabile mediante l'utilizzo di prezzi di riferimento su strumenti simili in un mercato attivo oppure sia determinato attraverso una tecnica di valutazione basata esclusivamente su parametri osservabili sul mercato. Nel caso in cui tali condizioni non sussistano il *fair value* utilizzato per le valutazioni successive all'emissione è depurato della differenza iniziale tra il *fair value* alla data di emissione ed il corrispettivo incassato. Tale differenza è riconosciuta a conto economico solo se deriva da cambiamenti dei fattori (incluso il tempo) che gli operatori del mercato considererebbero nel determinare il prezzo.

b) criteri di classificazione

Secondo lo IAS 39 sono classificabili in questa categoria le passività finanziarie per le quali è stata esercitata l'opzione di rilevazione al *fair value* (*Fair Value Option*) con impatto a conto economico; tale opzione è ammessa quando:

1. la designazione al *fair value* consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari; oppure
2. la gestione e/o valutazione di un gruppo di strumenti finanziari al *fair value* con effetti a conto economico è coerente con una strategia di risk management o d'investimento documentata su tale base anche alla Direzione aziendale; oppure
3. si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

La Capogruppo ha esercitato tale opzione nell'ambito della casistica n. 1, classificando in tale voce le passività finanziarie oggetto di "copertura naturale" tramite strumenti derivati. Nell'ambito della voce 17 "Altre informazioni" è inserito un capitolo di approfondimento sulle modalità di gestione delle coperture tramite l'adozione della *Fair Value Option*.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*.

Per un'illustrazione dei criteri utilizzati per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari si rinvia al sezione "A.4.5 Gerarchie del *fair value*" della presente Parte A.

d) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute od estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico nella voce "110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*". L'ammontare cumulato iscritto in virtù dell'applicazione anticipata parziale dell'IFRS 9 tra le altre componenti di conto economico complessivo alla data di riacquisto è riclassificato tra le riserve di utili.



e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

In virtù dell'adozione anticipata parziale dell'IFRS 9, a partire dal corrente esercizio gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle passività finanziarie sono rilevati:

- tra le altre componenti di conto economico complessivo (*other comprehensive income*), per la variazione di *fair value* attribuibile alle variazioni del rischio di credito dell'emittente, a meno che questo non crei o non amplifichi un'asimmetria contabile nell'utile (perdita) di esercizio, nel qual caso l'intera variazione di *fair value* della passività deve essere imputata a conto economico;
- nella voce "110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value" di conto economico per la quota di variazione di *fair value* non imputabile alle variazioni del merito creditizio dell'emittente.

L'effetto economico degli strumenti derivati connessi con la *Fair Value Option* è classificato nella voce "110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

16 Operazioni in valuta

a) criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

b) criteri di classificazione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali o di conversione del bilancio precedente sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

La conversione in euro della situazione contabile delle filiali estere aventi altra divisa funzionale è effettuata applicando i tassi di cambio correnti alla data di riferimento del bilancio.

Le differenze di cambio imputabili ad investimenti in tali filiali estere nonché quelle relative alla traduzione in euro della loro situazione contabile, vengono rilevate tra le riserve di patrimonio netto e riversate a conto economico solo nell'esercizio in cui l'investimento viene dismesso o ridotto.

17 Altre informazioni

Contenuto di altre voci significative di bilancio

Di seguito viene descritto il contenuto di altre voci significative del bilancio del Gruppo.

Cassa e disponibilità liquide



La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi liberi verso la Banca Centrale del Paese o dei Paesi in cui il Gruppo opera con proprie filiali.

La voce è iscritta per il valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in euro al cambio di chiusura della data di fine esercizio.

Adeguamento di valore delle attività finanziarie e delle passività finanziarie oggetto di copertura generica

Nelle presenti voci figurano rispettivamente il saldo, positivo o negativo delle variazioni di valore delle attività oggetto di copertura generica (*macrohedging*) ed il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle passività oggetto di copertura generica dal rischio di tasso di interesse, in applicazione di quanto previsto dal principio IAS 39 paragrafo 89.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- l'oro, l'argento e i metalli preziosi;
- i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- eventuali rimanenze di beni secondo la definizione del principio IAS 2;
- le migliorie e le spese incrementative sostenute su immobili di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce attività materiali e quindi non dotate di autonoma identificabilità e separabilità.

I costi indicati all'ultimo punto vengono appostati ad altre attività in considerazione del fatto che per effetto del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. Tali costi vengono imputati a conto economico voce "220 - Altri oneri/proventi di gestione" secondo il periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese possono essere utilizzate e quello di durata residua del contratto.

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto del personale si configura come prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti, pertanto la sua iscrizione in bilancio richiede la stima del suo valore attuariale. Per tale stima si utilizza il metodo della "Proiezione unitaria del credito" che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. Per la determinazione della passività da iscrivere in bilancio si applica la versione rivista nel 2011 dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti"; si rinvia pertanto a quanto esposto nel paragrafo "Fondi per rischi ed oneri" relativamente ai fondi pensione a benefici definiti.

I costi maturati nell'anno per il servizio del piano sono contabilizzati a conto economico alla voce "180 a) spese per il personale".

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, le quote di TFR maturate fino al 31.12.2006 rimangono presso ciascuna azienda del Gruppo, mentre le quote di TFR maturate a partire dal 1 gennaio 2007 sono destinate a scelta del dipendente a forme di previdenza complementare ovvero sono mantenute presso le singole aziende, le quali provvedono a trasferire le quote di TFR al Fondo di Tesoreria gestito dall'INPS.

Altre passività

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La voce include a titolo esemplificativo:

- a) gli accordi di pagamento che l'IFRS 2 impone di classificare come debiti;
- b) i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi;



- c) i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie.

Altri trattamenti contabili rilevanti

Di seguito sono indicati alcuni approfondimenti su criteri contabili rilevanti ai fini della comprensione del bilancio.

Azioni proprie

Le eventuali azioni della Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. detenute dalle società del Gruppo sono iscritte in bilancio a voce propria e portate a diretta riduzione del patrimonio netto. Nessun utile o perdita è rilevato nel conto economico all'acquisto, vendita, emissione o cancellazione degli strumenti rappresentativi di capitale della Capogruppo. Il corrispettivo pagato o ricevuto è rilevato direttamente a patrimonio netto.

Dividendi e riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti quando sono conseguiti o comunque: nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificati in modo attendibile; nel caso di servizi, quando gli stessi sono prestati.

In particolare:

- a) gli interessi sono riconosciuti pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- b) gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- c) i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione e quindi matura il diritto a ricevere il relativo pagamento;
- d) le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi sono stati prestati;
- e) i ricavi derivanti dall'intermediazione o dall'emissione di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato; altrimenti sono distribuiti nel tempo tenendo conto della durata e della natura dello strumento.
- f) le commissioni di gestione dei portafogli sono riconosciute in base alla durata del servizio.
- g) i costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente a conto economico.

Aggregazioni di aziende

Un'operazione di aggregazione aziendale si configura come il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente). Per la definizione di controllo si rinvia alla Sezione 3 "Area di consolidamento" della presente parte A della nota integrativa.

Un'aggregazione aziendale può dar luogo ad un legame partecipativo tra Capogruppo acquirente e controllata acquisita. In questi casi l'acquirente applica il principio contabile IFRS 3 al suo bilancio consolidato mentre nel bilancio individuale rileva l'interessenza acquisita come partecipazione in una controllata applicando di conseguenza il principio contabile IFRS 10.

Un'aggregazione aziendale può prevedere anche l'acquisto dell'attivo netto di un'altra entità, incluso l'eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale di un'altra entità (ad esempio fusioni, scissioni, acquisizioni di rami d'azienda). Una tale aggregazione aziendale non si traduce in un legame partecipativo analogo a quello tra controllante e controllata e quindi in questi casi si applica il principio contabile IFRS 3 anche a livello di bilancio individuale.



In base a quanto previsto dall'IFRS 3, per tutte le operazioni di aggregazione deve essere individuato un acquirente, identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività.

L'acquisizione deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o sulle attività acquisite.

L'acquirente alla data di acquisizione deve rilevare l'avviamento come differenza tra:

(a) la sommatoria di:

- i. il corrispettivo generalmente valutato al *fair value* alla data di acquisizione;
- ii. l'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita e
- iii. in una aggregazione aziendale realizzata in più fasi, il *fair value* alla data di acquisizione delle *interessenze* nell'acquisita precedentemente possedute dall'acquirente;

(b) il valore netto degli importi, alla data di acquisizione, delle attività identificabili acquisite e delle passività assunte identificabili.

L'acquirente deve contabilizzare i costi correlati all'acquisizione (costi legali, contabili, spese di consulenza etc.) come spese nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti, ad eccezioni dei costi di emissione di titoli di debito o di titoli azionari che devono essere rilevati secondo quanto disposto dallo IAS 32 e dallo IAS 39.

L'identificazione del *fair value* delle attività, passività e passività potenziali dell'impresa acquisita può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Non configurano aggregazioni aziendali le operazioni finalizzate al controllo di una o più imprese che non costituiscono un'attività aziendale o al controllo in via transitoria o, infine, se l'aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative, quindi tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte del Gruppo MPS, e non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune).

Aggregazioni di aziende sotto comune controllo

Le operazioni di aggregazione tra aziende sottoposte a comune controllo sono escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3. In mancanza di un principio di riferimento, come indicato nella sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali, tali operazioni sono contabilizzate facendo riferimento agli orientamenti preliminari Assirevi n. 1 e 2 ("OPI 1 - "Trattamento contabile delle *business combinations of entities under common control*" nel bilancio d'esercizio e nel bilancio consolidato" e "OPI 2 - Trattamento contabile delle fusioni nel bilancio d'esercizio"). Tali orientamenti considerano la rilevanza economica di tali operazioni con riferimento agli impatti sui flussi di cassa per il Gruppo. Le operazioni effettuate, non presentando una significativa influenza sui flussi di cassa futuri, sono rilevate sulla base del principio della continuità dei valori. Pertanto nel bilancio del cedente la differenza tra prezzo di cessione e valore contabile è imputata ad incremento/decremento del patrimonio netto. Esclusivamente nel caso di acquisto o conferimento di una partecipazione di controllo, nel bilancio d'esercizio dell'acquirente/conferitaria la partecipazione è iscritta al costo d'acquisto.

Costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui questa è stata misurata alla rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, sulle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore durevole.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi attesi dei pagamenti o incassi futuri in denaro (senza considerare perdite future su crediti) fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo al valore netto contabile dell'attività o passività finanziaria. Per il calcolo del



valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti stimati lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio la revisione dei tassi di mercato).

Il tasso d'interesse effettivo deve essere rideterminato nel caso in cui l'attività o la passività finanziaria siano stati oggetto di copertura di *fair value* e tale relazione di copertura sia cessata.

Nei casi in cui non risulta possibile stimare con attendibilità i flussi di cassa o la vita attesa, il Gruppo utilizza i flussi di cassa previsti contrattualmente per tutta la durata contrattuale.

Successivamente alla rilevazione iniziale il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile.

Per gli strumenti a tasso fisso, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (perché per esempio, legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza, per i debiti ed i titoli in circolazione; per gli strumenti di debito iscritti tra le attività disponibili per la vendita il costo ammortizzato viene calcolato al solo fine di imputare a conto economico gli interessi in base al tasso d'interesse effettivo; la differenza tra il *fair value* ed il costo ammortizzato è imputata ad apposita riserva di patrimonio netto.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili quali gli onorari e commissioni pagati ad agenti, consulenti, mediatori e operatori, nonché contributi prelevati da organismi di regolamentazione e dalle Borse Valori, le tasse e gli oneri di trasferimento. Tali costi, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che il Gruppo dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (per esempio, costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (per esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido).

Con particolare riferimento ai crediti, i rimborsi forfettari di spese sostenute dal Gruppo per l'espletamento di un servizio non devono essere imputate a decremento del costo di erogazione del finanziamento ma, potendosi configurare come altri proventi di gestione, i relativi costi devono essere imputati a voce propria del conto economico.

Garanzie rilasciate

Le rettifiche dovute all'eventuale deterioramento delle garanzie rilasciate sono rilevate alla voce 100 altre passività. Le svalutazioni per deterioramento sono iscritte alla voce "130 d) Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie" di conto economico.



Trattamento contabile dei contributi versati ai fondi di risoluzione e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

I decreti legislativi nn. 180 e 181 del 2015 hanno recepito nell'ordinamento italiano la direttiva 2015/59/UE *Banking Resolution and Recovery Directive* (“BRRD”), che prevede l'istituzione di fondi di risoluzione.

L'alimentazione di tali fondi è effettuata, tra l'altro, da:

- a) contributi versati dalle banche su base annuale, finalizzati al raggiungimento del livello target di dotazione del fondo fissato dalla normativa;
- b) contributi straordinari versati dalle banche nel caso in cui i contributi ordinari risultino insufficienti a sostenere gli interventi decisi nell'ambito della risoluzione.

Entrambe le tipologie di contributi rientrano nel campo di applicazione dell'interpretazione IFRIC 21 “Tributi”, in quanto tali obblighi di contribuzione derivano da previsioni legislative. In base a tale interpretazione deve essere rilevata una passività al verificarsi del “fatto vincolante” che crea l'obbligazione al pagamento. La contropartita di tale passività è rappresentata dalla voce 180 (b) “spese amministrative – altre spese amministrative” del conto economico, non sussistendo i presupposti né per l'iscrizione di un'attività immateriale ai sensi del principio contabile IAS 38 “Attività immateriali”, né per l'iscrizione di un'attività per pagamento anticipato.

Analogo trattamento è riservato ai contributi “ex ante” versati al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi nell'ambito della Direttiva 2014/49/UE “Deposit Guarantee Schemes” (DGS).



Scelte contabili rilevanti nella predisposizione del bilancio d'esercizio (con specifico riferimento a quanto previsto dallo IAS 1 paragrafo 122 e dai documenti n. 4 del 3 marzo 2010 e n. 2 del 6 febbraio 2009 emanati congiuntamente da Banca d'Italia/Consob/Isvap)

Di seguito sono indicate le decisioni, a eccezione di quelle che riguardano le stime, che la Direzione Aziendale ha adottato nel processo di applicazione dei principi contabili e che hanno significativi effetti sugli importi rilevati in bilancio.

Contabilizzazione delle operazioni di copertura – adozione della Fair Value Option

Nella politica di gestione dei rischi finanziari, relativamente agli strumenti finanziari inclusi nel banking book, la Banca ha utilizzato, accanto alle modalità di copertura di *Fair Value Hedge* e di *Cash Flow Hedge*, la tecnica contabile della *Fair Value Option*.

La *Fair Value Option* è stata utilizzata per rappresentare contabilmente coperture gestionali di prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso o strutturati (*Accounting Mismatch*). In tal caso la Capogruppo, unica entità emittente all'interno del Gruppo, stipula derivati di copertura gestionale specifica con MPS Capital Services S.p.a., che a sua volta provvede a gestire per masse l'esposizione complessiva del Gruppo verso il mercato.

Il perimetro di applicazione della *Fair Value Option* nell'attualità riguarda prevalentemente titoli a tasso fisso e titoli strutturati oggetto di copertura del rischio di tasso e del rischio derivante dalle componenti derivative incorporate.

L'adozione della *Fair Value Option* implica che le passività debbano essere valorizzate al *fair value* tenendo conto anche delle variazioni di valore registrate sul merito creditizio dell'emittente, dai cui effetti distorsivi i fondi propri sono depurati, sotto il profilo della vigilanza prudenziale, nel rispetto della normativa prudenziale vigente. A partire dall'esercizio 2017 il Gruppo ha adottato in via anticipata l'IFRS 9, limitatamente alla parte che prevede la rilevazione tra le altre componenti di conto economico complessivo delle variazioni di fair value attribuibili al merito creditizio dell'emittente.

Lo IAS 39 prevede che l'opzione di designare uno strumento finanziario in *Fair Value Option* possa essere esercitata irrevocabilmente solo al momento della prima iscrizione in bilancio. La *Fair Value Option*, pertanto, non può essere utilizzata per la gestione contabile di coperture poste in essere su strumenti di raccolta emessi antecedentemente alla decisione di porre in essere la copertura stessa; per tali coperture deve essere utilizzata la tecnica dell'*hedge accounting*.

Nella Guida Operativa n. 4 dell'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) sulla gestione contabile delle regole sulla distribuzione di utili e riserve ai sensi del D.Lgs 28 febbraio 2005, n. 38 le Autorità di Vigilanza (Banca d'Italia/Consob/Isvap) precisano che le plusvalenze registrate a conto economico con l'utilizzo della *Fair Value Option* e non ancora realizzate non sono distribuibili.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio. Principali cause di incertezza (con specifico riferimento a quanto previsto dallo IAS 1 paragrafo 125 e dai documenti n. 4 del 3 marzo 2010 e n. 2 del 6 febbraio 2009 emanati congiuntamente da Banca d'Italia/Consob/Isvap)

Le stime contabili richieste dall'applicazione dei principi contabili possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Tali stime e valutazioni sono quindi difficili e portano inevitabili elementi di incertezza, anche in presenza di condizioni macroeconomiche stabili.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:



- a) l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- b) la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- c) la valutazione della congruità del valore delle partecipazioni, degli avviamenti e delle altre attività materiali e immateriali;
- d) la stima delle passività derivanti da Fondi di quiescenza aziendale a prestazioni definite;
- e) la stima della recuperabilità delle imposte anticipate;
- f) la stima degli oneri di natura legale e fiscale.

Per quanto riguarda il punto a) si rimanda a quanto illustrato nel paragrafo A.4.5 “Gerarchie del *fair value*”; per quanto riguarda le fattispecie b) e c) si riporta di seguito in modo più dettagliato quali sono le problematiche qualitative più rilevanti e significative soggette ad elementi di discrezionalità. Nell'ambito delle singole sezioni della nota integrativa patrimoniale ed economica dove sono dettagliati i contenuti delle singole voci di bilancio sono poi analizzate ed approfondite le effettive soluzioni tecniche e concettuali adottate dal Gruppo. Per quanto riguarda il punto d) si rimanda alla sezione 12 del Passivo della Nota Integrativa “Fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti”; per quanto riguarda il punto e) si rimanda alla sezione 14 dell'attivo della Nota Integrativa “Le attività e le passività fiscali”. Con riferimento al punto f) si rimanda alla sezione 12 del passivo della Nota Integrativa “Fondi per rischi e oneri” e alla parte E della Nota Integrativa sezione 1.4 Rischi Operativi.

Modalità di determinazione delle perdite di valore dei crediti e delle altre attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nella voce attività finanziarie detenute per la negoziazione o attività al *fair value* sono valutate al fine di verificare se esistono obiettive evidenze di deterioramento che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

Un'attività finanziaria ha subito una riduzione di valore e le perdite per riduzione di valore devono essere contabilizzate se e soltanto se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di uno o più specifici eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali.

La riduzione di valore può anche essere causata non da un singolo evento separato ma dall'effetto combinato di diversi eventi.

L'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore include dati rilevabili che giungono all'attenzione in merito ai seguenti eventi:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
- violazione del contratto, per esempio un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- concessione al beneficiario di un'agevolazione che il Gruppo ha preso in considerazione prevalentemente per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria dello stesso e che altrimenti non avrebbe concesso;
- ragionevole probabilità che il beneficiario dichiari il fallimento o altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie. Tuttavia, la scomparsa di un mercato attivo dovuta al fatto che gli strumenti finanziari della società non sono più pubblicamente negoziati non è evidenza di una riduzione di valore;
- dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non può essere ancora identificata con le singole attività finanziarie del gruppo, ivi inclusi:
 - cambiamenti sfavorevoli nello stato dei pagamenti dei beneficiari nel gruppo; oppure



- condizioni economiche locali o nazionali che sono correlate alle inadempienze relative alle attività all'interno del gruppo.

L'obiettivo evidenza di riduzione di valore per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale include informazioni circa importanti cambiamenti con un effetto avverso che si sono verificati nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera e indica che il costo dell'investimento può non essere recuperato.

La valutazione di *impairment* viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non esistono tali evidenze obiettive. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute deteriorate sono sottoposti ad un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione. L'ammontare della perdita è pari alla differenza tra il valore di bilancio del credito al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia (ivi inclusi quelli riconducibili ad attività in *outsourcing*). A tal riguardo, al fine di determinare i flussi di cassa ritenuti recuperabili, nel processo di valutazione adoperato dalla Capogruppo, in mancanza di piani analitici sono utilizzati piani statistici.

L'importo della perdita viene rilevato nella voce di conto economico 130 a) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

I crediti classificati in bonis e taluni crediti deteriorati (con esposizioni al di sotto di un dato valore soglia) sono sottoposti a valutazione statistica. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito indicative delle capacità del debitore di restituire le somme dovute in base ai termini contrattuali. I driver di segmentazione utilizzati a tale fine sono costituiti da: settore di attività economica, localizzazione geografica e segmenti di clientela (fatturato); sulla base di quest'ultimo indicatore si individuano le segmentazioni principali del portafoglio:

- Retail;
- Small and Medium Enterprise Retail;
- Small and Medium Enterprise Corporate;
- Corporate;
- Large Corporate;
- Banche;
- Altre.

Per ciascun segmento di portafoglio viene determinato il tasso di perdita identificando le maggiori sinergie possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di vigilanza. In particolare, l'ammontare dell'*impairment* di periodo di ogni finanziamento appartenente a una determinata classe omogenea è dato dalla differenza tra valore contabile e l'importo recuperabile alla data di valutazione, quest'ultimo determinato utilizzando i parametri del modello di calcolo previsti dalle nuove disposizioni di vigilanza, rappresentati dalla PD (probabilità di default) e dalla LGD (perdita subita sulla posizione a default).

Per i crediti deteriorati la valutazione statistica viene effettuata applicando al valore di bilancio delle esposizioni il parametro LGD specifico.

Se in un esercizio successivo l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e la diminuzione può essere oggettivamente collegata a un evento che si è verificato dopo che la riduzione di valore è stata rilevata (quale un miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore), la perdita per



riduzione di valore rilevata precedentemente viene stornata. L'importo dello storno viene rilevato nel conto economico alla voce "130 - Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento".

Per quanto riguarda i crediti deteriorati e in particolare le sofferenze, le valutazioni sono state condotte tenendo conto delle ordinarie modalità di recupero (escussione garanzie, partecipazione a procedure concorsuali, ecc.), eccetto per il portafoglio di sofferenze oggetto di cessione (senza *derecognition*) avvenuta in data 20 dicembre 2017, per le quali il valore netto contabile ha riflesso le condizioni previste nell'accordo stesso di cessione (cfr. paragrafo successivo).

Con riferimento ai crediti che sono risultati oggetto di ristrutturazione con parziale od integrale conversione degli stessi in quote di capitale delle società affidate, nel rispetto delle indicazioni fornite nel Documento congiunto Banca d'Italia/Isvap/Consob n. 4 del 3 marzo 2010, si evidenzia che si è provveduto ad eseguire una valutazione di tali posizioni tenendo conto del *fair value* delle quote ricevute. In particolare nei casi di esposizioni deteriorate si è mantenuta tale classificazione anche per gli strumenti finanziari ricevuti in conversione e, nel caso di classificazione nella categoria *available for sale* (AFS) le minusvalenze rilevate successivamente alla conversione sono state imputate direttamente a conto economico.

Per i titoli di debito classificati tra i crediti verso clientela, qualora vi sia l'evidenza oggettiva che sia verificata una perdita di valore, l'importo della perdita è dato dalla differenza fra il valore di iscrizione dell'attività e il valore attuale dei flussi di cassa stimati, attualizzati al tasso di interesse originario effettivo dell'attività.

Se in un periodo successivo l'ammontare della perdita di valore diminuisce e la diminuzione può essere collegata oggettivamente ad un evento che si è verificato dopo la rilevazione della perdita di valore, il valore dell'attività finanziaria deve essere ripristinato senza comunque iscrivere un valore contabile superiore al costo ammortizzato che si sarebbe avuto nel caso in cui la perdita di valore non fosse stata ricevuta. L'importo della ripresa deve essere imputato al conto economico.

Per quanto attiene le attività finanziarie disponibili per la vendita, l'*impairment* viene contabilizzato a conto economico quando una riduzione di *fair value* è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto e sussistono le "evidenze obiettive" sopra richiamate. In tali casi, la perdita cumulativa che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto deve essere stornata e rilevata a conto economico anche se l'attività finanziaria non è stata eliminata. L'importo della perdita complessiva che viene stornata dal patrimonio netto e rilevata nel conto economico è data dalla differenza tra il costo di acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso in conto capitale e ammortamento) e il *fair value* (valore equo) corrente, dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore su quell'attività finanziaria rilevata precedentemente nel conto economico. Le perdite per riduzione di valore rilevate a conto economico per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale classificato come disponibile per la vendita non devono essere stornate con effetto rilevato nel conto economico.

Se in un periodo successivo, il *fair value* (valore equo) di uno strumento di debito classificato come disponibile per la vendita aumenta e l'incremento può essere correlato oggettivamente a un evento che si verifica dopo che la perdita per riduzione di valore era stata rilevata nel conto economico, la perdita per riduzione di valore deve essere eliminata, con l'importo stornato rilevato a conto economico.

Di contro, l'esistenza di una riserva negativa non è di per sé sufficiente a determinare l'iscrizione di una svalutazione a conto economico.

La natura e la numerosità delle assunzioni utilizzate nell'individuazione dei fattori di deterioramento e nella quantificazione delle svalutazioni e delle riprese di valore, costituiscono elementi di incertezza della stima.

Assunzioni adottate in relazione alla cessione del portafoglio di sofferenze

Come previsto nell'ambito del Piano di Ristrutturazione approvato dalla Commissione Europea in data 4 luglio 2017, nel mese di dicembre 2017 si è perfezionata l'operazione di cessione delle sofferenze che ha previsto la dismissione di un portafoglio di sofferenze con un valore contabile netto al 20 dicembre 2017 pari a 4,5 mld di euro mediante un'operazione di cartolarizzazione. L'operazione contempla



l'intervento del Fondo Atlante (gestito da Quaestio Capital Management SGR S.p.A.), con il quale, in data 26 giugno 2017 fu firmato un accordo vincolante per l'acquisto del 95% dei titoli *Junior* e *Mezzanine*. Si evidenzia che quest'ultime sono state oggetto di cessione con efficacia dal 9 gennaio 2018, con pegno sulla quota il cui pagamento è stato differito alla data di cessione delle *Junior*, previsto post ottenimento della GACS sulle tranche Senior. Per ulteriori dettagli si rinvia al paragrafo "L'operazione di cessione delle sofferenze" della Relazione consolidata sulla gestione.

Le sofferenze incluse nel portafoglio oggetto di dismissione sono state classificate già a far data del 30 giugno 2017 nella voce 150 dell'Attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" in quanto l'operazione di cessione soddisfaceva i requisiti previsti dall'IFRS 5 (attività non correnti la cui vendita, entro i 12 mesi successivi, è ritenuta altamente probabile). Si precisa che il deconsolidamento del portafoglio di sofferenze avverrà entro giugno 2018 con la cessione delle note junior e che in ogni caso gli impatti economici della cartolarizzazione, oltre ad essere stati inseriti nel Piano di Ristrutturazione, sono stati integralmente recepiti all'interno della relazione semestrale al 30 giugno 2017, sulla base degli accordi a suo tempo firmati con Quaestio.

Infatti evidenziandosi una modifica nella strategia di gestione di tali attivi il cui recupero non dipende più da attività ordinarie (escussione garanzie, partecipazione a procedure concorsuali, ecc.) bensì dalla cessione a terzi, il valore netto contabile di tali sofferenze è stato ridotto per riflettere i flussi di cassa attesi da tale operazione, come previsto dal par.63 dello IAS 39. Le rettifiche di valore sul perimetro di posizioni oggetto di cessione sono state adeguate in modo che il valore netto contabile di tali sofferenze rifletta altresì le condizioni previste nel contratto di cessione sottoscritto in data 20 dicembre 2017. Le rettifiche aggiuntive che ne sono derivate, pari a 3,9 mld di euro, sono state oggetto di rilevazione in buona misura già nel primo semestre 2017 nella voce di conto economico 130 a) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

L'accordo vincolante prevede inoltre che la Banca si faccia carico di alcuni oneri accessori; tra questi, nella voce di conto economico 130 d) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie" è stato contabilizzato l'importo di 65 mln di euro, connesso all'impegno assunto per far fronte ai costi di *hedging* del veicolo, posti a carico del cedente.

Tale rappresentazione contabile tiene anche conto della valutazione del complesso di condizioni contenute nell'accordo con Quaestio.

Modalità di determinazione delle perdite di valore delle partecipazioni, degli avviamenti e delle altre attività immateriali

Le assunzioni utilizzate per la determinazione delle perdite di valore delle partecipazioni, degli avviamenti e delle altre attività immateriali, si basano sui dati del consuntivo 2017 e delle proiezioni 2018-2021 elaborate coerentemente con le linee di sviluppo previste nel Piano di Ristrutturazione concordato con le Autorità Competenti.

Partecipazioni

Il processo di *impairment* prevede la determinazione del valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività oggetto di *impairment*; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dalla attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità della attività ed altri fattori che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività. Pertanto, per stimare la congruità del valore di iscrizione delle partecipazioni, sono necessarie numerose assunzioni; ne consegue che il risultato di tale verifica sconta inevitabilmente un certo livello di incertezza.



Avviamenti

L'avviamento iscritto a seguito di acquisizioni viene assoggettato ad *impairment* test almeno una volta all'anno e comunque quando vi siano segnali di deterioramento. Ai fini del test, una volta allocato l'avviamento in unità generatrici di flussi finanziari (CGU), si pongono a confronto il valore contabile e il valore recuperabile di tali unità. Di norma per il valore recuperabile delle CGU, si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri (DCF - Discounted Cash Flow). A tal fine la Direzione Aziendale ha stimato i flussi di cassa delle CGU; tali flussi di cassa sono condizionati da vari fattori, quali i tassi di crescita di costi e ricavi, che dipendono anche da variazioni di economia reale, dal comportamento della clientela, dalla concorrenza e altri fattori. Pertanto, per stimare la congruità del valore di iscrizione degli avviamenti, sono necessarie numerose assunzioni; ne consegue che il risultato di tale verifica sconta inevitabilmente un certo livello di incertezza. L'apposita informativa presentata nella sezione 13 dell'attivo della nota integrativa fornisce maggiori informazioni sul tema.

Altre attività materiali e immateriali

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di *impairment* se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al *fair value* dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al *fair value*.

Per quanto riguarda gli immobili, il valore recuperabile è determinato sulla base di perizie o di valutazioni per indici. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il *fair value* al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico. Anche per questi valori e per le conseguenti verifiche di tenuta, la natura e la numerosità delle assunzioni costituiscono elementi di incertezza. Per maggiori dettagli sulle ipotesi si rinvia alle sezioni 12 e 13 dell'attivo della nota integrativa.

Assunzioni adottate in relazione alle disposizioni del Decreto Legge 237/2016, convertito con modifiche nella Legge n°15 del 17 febbraio 2017

In data 1 agosto 2017, in conformità a quanto previsto dall'art. 23, comma 3, del Decreto Legge 237, nonché dall'art. 2 del Decreto *Burden Sharing* emanato in data 28 luglio 2017, gli strumenti finanziari AT1 e T2 indicati nel medesimo sono stati convertiti in azioni ordinarie di nuova emissione della Capogruppo, al prezzo unitario di 8,65 euro. Di conseguenza, sono state emesse n. 517.099.404 azioni per un controvalore complessivo di 4.473 mln di euro, di cui n. 36.280.748 rilevate altresì come azioni proprie (per un controvalore di 314 mln di euro), in quanto rivenienti dalla conversione delle quote di titoli detenuti da Società del Gruppo.

Ai sensi del combinato disposto dell'IFRIC19 "Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale" e dello IAS 39, la differenza tra il valore contabile delle obbligazioni convertite ed il *fair value* delle azioni assegnate agli obbligazionisti è stata rilevata nel conto economico. In particolare:

- le passività subordinate sono state cancellate per un valore contabile di 4.353 mln di euro, al netto degli ammontari tempo per tempo riacquistati;
- è stato rilevato l'aumento di capitale sociale per 4.473 mln di euro e sono state iscritte, in deduzione del patrimonio netto, azioni proprie per 314 mln di euro;
- la differenza negativa di 360 mln di euro tra il *fair value* delle azioni assegnate agli obbligazionisti e il valore contabile iscritto in capitale sociale al netto delle azioni proprie è stata addebitata alla voce "Riserve";
- è stato rilevato a conto economico un effetto complessivo positivo di 554 mln di euro (+ 51 mln di euro di interessi passivi, + 505 mln di euro quale utile da riacquisto di passività finanziarie e -2 mln di euro quale perdita da riacquisto delle passività finanziarie valutate al *fair value*).



Correzione di errori

La correzione degli errori è disciplinata dallo IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori). Secondo tale principio gli errori possono essere commessi in relazione alla rilevazione, alla valutazione, alla presentazione o all'informativa di elementi del bilancio.

Quando gli errori sono individuati nel periodo in cui sono stati commessi sono corretti prima che sia autorizzata la pubblicazione del bilancio.

Gli errori materiali individuati in esercizi successivi a quelli in cui sono stati commessi vengono corretti, ove determinabili, modificando le informazioni comparative presentate nel bilancio dell'esercizio in cui gli errori sono stati individuati. In particolare, gli errori materiali commessi in periodi precedenti devono essere corretti nel primo bilancio autorizzato per la pubblicazione dopo la loro scoperta; la correzione deve essere effettuata ricalcolando retrospettivamente gli ammontari comparativi del periodo in cui l'errore è avvenuto oppure, se l'errore è avvenuto in un periodo che precede i periodi presentati nel bilancio, ricalcolando i valori di apertura di attività, passività e patrimonio del primo periodo comparativo presentato.



A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, *fair value* ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore contabile al 31 12 2017 (4)	Fair value al 31 12 2017 (5)	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative (6)	Altre (7)	Valutative (8)	Altre (9)
OICR	Negoziazione	Disponibile per la vendita	-	-	-	(432)	-	(171)
Titoli di debito	Negoziazione	Crediti verso banche	42.522	41.093	153	1.247	(6)	1.368
Titoli di debito	Negoziazione	Crediti verso clientela	102.464	82.780	(39.308)	3.419	(275)	2.858
Titoli di debito	Disponibile per la vendita	Crediti verso banche	643.634	527.497	3.703	(32.977)	(157)	(32.941)
Titoli di debito	Disponibile per la vendita	Crediti verso clientela	184.213	162.621	(1.967)	7.196	(249)	6.984
Totale			972.833	813.991	(37.419)	(21.547)	(687)	(21.902)

Nel corso dell'esercizio 2008 il Gruppo ha applicato l'emendamento "Riclassificazione delle attività finanziarie", con il quale lo IASB ha modificato, nel mese di ottobre dello stesso anno, i principi contabili IAS39 e IFRS7, introducendo la possibilità di effettuare riclassifiche di portafoglio in rare circostanze, quali la situazione di crisi dei mercati venutasi a creare nel secondo semestre del 2008.

La presente tabella, che si riferisce esclusivamente a strumenti finanziari riclassificati nel secondo semestre 2008 in base al suddetto emendamento, oltre ai valori contabili ed ai *fair value* al 31 dicembre 2017 degli strumenti finanziari riclassificati, espone (colonna 6 e 7) i risultati economici, sia di tipo valutativo che di altra tipologia (interessi ed utili/perdite da realizzo), che tali strumenti avrebbero procurato al Gruppo nell'esercizio 2017 qualora non fossero stati trasferiti nel corso del 2008. Nelle colonne 8 e 9 sono invece indicati i risultati economici di tipo valutativo e di altra tipologia (interessi e utili/perdite da realizzo) che il Gruppo ha effettivamente contabilizzato su tali strumenti nell'esercizio 2017.

Le minusvalenze nette ipotetiche (evidenziate nella colonna 6), pari a 37,4 mln di euro, si discostano dal risultato negativo effettivamente contabilizzato nell'esercizio 2017 (evidenziato nella colonna 8), pari a 0,7 mln di euro, registrando un impatto complessivo pari a -36,7 mln di euro, riconducibile a maggiori svalutazioni imputate a conto economico per un importo pari a -38,5 mln di euro e rivalutazioni per circa 1,8 mln di euro imputate a patrimonio netto.

Per ulteriore completezza informativa si segnala che per effetto della riclassifica, operata nel corso dell'esercizio 2008, di titoli obbligazionari originariamente classificati tra gli strumenti finanziari AFS, la relativa riserva negativa esistente alla data di riclassifica, originariamente pari a 228,4 mln di euro, è trattata contabilmente nel rispetto delle specifiche disposizioni previste dallo IAS39 par. 50F.

In particolare, la riserva AFS negativa è oggetto di progressivo azzeramento secondo una distribuzione temporale correlata alla vita residua dei titoli sottostanti, rilevata a diretta riduzione degli interessi attivi. Tale impatto negativo sul margine di interesse è comunque neutralizzato dall'effetto positivo determinato dal meccanismo del costo ammortizzato sui titoli che, sempre progressivamente, riporta il valore a scadenza pari a quello nominale. La riserva residua a fine esercizio 2017 risulta pari a 5,9 mln di euro.



A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Le tabelle A.3.2, A.3.3 e A.3.4 non sono compilate in quanto nell'esercizio non sono state effettuate operazioni di riclassifica di attività finanziarie.



A.4 – Informativa sul *fair value*

Informativa di natura qualitativa

A.4.1.a Livello di *fair value* 2: tecniche di valutazione e input utilizzati

Fair value 31.12.2017		Derivati di copertura		Pass. finanz. al fair value		Pass. finanz. detenute per la negoziazione		Derivati di copertura		Att. finanz. disponibili per la vendita		Att. finanz. detenute per la negoziazione		Voci		Tipologie		Tecnica di Valutazione		Input utilizzati	
Titoli di debito	579.392	278.257	X	326.279	-	X	X	X	X	X	X	X	X	Bonds	Bonds Strutturati	Discounted Cash Flow	Curva dei tassi, Curve CDS, Basi (yield), Curve Inflazione	Curva dei tassi, Curve CDS, Basi (yield), Curve Inflazione + parametri necessari per valorizzare la componente opzionale			
Titoli di Capitale	99	10.455	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	Bonds	Azioni/Partecipazioni	Prezzo di mercato	Prezzo di mercato, transazioni recenti, perizie, report gestori	Prezzo di mercato			
Quote di OICR	-	84.539	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	Partecipazioni	Partecipazioni	Discounted cash flow	Prezzi azioni beta settore, tasso risk free	Carrying Amount Asset/Liabilities			
Debiti	X	X	X	1.852	-	X	X	X	X	X	X	X	X	Fondi/PE	Fondi/PE	Prezzo di mercato*	Prezzo di mercato*, transazioni recenti, perizie, report gestori	Prezzo di mercato*			
Derivati Finanziari	3.216.807	-	156.485	1.539.477	-	X	691.368	X	X	X	X	X	X	Debiti banche	Debiti clientela	Discounted Cash Flow	Curva dei tassi, Curve CDS, Basi(yield), Curve Inflazione, Tassi di cambio, Correlazione Tassi	Curva dei tassi, Curve CDS, Basi(yield), Curve Inflazione, Tassi di cambio, Correlazione Tassi			
														IR/Asset/Currency Swaps	Equity Swaps	Discounted Cash Flow	Prezzi Azioni, Curva dei tassi, Tassi di Cambio	Prezzi Azioni, Curva dei tassi, Tassi di Cambio			
														Equity swaps	Forex Singlename Plain	Discounted Cash Flow	Curva dei tassi, Tassi di cambio, Volatilità Forex	Curva dei tassi, Tassi di cambio, Volatilità Forex			
														Forex Singlename Exotic	Forex Singlename Exotic	Option Pricing Model	Curva dei tassi, Tassi di cambio, Volatilità Forex (Superficie)	Curva dei tassi, Tassi di cambio, Volatilità Forex (Superficie)			
														Equity Singlename Plain	Equity Singlename Plain	Option Pricing Model	Curva dei tassi, prezzi azioni, Tassi di cambio, Volatilità Equity	Curva dei tassi, prezzi azioni, Tassi di cambio, Volatilità Equity			
														Equity Singlename Exotic	Equity Singlename Exotic	Option Pricing Model	Curva dei tassi, prezzi azioni, Tassi di cambio, Volatilità Equity (superficie), Parametri Modelli	Curva dei tassi, prezzi azioni, Tassi di cambio, Volatilità Equity (superficie), Parametri Modelli			
														Equity Multiname Plain	Equity Multiname Plain	Option Pricing Model	Curva dei tassi, Tassi di cambio, Correlazioni Equity/Equity	Curva dei tassi, Tassi di cambio, Correlazioni Equity/Equity			
														Equity Multiname Exotic	Equity Multiname Exotic	Option Pricing Model	Curva dei tassi, prezzi azioni, Tassi di cambio, Volatilità Equity (superficie), Parametri Modelli, Correlazioni Quanto, Correlazioni Equity/Equity	Curva dei tassi, prezzi azioni, Tassi di cambio, Volatilità Equity (superficie), Parametri Modelli, Correlazioni Quanto, Correlazioni Equity/Equity			
														Tasso Plain	Tasso Plain	Option Pricing Model	Curva dei tassi, Curve Inflazione, prezzi obbligazioni, Tassi di cambio, Volatilità Tasso, Correlazioni tassi	Curva dei tassi, Curve Inflazione, prezzi obbligazioni, Tassi di cambio, Volatilità Tasso, Correlazioni tassi			
														Operazioni in valuta	Operazioni in valuta	Prezzo di mercato*	Prezzo di mercato, Swap Point	Prezzo di mercato, Swap Point			
														- Default swaps	- Default swaps	Discounted Cash Flow	Curva CDS, Curva Dei Tassi	Curva CDS, Curva Dei Tassi			
Derivati Creditizi	11.415	-	-	34.212	X	X	X	X	X	X	X	X	X								
Totale Attività	3.807.713	373.251	156.485	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X								
Totale Passività	X	X	X	1.575.541	326.279	691.368	X	X	X	X	X	X	X								

* prezzi per strumenti finanziari identici quotati in mercati non attivi (IFRS 13 par.82 let. b)



A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Di seguito si descrivono gli strumenti di livello 3 che mostrano una sensibilità rilevante rispetto alle variazioni di input non osservabili.

All'interno delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" nella categoria "Titoli di debito" sono rilevati gli strumenti finanziari partecipativi distribuiti ai creditori nell'ambito di una operazione di ristrutturazione di crediti. Nella valutazione di tali titoli sono state fatte ipotesi sui futuri *cash flow* generati dalla società emittente; tale parametro è considerato non osservabile e ammonta a circa 8,5 mln di euro. Relativamente alle obbligazioni valutate con il metodo del *Discounted Cash Flow*, collocate per 5,2 mln di euro nelle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e per circa 3 mln di euro nelle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", il parametro non osservabile è il rendimento complessivo del titolo. Per ogni punto percentuale di rendimento la variazione di valore è stimabile complessivamente in circa 0,03 mln di euro.

Tra i titoli di capitale valutati attraverso il metodo del Credit Model figurano essenzialmente due obbligazione convertibili emesse dal gruppo Sorgenia S.p.A. (Sorgenia S.p.A. e Sorgenia S.p.A. Power) in seguito a ristrutturazione della originale posizione debitoria verso la Capogruppo (per un ammontare complessivo di 58,9 mln di euro). I titoli sono valorizzati secondo modelli del credito e il valore ottenuto non è verificabile attraverso riscontri di mercato. Definendo la probabilità di *default* e (PD) la *loss given default* (LGD) quali parametri non osservabili, la sensibilità di tale posizione è definita come la *loss* derivante dalla retroazione su tali parametri di una modifica (in negativo) dello stato amministrativo della controparte e quantificata in circa 4,5 mln di euro.

Tra i titoli di capitale valutati attraverso il metodo del *Discounted Cash Flow* figura essenzialmente la partecipazione nel capitale di Banca d'Italia (187,5 mln di euro). Tale partecipazione è stata valutata con la metodologia individuata dal Comitato di Esperti della Banca d'Italia all'interno del documento "Un aggiornamento del valore delle quote di capitale della Banca d'Italia". Tale documento, oltre a dettagliare le tecniche di valutazione adottate per pervenire al risultato finale, individuava nel beta con il mercato, nell'*equity risk premium* e nella base di liquidità da utilizzare nello sconto dei flussi, i parametri su cui fare delle assunzioni *entity specific*. La valorizzazione di tale partecipazione trova conferma peraltro in transazioni di mercato effettuate negli ultimi anni da parte di alcune banche. In sede di valorizzazione, confermata peraltro in transazioni di mercato effettuate negli ultimi anni da parte di alcune banche, gli intervalli dei possibili valori assegnabili a tali parametri causano le seguenti variazioni di valore: circa -23 mln di euro per ogni 100 bps di aumento dell'*equity risk premium*, circa -37,5 mln di euro per ogni 10 punti % di aumento del beta con il mercato e di circa -26 mln di euro per ogni 10 punti % di aumento della base di liquidità.

Nella stessa categoria si segnala la svalutazione quasi totale della contribuzione allo Schema Volontario del FITD che residua in bilancio con una valutazione di circa 2,6 mln di euro.

Tra i titoli di capitale valorizzati al costo/patrimonio netto rientrano tutte le partecipazioni valutate al *fair value* che non hanno avuto la possibilità di essere valutate secondo un modello *market based*. Tali posizioni ammontano a circa 74 mln di euro.

Le quote di O.I.C.R. valutate con Pricing Esterno sono Side Pocket di Hedge Funds le cui quotazioni offerte dalle SGR sono considerate non verificabili. Per tale motivo la sensibilità di tali posizioni è considerata pari all'intero valore di bilancio delle stesse (0,7 mln di euro). In questa categoria rientra anche il totale dei conferimenti al Fondo Atlante per un ammontare di circa 6 mln di euro. Quest'ultima posizione è stata valorizzata considerando gli attivi residui del fondo dopo il *write-off* delle due principali partecipazioni nell'attivo del fondo (BPVI e Veneto Banca). Nella stessa categoria rimane in essere una posizione di circa 4,9 mln di euro nel Fondo immobiliare Chiuso Riservato Rainbow a titolo di "*datio in solutum*" all'interno di una operazione di ristrutturazione crediti.



A.4.3 Gerarchia del *fair value*

L'IFRS 13 definisce il *fair value* come il prezzo che, in una regolare transazione fra operatori di mercato, sarebbe incassato dalla vendita di un'attività o sarebbe pagato per il trasferimento di una passività alle condizioni di mercato correnti alla data di valutazione.

Per gli strumenti finanziari il *fair value* viene determinato, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, oppure, per gli altri strumenti finanziari, mediante l'utilizzo di prezzi quotati per strumenti simili o di modelli valutativi interni.

La classificazione degli strumenti finanziari in tre diversi livelli riflette l'affidabilità degli *input* utilizzati nell'effettuare le valutazioni.

Di seguito sono indicate le modalità di classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del *fair value*.

Livello 1

In tale livello devono essere classificati gli strumenti finanziari valutati utilizzando, senza apportare aggiustamenti, prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici a quelli oggetto di valutazione.

L'IFRS 13 definisce come attivo un mercato in cui le transazioni avvengono con frequenza e volumi adeguati per fornire informazioni sui prezzi su base continuativa. Un mercato è attivo con riferimento ad uno specifico strumento finanziario quando:

- i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino di borsa oppure tramite un operatore, un intermediario, una società di settore o attraverso servizi di quotazione, enti autorizzati o autorità di regolamentazione;
- i prezzi quotati rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

Se i prezzi quotati soddisfano tali requisiti, essi rappresentano la migliore stima del *fair value* e devono essere obbligatoriamente utilizzati per la valutazione dello strumento finanziario.

Dalla definizione di mercato attivo contenuta nell'IFRS 13 si evince che il concetto di mercato attivo è proprio del singolo strumento finanziario oggetto di valutazione e non del mercato di quotazione; di conseguenza la circostanza che uno strumento finanziario sia quotato in un mercato regolamentato non è di per sé condizione sufficiente affinché tale strumento possa essere definito come quotato in un mercato attivo; di converso, può accadere che strumenti finanziari non negoziati in mercati regolamentati presentino un volume ed una frequenza di scambi adeguati per determinare la classificazione nel livello 1 della gerarchia del *fair value*.

Livello 2 e 3

Gli strumenti finanziari che non sono quotati in mercati attivi devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli *input* significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*. Uno strumento finanziario deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello; quando, ai fini della valutazione di uno strumento, sono utilizzati input appartenenti a livelli diversi, allo strumento oggetto di valutazione viene attribuito il livello al quale appartiene l'*input* significativo di livello più basso.

Uno strumento è classificato nel livello 2 se tutti gli *input* significativi sono osservabili sul mercato, direttamente o indirettamente. Un *input* è osservabile quando riflette le stesse assunzioni utilizzate dai partecipanti al mercato, basate su dati di mercato forniti da fonti indipendenti rispetto al valutatore.

Gli *input* di livello 2 sono i seguenti:

- a) prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività simili;
- b) prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui:
 - ci sono poche transazioni;



- i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi market maker o
 - poca informazione è resa pubblica;
- c) *input* di mercato osservabili diversi da prezzi quotati (ad es.: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi *buckets*, volatilità, curve di credito, etc.);
- d) *input* che derivano principalmente da dati di mercato osservabili la cui relazione è avvalorata da parametri, tra cui la correlazione.

Uno strumento finanziario è considerato di livello 3 nel caso in cui le tecniche di valutazione adottate utilizzino anche *input* non osservabili sul mercato e il loro contributo alla stima del *fair value* sia considerato significativo.

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo quando:

- pur disponendo di dati osservabili, si rendono necessari aggiustamenti significativi sugli stessi basati su dati non osservabili;
- la stima si basa su assunzioni interne circa i futuri *cash flow* e l'aggiustamento per il rischio della curva di sconto.

Si evidenzia inoltre che il Gruppo ha ritenuto opportuno e prudente ricomprendere all'interno del livello 3 della gerarchia del *fair value*, a prescindere dall'osservabilità sul mercato degli *input* necessari, anche strumenti non quotati in un mercato attivo che risultano complessi per struttura finanziaria o per i quali è impossibile disporre di un modello univoco di valutazione, riconosciuto come standard di mercato e calibrabile sulla base di prezzi osservabili di strutture comparabili.

È il caso ad esempio degli *asset* riconducibili alla categoria strutturati di credito non quotati in un mercato attivo. Per questa categoria, pur disponendo in alcuni casi di modelli idonei alla loro valutazione che hanno come *input* dati osservabili sul mercato (ad esempio curve di *credit default swap*) o di quotazioni fornite da primarie controparti, la mancanza di un mercato liquido sulle correlazioni a seguito della crisi dei mercati finanziari ha comportato la necessità di utilizzare stime soggettive. Vista anche la complessità delle strutture, il Gruppo ha ritenuto opportuno classificare tali strumenti al livello 3, in caso di assenza di mercato attivo, a prescindere dall'osservabilità dei parametri di *input* significativi per la loro valutazione mediante *mark to model approach*.

I processi di valutazione per gli strumenti di livello 3 si basano su un'attività di condivisione della tipologia degli strumenti e dei parametri di rischio sottostanti che vede interessate le Funzioni di Business del Gruppo ed il Risk Management. Questa analisi si completa con la declinazione di un modello di *pricing* e/o di determinazione dei parametri non osservabili direttamente sul mercato che è oggetto di validazione finale da parte del Risk Management. Con frequenze diverse a seconda della tipologia di strumenti, ma al più a carattere mensile, in conseguenza dell'evoluzione dei parametri di mercato direttamente osservabili, le Funzioni di Business del Gruppo procedono a determinare i parametri non osservabili e a valutare gli strumenti di livello 3. La funzione di Risk Management, in funzione delle modalità condivise, procede alla validazione finale del *fair value*. A supporto di questa attività e per garantire un adeguato livello di auditabilità sono state prodotte, e semestralmente aggiornate, delle schede di valutazione su singoli strumenti rientranti nella categoria di livello 3 contenenti la descrizione sintetica dello strumento, le metodologie di *pricing* adottate assieme al dettaglio dei parametri usati per la determinazione del *fair value*.

Per quanto riguarda i trasferimenti tra diversi livelli di *fair value*, si segnala che il Gruppo ha fissato alcune regole che determinano se uno strumento finanziario è di livello 1 o di livello 3; la classe livello 2 è determinata, dal punto di vista logico, in via residuale. Se uno strumento non rispetta più le regole per l'assegnazione al livello 1 o 3, viene determinato il nuovo livello.



A.4.4 Altre informazioni

Con riferimento al par. 93 lett. (i) dell'IFRS 13 si segnala che il Gruppo non detiene attività non finanziarie valutate al *fair value* in modo ricorrente e non ricorrente.

Con riferimento al par. 96 dell'IFRS 13 si segnala che il Gruppo non applica la c.d. *portfolio exception* prevista dal par. 48 dell'IFRS 13.

Informativa di natura qualitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*.

Attività/passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	31 12 2017				31 12 2016			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanz. detenute per la negoziazione	4.907.239	3.807.713	3.042	8.717.994	4.525.257	4.740.893	-	9.266.150
3. Attività finanz. disponibili per la vendita	14.744.424	373.251	332.761	15.450.436	15.981.636	359.564	321.917	16.663.117
4. Derivati di copertura	-	156.485	-	156.485	-	327.349	-	327.349
Totale attività	19.651.663	4.337.449	335.803	24.324.915	20.506.893	5.427.806	321.917	26.256.616
1. Passività finanz. detenute per la negoziazione	2.901.366	1.575.541	-	4.476.907	2.573.621	2.398.181	-	4.971.802
2. Passività finanz. valutate al <i>fair value</i>	-	326.279	-	326.279	-	1.368.705	154.518	1.523.223
3. Derivati di copertura	-	691.368	-	691.368	-	1.018.291	-	1.018.291
Totale passività	2.901.366	2.593.188	-	5.494.554	2.573.621	4.785.177	154.518	7.513.316

Gli strumenti finanziari valutati al *fair value* e classificati all'interno del livello 3 della gerarchia sono composti da strumenti non quotati in un mercato attivo, valutati mediante il *mark to model approach*, i cui dati di input comprendono, tra gli altri, dati di mercato non osservabili significativi ai fini della valutazione, oppure dati di mercato osservabili ma che necessitano di aggiustamenti significativi basati su dati non osservabili, o che necessitano di stime e assunzioni interne alla Capogruppo dei *cash flows* futuri.

Per le informazioni relative agli strumenti finanziari classificati nel livello 3 si rinvia ai commenti in calce alle tabelle delle singole voci patrimoniali interessate.

Nel corso dell'esercizio per alcune attività finanziarie, in particolare titoli obbligazionari per 46,8 mln di euro, si è verificato un peggioramento, da livello 1 a livello 2 del livello di *fair value*. Questa variazione di livello è dovuta essenzialmente al peggioramento delle condizioni di liquidità dei titoli stessi (misurate in termini di ampiezza di *bid-ask* del prezzo quotato) tale da determinare, secondo quanto disposto dalla *policy* di gruppo in materia di valorizzazione degli strumenti finanziari, il trasferimento di livello.

Con riferimento agli strumenti finanziari che hanno registrato un miglioramento del livello di *fair value*, passando dal livello 2 al livello 1 della gerarchia, si segnala che tale dinamica ha interessato titoli obbligazionari per 77,7 mln di euro. La variazione nel livello di *fair value* nel corso dell'esercizio si deve essenzialmente al miglioramento delle condizioni di liquidità dei titoli (misurate in termini di ampiezza di *bid-ask* del prezzo quotato) tale da consentire, secondo quanto disposto dalla *policy* di Gruppo in materia di valorizzazione degli strumenti finanziari, il trasferimento di livello.

Per gli strumenti derivati OTC, in accordo con il principio contabile IFRS 13, il Gruppo calcola un aggiustamento dei valori, ottenuti utilizzando i modelli di valutazione sulla base di tassi risk free, per tener conto del merito di credito delle singole controparti. Tale correttivo, noto come *Credit Value Adjustment (i.e. CVA)*, viene stimato per tutte le posizioni in derivati OTC.



con controparti istituzionali e commerciali non collateralizzate e con controparti aventi contratto di Credit Support Annex (CSA) fuori standard di mercato.

La metodologia si basa sul calcolo della perdita attesa gestionale legata al rating della controparte e stimata sulla *duration* della posizione. L'esposizione include la componente di variazione creditizia futura rappresentata dagli *add-ons*.

Nel calcolo del CVA vengono utilizzate delle misure di probabilità “*market consistent*” al fine di cogliere le aspettative del mercato rivenienti dalle quotazioni dei CDS senza perdere però le informazioni storiche disponibili all'interno del Gruppo.

Al 31 dicembre 2017 l'impatto del CVA è pari a - 45,8 mln di euro.

In maniera speculare e sul medesimo perimetro il Gruppo calcola l'aggiustamento del valore dei derivati OTC per tener conto del proprio merito di credito, *Debit Value Adjustment* (i.e. DVA). Al 31 dicembre 2017 il valore del DVA è positivo ed ammonta complessivamente a 5,1 mln di euro

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	31/12/2017	
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita
1. Esistenze iniziali	-	321.917
2. Aumenti	3.042	113.090
2.1 Acquisti	-	103.299
2.2 Profitti imputati a:	-	1.764
2.2.1 Conto Economico	-	-
- di cui <i>plusvalenze</i>	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	1.764
2.3 Trasferimenti da altri livelli	3.042	6.948
2.4 Altre variazioni in aumento	-	1.079
3. Diminuzioni	-	102.246
3.1 Vendite	-	7.849
3.2 Rimborsi	-	1.511
3.3 Perdite imputate a:	-	92.711
3.3.1 Conto Economico	-	88.815
- di cui <i>minusvalenze</i>	-	87.252
3.3.2 Patrimonio netto	X	3.896
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	175
4. Rimanenze finali	3.042	332.761

L'importo segnalato nella colonna “Attività finanziarie disponibili per la vendita” in corrispondenza della voce “2.1 Acquisti” pari a 103,3 mln di euro include per 36,8 mln di euro il titolo Sorgenia Power e per 33,5 mln di euro l'ulteriore contribuzione nello Schema Volontario del FTID.

L'importo segnalato nella medesima colonna in corrispondenza della voce “2.3 Trasferimenti da altri livelli”, pari a 6,9 mln di euro, include per 5,3 mln di titoli di debito emessi dalla società AXA-MPS che in precedenza erano classificati all'interno del livello 2 e che sono stati valorizzati mediante l'utilizzo di tecniche di valorizzazione non *market oriented* ma basate su altre grandezze non di mercato secondo quanto previsto dalla *policy* interna in materia.



Anche i 3 mln di “Trasferimenti da altri livelli” tra le “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” riguardano titoli di debito emessi dalla società AXA-MPS che in precedenza erano classificati all'interno del livello 2 e che sono stati valorizzati mediante l'utilizzo di tecniche di valorizzazione non *market oriented* ma basate su altre grandezze non di mercato secondo quanto previsto dalla *policy* interna in materia.

Infine l'importo segnalato in corrispondenza della voce “3.3 Perdite” pari a 92,7 mln di euro è in parte riconducibile alla svalutazione effettuata in corso d'anno della quota detenuta nello Schema Volontario per 46,5 mln di euro e nel Fondo Atlante per 29,8 mln di euro.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

31 12 2017

	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>
1. Esistenze iniziali	154.518
2. Aumenti	9.187
2.1 Emissioni	-
2.2 Perdite imputate a:	9.187
2.2.1 Conto Economico	-
- di cui <i>minusvalenze</i>	-
2.2.2 Patrimonio netto	9.187
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-
3. Diminuzioni	163.705
3.1 Rimborsi	-
3.2 Riacquisti	-
3.3 Profitti imputati a:	-
3.3.1 Conto Economico	-
- di cui <i>plusvalenze</i>	-
3.3.2 Patrimonio netto	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	163.705
4. Rimanenze finali	-

L'importo segnalato nella colonna “passività finanziarie valutate al *fair value*” in corrispondenza della voce “3.5 Altre variazioni in diminuzione” pari a 163,7 mln di euro si riferisce ad un'emissione subordinata di Gruppo, oggetto di conversione come da D.L. n. 237 del 23 dicembre 2016 (*burden sharing*).

In corrispondenza della voce “2.2.2 Perdite imputate a patrimonio netto”, pari a 9,2 mln di euro, si rileva l'effetto contabile dell'applicazione anticipata dell'IFRS 9, per la parte relativa alla rilevazione delle variazioni del merito creditizio delle passività in *fair value option*.

**A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value***

Attività/passività finanziarie non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	31 12 2017				Totale <i>Fair value</i>
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	
2. Crediti verso banche	9.966.212	32.970	9.815.168	3.363	9.851.501
3. Crediti verso la clientela	86.456.407	127.653	6.019.800	83.772.117	89.919.570
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	338.281	-	-	368.924	368.924
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	4.595.135	-	-	4.596.173	4.596.173
Totale attività	101.356.035	160.623	15.834.968	88.740.577	104.736.168
1. Debiti verso banche	21.084.916	-	21.084.916	-	21.084.916
2. Debiti verso clientela	77.014.177	-	77.014.177	-	77.014.177
3. Titoli in circolazione	20.461.300	14.061.015	6.752.432	-	20.813.447
Totale passività	118.560.393	14.061.015	104.851.525	-	118.912.540

L'importo segnalato nella riga "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", pari a 4.595,1 mln di euro, si riferisce prevalentemente ai crediti riconducibili all'operazione di cessione delle sofferenze (per i dettagli si rinvia al paragrafo "Operazione di cessione delle sofferenze" della Relazione consolidata sulla gestione). L'aggregato include altresì 9,6 mln di euro di attività materiali (prevalentemente riferibili a terreni da recupero di crediti, per 5,1 mln di euro, e immobili ad uso funzionale, per 4, 1 mln di euro).

Per quanto riguarda i crediti deteriorati, classificati nel livello 3 della gerarchia del *fair value*, si assume che il valore di bilancio rappresenti una ragionevole approssimazione del *fair value*. Tale assunzione discende dalla circostanza per cui il calcolo del *fair value* è influenzato in misura prevalente dalle aspettative di recupero, frutto di una valutazione soggettiva del gestore, eccetto per quelli riclassificati alla riga "5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" per i quali il *fair value* è pari al prezzo di cessione (ovvero al valore netto contabile). Il tasso di attualizzazione applicato, ove presente, è quello contrattuale, in quanto la scarsa liquidità e concorrenzialità del mercato dei crediti deteriorati non consente la rilevazione di premi di mercato osservabili.

Analogamente si evidenzia che il *fair value* dei crediti non deteriorati, anch'essi per lo più classificati nel livello 3, si basa su modelli che utilizzano input prevalentemente non osservabili (es: parametri di rischio interni).

Per tali ragioni nonché per l'assenza di un mercato secondario, il *fair value* che viene riportato in bilancio ai soli fini di *disclosure* potrebbe essere anche significativamente diverso dai prezzi di eventuali cessioni future.



Attività/passività finanziarie non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31 12 2016				Totale Fair value
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	
2. Crediti verso banche	8.936.239	52.546	8.755.442	1.937	8.809.925
3. Crediti verso la clientela	106.692.711	154.817	9.498.076	100.771.239	110.424.132
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	327.747	-	-	362.257	362.257
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	60.684	-	17.921	1.128	19.049
Totale attività	116.017.381	207.363	18.271.439	101.136.561	119.615.363
1. Debiti verso banche	31.469.061	-	31.469.061	-	31.469.061
2. Debiti verso clientela	80.702.762	-	80.707.017	-	80.707.017
3. Titoli in circolazione	22.347.465	-	17.733.986	3.450.179	21.184.165
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	10.402	-	-	-	-
Totale passività	134.529.690	-	129.910.064	3.450.179	133.360.243

A.5 Informativa sul c.d. “one day profit/loss”

Il Gruppo non ha conseguito “day one profit/loss” da strumenti finanziari secondo quanto stabilito dal paragrafo 28 dell’IFRS 7 e da altri paragrafi IAS/IFRS ad esso collegabili.





Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10.....	213
Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20.....	214
Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> - Voce 30.....	216
Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40.....	217
Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50.....	220
Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60.....	221
Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70.....	223
Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80.....	227
Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90.....	229
Sezione 10 - Partecipazioni - Voce 100.....	230
Sezione 11 - Riserve tecniche a carico dei riassicuratori – Voce 110.....	237
Sezione 12 - Attività materiali - Voce 120.....	237
Sezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 140 dell'attivo e voce 80 del passivo.....	248
Sezione 15 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 150 dell'attivo e voce 90 del passivo.....	258
Sezione 16 - Altre attività - Voce 160.....	259

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10.....	260
Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20.....	262
Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30.....	264
Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40.....	266
Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> - Voce 50.....	268
Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60.....	270
Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 70.....	273
Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80.....	273
Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90.....	273
Sezione 10 - Altre passività - Voce 100.....	274
Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110.....	274
Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120.....	276
Sezione 13 – Riserve tecniche – Voce 130.....	292
Sezione 14 - Azioni rimborsabili - Voce 150.....	292
Sezione 15 – Patrimonio del gruppo – Voci 140,160,170,180,190,200 e 220.....	293
Sezione 16 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 210.....	295
Altre informazioni.....	296





ATTIVO

Sezione 1- Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale	Totale
	31 12 2017	31 12 2016
a) Cassa	1.006.680	861.601
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	3.085.627	222.909
Totale	4.092.307	1.084.510

La riga “Depositi liberi presso Banche Centrali” non include la Riserva Obbligatoria che è stata evidenziata nella voce 60 dell’attivo “Crediti verso banche”.



Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31 12 2017				Totale 31 12 2016			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
A. Attività per cassa								
1. Titoli di debito	4.716.866	579.392	3.042	5.299.300	4.413.046	387.644	-	4.800.690
1.1 Titoli strutturati	14.668	85.594	-	100.262	-	110.627	-	110.627
1.2 Altri titoli di debito	4.702.198	493.798	3.042	5.199.038	4.413.046	277.017	-	4.690.063
2. Titoli di capitale	25.094	99	-	25.193	31.306	26	-	31.332
3. Quote di O.I.C.R.	61.728	-	-	61.728	12.122	-	-	12.122
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	265.210	-	265.210
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	265.210	-	265.210
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	4.803.688	579.491	3.042	5.386.221	4.456.474	652.880	-	5.109.354
B. Strumenti derivati								
1. Derivati finanziari:	103.551	3.216.807	-	3.320.358	68.783	4.048.084	-	4.116.867
1.1 Di negoziazione	103.551	3.180.407	-	3.283.958	68.783	4.010.261	-	4.079.044
1.2 Connessi con la fair value option	-	36.400	-	36.400	-	37.823	-	37.823
1.3 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi:	-	11.415	-	11.415	-	39.929	-	39.929
2.1 Di negoziazione	-	11.415	-	11.415	-	39.929	-	39.929
2.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	103.551	3.228.222	-	3.331.773	68.783	4.088.013	-	4.156.796
Totale (A+B)	4.907.239	3.807.713	3.042	8.717.994	4.525.257	4.740.893	-	9.266.150

I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della “gerarchia del *fair value*” sono indicati nella sezione A.4 “Informativa sul *fair value*” della parte A “Politiche contabili” della nota integrativa cui si rimanda.

Ai sensi delle disposizioni previste dal principio contabile IAS 39 in materia di *derecognition* delle attività finanziarie, nelle righe 1.1 Titoli strutturati e 1.2 Altri titoli di debito della voce “Attività per cassa” sono inclusi anche i titoli di debito impegnati in operazioni passive di pronti contro termine ed in operazioni di prestito titoli effettuate a valere su titoli di proprietà iscritti nel portafoglio di negoziazione.

L'importo di 493,8 mln di euro (277,0 mln di euro al 31 dicembre 2016), rilevato nella riga “1.2 Altri titoli di debito”, in corrispondenza della colonna livello 2, include esposizioni *senior*, *mezzanine* e *junior* assunte dal Gruppo con riferimento ad operazioni di cartolarizzazione di terzi pari rispettivamente a 208,5 mln di euro (59,3 mln di euro al 31 dicembre 2016), 51,4 mln di euro (32,7 mln di euro al 31 dicembre 2016) ed infine 4,1 mln di euro (5,0 mln di euro al 31 dicembre 2016).

Tra gli strumenti derivati sono classificati anche i derivati connessi con gli strumenti per i quali è stata adottata la *fair value option*: essi coprono i rischi inerenti la raccolta valutata al *fair value* derivanti dalle possibili oscillazioni dei tassi di interesse e dalla presenza di componenti opzionali implicite nelle obbligazioni strutturate ed a tasso fisso emesse dalla Banca (copertura naturale). Il *fair value* positivo di tali derivati è evidenziato in tabella nella riga “B.1-1.2 – Connessi con la *fair value option*”.

Tali contratti derivati sono per convenzione classificati nel portafoglio di *trading*. Sotto il profilo della rappresentazione a conto economico essi seguono regole del tutto analoghe a quelle previste per i derivati di copertura: i differenziali o margini positivi e negativi liquidati o maturati sino alla data di riferimento del bilancio sono infatti registrati tra gli interessi attivi e passivi, mentre i profitti e le perdite da valutazione sono rilevati nella voce “110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*” del conto economico, con una rappresentazione coerente con quella adottata per gli strumenti di raccolta per i quali è stata adottata la *fair value option*.



2.1 a Dettaglio dei titoli di debito: titoli strutturati

Titoli di debito strutturati	Totale	Totale
	31 12 2017	31 12 2016
Index Linked	25.229	47.524
Equity linked	17.144	18.991
Cap Floater	1.600	-
Reverse Floater	9.167	-
Commodity	36.439	38.166
Fund Linked	8.619	4.018
Altri	2.064	1.928
Totale	100.262	110.627

La tabella fornisce un dettaglio della riga “A.1.1 Titoli strutturati” della precedente tabella 2.1.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale	Totale
	31 12 2017	31 12 2016
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	5.299.300	4.800.690
a) Governi e Banche Centrali	4.252.546	4.008.016
b) Altri enti pubblici	904	2
c) Banche	592.925	484.726
d) Altri emittenti	452.925	307.946
2. Titoli di capitale	25.193	31.332
a) Banche	10.949	4.316
b) Altri emittenti:	14.244	27.016
- imprese di assicurazione	962	3
- società finanziarie	124	401
- imprese non finanziarie	13.158	26.612
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	61.728	12.122
4. Finanziamenti	-	265.210
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	60.699
d) Altri soggetti	-	204.511
Totale (A)	5.386.221	5.109.354
B. Strumenti derivati		
a) Banche	1.460.111	2.054.940
b) Clientela	1.871.662	2.101.856
Totale (B)	3.331.773	4.156.796
Totale (A+B)	8.717.994	9.266.150

La composizione per debitori/emittenti è stata effettuata nel rispetto dei criteri di classificazione per settori e gruppi di attività economica previsti dalla Banca d'Italia.

Per quanto riguarda gli strumenti derivati si evidenzia che il *fair value* positivo dei derivati con clientela è generato per circa 265,6 mln di euro dalla operatività di negoziazione pareggiata finalizzata a fornire servizi di protezione finanziaria alla clientela



della rete del Gruppo (per maggiori dettagli cfr Parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della presente Nota Integrativa), mentre per la parte rimanente è generato da operazioni con soggetti operanti sul mercato finanziario che sono classificati come clientela ai sensi dei suddetti criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

2.2.a Quote di O.I.C.R.: Composizione per principali categorie

Categorie/Valori	Totale	Totale
	31 12 2017	31 12 2016
Azionari	5	5
Obbligazionari	50.578	159
Altri	11.145	11.958
Totale	61.728	12.122

La tabella fornisce un dettaglio della riga “A.3. Quote di O.I.C.R.” della precedente tabella 2.2.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 30

I prospetti di questa sezione non sono valorizzati in quanto, sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto, non esistono attività finanziarie valutate al *fair value*.



Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31 12 2017				Totale 31 12 2016			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Titoli di debito	14.740.157	278.257	13.672	15.032.086	15.974.883	203.875	-	16.178.758
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	14.740.157	278.257	13.672	15.032.086	15.974.883	203.875	-	16.178.758
2. Titoli di capitale	4.254	10.455	307.419	322.128	5.931	10.877	294.039	310.847
2.1 Valutati al fair value	4.254	10.228	305.958	320.440	5.931	10.650	289.488	306.069
2.2 Valutati al costo	-	227	1.461	1.688	-	227	4.551	4.778
3. Quote di O.I.C.R.	13	84.539	11.670	96.222	822	144.812	27.878	173.512
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	14.744.424	373.251	332.761	15.450.436	15.981.636	359.564	321.917	16.663.117

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario e di O.I.C.R. non destinata a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza risultano inferiori a quelle di controllo o di collegamento.

Ai sensi delle disposizioni previste dal principio contabile IAS 39 in materia di *derecognition* delle attività finanziarie, nella riga 1.2 sono inclusi anche i titoli di debito impegnati in operazioni passive di pronti contro termine e di prestito titoli effettuate a valere su titoli di proprietà iscritti tra le attività disponibili per la vendita.

La sottovoce “2.1 Titoli di capitale – valutati al *fair value*” ricomprende gli investimenti nello Schema Volontario (qualificati di livello 3) per un importo di 2,6 milioni di euro, originariamente iscritti per complessivi 53,6 milioni di euro (svalutazione complessiva pari a 51,4).

La sottovoce “3 Quote di O.I.C.R.” contiene l’investimento nelle quote del Fondo Atlante (colonna livello 3) per un valore di 6,1 milioni di euro, a seguito delle svalutazioni complessive pari a 39,9 milioni di euro.

Alla data di riferimento del presente bilancio, l’aggregato non include esposizioni *senior*, *mezzanine* e *junior* assunte dal Gruppo con riferimento ad operazioni di cartolarizzazione proprie e di terzi.

**4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti**

Voci/Valori	Totale	Totale
	31 12 2017	31 12 2016
1. Titoli di debito	15.032.086	16.178.758
a) Governi e Banche Centrali	14.097.567	15.409.813
b) Altri enti pubblici	19.826	14.024
c) Banche	342.466	298.056
d) Altri emittenti	572.227	456.865
2. Titoli di capitale	322.128	310.847
a) Banche	207.194	229.256
b) Altri emittenti:	114.934	81.591
- imprese di assicurazione	-	404
- società finanziarie	29.441	27.135
- imprese non finanziarie	85.493	54.052
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	96.222	173.512
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	15.450.436	16.663.117



4.2.a Quote di O.I.C.R.: composizione per principali categorie

Categorie/Valori	Totale	Totale
	31 12 2017	31 12 2016
Hedge funds	667	8.681
Private Equity	78.051	151.488
Immobiliari	15.873	8.683
Altri	1.633	4.660
Totale	96.224	173.512

La tabella fornisce un dettaglio della riga “3. Quote di O.I.C.R.” della precedente tabella 4.1.

4.2.b Titoli di capitale emessi da soggetti classificati tra le sofferenze o tra le inadempienze probabili

Categorie/Valori	Totale	Totale
	31 12 2017	31 12 2016
Titoli di capitale emessi da soggetti in sofferenza		
Esposizione lorda	47.082	20.735
Svalutazioni cumulate	34.716	20.735
<i>di cui: Svalutazioni effettuate nell'esercizio</i>	-	1.626
Esposizione netta	12.366	-
Titoli di capitale emessi da soggetti in inadempienza probabile		
Esposizione lorda	162.537	143.897
Svalutazioni cumulate	99.511	114.320
<i>di cui: Svalutazioni effettuate nell'esercizio</i>	5.458	18.182
Esposizione netta	63.026	29.577
Totale esposizione netta	75.392	29.577

Le principali svalutazioni cumulate relativi a titoli di capitale emessi da soggetti classificati tra le inadempienze probabili riguardano:

- Sorgenia S.p.A (43,6 mln di euro);
- Fenice Holding S.p.A. (42,1 mln di euro);
- CISFI S.p.A. (10,9 mln di euro);
- RCR S.p.A. (9,5 mln di euro);
- Aedes Società di Investimento S.p.A. (5,8 mln di euro);
- Compagnia Investimento e Sviluppo (3,8 mln di euro);
- Marina di Stabia S.p.A. (6,9 mln di euro);
- Targetti Holding S.p.A. (6,6 mln di euro).

Le principali svalutazioni effettuate nel corso dell'esercizio riguardano:

- Sorgenia S.p.A (2,9 mln di euro);
- Porto Industriale di Livorno S.p.A (1,4 mln di euro);
- Centro Agroalimentare di Napoli (0,5 mln di euro).



4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura specifica

Voci/Valori	Totale	Totale
	31 12 2017	31 12 2016
1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value	4.159.523	3.948.514
a) rischio di tasso di interesse	4.159.523	3.948.514
b) rischio di prezzo	-	-
c) rischio di cambio	-	-
d) rischio di credito	-	-
e) più rischi	-	-
2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	4.159.523	3.948.514

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

I prospetti di questa sezione non sono valorizzati in quanto, sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto, non esistono attività finanziarie detenute sino alla scadenza.



Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 12 2017				
	Valore di bilancio	Fair Value			Totale
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Crediti verso banche centrali	3.901.816	-	3.901.816	-	3.901.816
1. Depositi vincolati	20.000	X	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	3.881.816	X	X	X	X
3. Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	X
B. Crediti verso banche	6.064.396	32.970	5.913.352	3.363	5.949.685
1. Finanziamenti	5.350.756	-	5.349.859	3.363	5.353.222
1.1 Conti correnti e depositi liberi	2.931.011	X	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	37.549	X	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	2.382.196	X	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	898.734	X	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X	X
- Altri	1.483.462	X	X	X	X
2. Titoli di debito	713.640	32.970	563.493	-	596.463
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	713.640	X	X	X	X
Totale	9.966.212	32.970	9.815.168	3.363	9.851.501

L'aggregato include alla data di riferimento del presente bilancio attività deteriorate per un valore di 3,4 mln di euro (1,0 mln di euro al 31 dicembre 2016).

Nella nozione di "Banche" sono inclusi anche gli organismi internazionali a carattere bancario assoggettati a ponderazione nulla secondo le disposizioni di vigilanza prudenziale relative alla metodologia standardizzata sul rischio di credito e di controparte.

Il portafoglio "Crediti verso Banche" accoglie operazioni di finanziamento e deposito, oltre alla parte mobilizzabile della riserva obbligatoria presso Banca d'Italia che, a fine esercizio, ammonta a 3.881,8 mln di euro (3.588,5 mln di euro al 31 dicembre 2016). Il saldo puntuale della riserva obbligatoria, nell'ambito del rispetto del livello medio di mantenimento richiesto dalla normativa, può essere soggetto a variazioni, anche significative, in relazione al fabbisogno contingente di tesoreria del Gruppo.

Nella sottovoce "B.1.3 Altri finanziamenti – Altri", pari a complessivi 1.483,5 mln di euro, sono ricompresi depositi cauzionali per circa 1.208,6 mln di euro.

Alla data di riferimento del presente bilancio, l'aggregato non include esposizioni *senior*, *mezzanine* e *junior* assunte dal Gruppo con riferimento ad operazioni di cartolarizzazione proprie e di terzi.



Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 12 2016				
	Valore di bilancio	Fair Value			Totale
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Crediti verso banche centrali	3.608.463	-	3.608.463	-	3.608.463
1. Depositi vincolati	20.000	X	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	3.588.463	X	X	X	X
3. Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	X
B. Crediti verso banche	5.327.776	52.546	5.146.979	1.937	5.201.462
1. Finanziamenti	4.449.560	-	4.451.197	1.937	4.453.134
1.1 Conti correnti e depositi liberi	2.339.380	X	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	57.656	X	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	2.052.524	X	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	151.545	X	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X	X
- Altri	1.900.979	X	X	X	X
2. Titoli di debito	878.216	52.546	695.782	-	748.328
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	878.216	X	X	X	X
Totale	8.936.239	52.546	8.755.442	1.937	8.809.925

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	Totale	Totale
	31 12 2017	31 12 2016
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	709.670	795.602
a) rischio di tasso di interesse	398.223	446.863
b) rischio di cambio	311.447	348.739
c) rischio di credito	-	-
d) più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) tasso di interesse	-	-
b) tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	709.670	795.602

6.3 Leasing finanziario

La presente tabella non è stata compilata in quanto il Gruppo, sia per l'esercizio corrente che per l'esercizio di raffronto, non ha in essere operazioni di leasing finanziario con controparti bancarie.



Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni Valori	31 12 2017							
	Valore di bilancio				Fair value			
	Non deteriorati	Deteriorati		Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Acquistati		Altri						
Finanziamenti	75.054.267	54	10.352.038	85.406.359	-	5.148.959	83.736.305	88.885.264
1. Conti correnti	5.757.491	2	1.666.046	7.423.539	X	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	4.524.837	-	-	4.524.837	X	X	X	X
3. Mutui	46.868.398	15	6.079.090	52.947.503	X	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.005.397	-	128.356	1.133.753	X	X	X	X
5. Leasing finanziario	2.761.937	-	860.663	3.622.600	X	X	X	X
6. Factoring	816.537	-	67.828	884.365	X	X	X	X
7. Altri finanziamenti	13.319.670	37	1.550.055	14.869.762	X	X	X	X
<i>di cui: leasing in costruendo</i>	<i>178.049</i>	<i>-</i>	<i>17.113</i>	<i>195.162</i>	X	X	X	X
Titoli di debito	1.050.048	-	-	1.050.048	127.653	870.841	35.812	1.034.306
8. Titoli strutturati	-	-	-	-	X	X	X	X
9. Altri titoli di debito	1.050.048	-	-	1.050.048	X	X	X	X
Totale	76.104.315	54	10.352.038	86.456.407	127.653	6.019.800	83.772.117	89.919.570

Nei “Crediti verso clientela” figurano anche i crediti di funzionamento diversi da quelli connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari, che sono invece ricondotti nella voce 160 “Altre attività” dell’attivo.

Nel portafoglio titoli sono iscritti titoli obbligazionari non quotati in mercati attivi emessi in prevalenza da enti pubblici territoriali (B.O.C.).

La colonna “Deteriorati”, distinta tra “Acquistati” e “Altri”, comprende le sofferenze, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute da oltre 90 giorni, classificate secondo le definizioni di Banca d’Italia ed iscritte al netto delle rettifiche di valore. Il dettaglio di tali esposizioni viene evidenziato nella Parte E “Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura” della Nota Integrativa – Sezione A “Qualità del credito”.

Si evidenzia che, sulla base di quanto previsto nel Piano di Ristrutturazione e in linea con i termini degli accordi sottoscritti con Quaestio Capital SGR S.p.A., il Gruppo ha perfezionato un’operazione di cessione tramite cartolarizzazione di un insieme di esposizioni creditizie classificate in sofferenza, per un valore netto contabile pari a 4.556,0 milioni di euro. Ai sensi dell’IFRS 5 si è proceduto alla riclassifica di tale portafoglio alla voce “150. Attività non correnti e gruppi in via di dismissione”, visto che la *derecognition* avverrà entro giugno 2018 (per i dettagli si rinvia al paragrafo “L’operazione di cessione delle sofferenze” della Relazione consolidata sulla gestione). Inoltre sono state riclassificati crediti, ai sensi dell’IFRS 5, per 29,2 mln di euro (cessioni perfezionate nei primi mesi del 2018).

Alla data di riferimento del presente bilancio, l’aggregato non include esposizioni *senior*, *mezzanine* e *junior* assunte dal Gruppo con riferimento ad operazioni di cartolarizzazione di terzi.



Tipologia operazioni Valori	31 12 2016							
	Valore di bilancio				Fair value			
	Non deteriorati	Deteriorati		Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Acquistati		Altri						
Finanziamenti	85.242.458	3.778	20.316.094	105.562.330	-	8.522.269	100.771.164	109.293.433
1. Conti correnti	6.313.250	374	3.405.988	9.719.612	X	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	8.854.642	-	-	8.854.642	X	X	X	X
3. Mutui	49.532.622	1.787	12.666.897	62.201.306	X	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.397.535	-	145.804	1.543.339	X	X	X	X
5. Leasing finanziario	2.928.195	-	954.307	3.882.502	X	X	X	X
6. Factoring	756.321	-	134.422	890.743	X	X	X	X
7. Altri finanziamenti	15.459.893	1.617	3.008.676	18.470.186	X	X	X	X
di cui: <i>leasing in costruendo</i>	<i>183.337</i>	-	<i>30.871</i>	<i>214.208</i>	X	X	X	X
Titoli di debito	1.130.306	-	75	1.130.381	154.817	975.807	75	1.130.699
8. Titoli strutturati	-	-	-	-	X	X	X	X
9. Altri titoli di debito	1.130.306	-	75	1.130.381	X	X	X	X
Totale	86.372.764	3.778	20.316.169	106.692.711	154.817	9.498.076	100.771.239	110.424.132



7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31 12 2017			Totale
	Non deteriorati	Deteriorati		
		Acquistati	Altri	
1. Titoli di debito:	1.050.048	-	-	1.050.048
a) Governi	142.038	-	-	142.038
b) Altri enti pubblici	190.743	-	-	190.743
c) Altri emittenti	717.267	-	-	717.267
- imprese non finanziarie	70.021	-	-	70.021
- imprese finanziarie	217.135	-	-	217.135
- assicurazioni	430.111	-	-	430.111
- altri	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	75.054.267	54	10.352.038	85.406.359
a) Governi	531.904	-	383	532.287
b) Altri enti pubblici	1.935.153	-	146.065	2.081.218
c) Altri soggetti	72.587.210	54	10.205.590	82.792.854
- imprese non finanziarie	37.637.324	19	8.206.911	45.844.254
- imprese finanziarie	7.308.985	-	269.553	7.578.538
- assicurazioni	68	-	3	71
- altri	27.640.833	35	1.729.123	29.369.991
Totale	76.104.315	54	10.352.038	86.456.407

Tipologia operazioni/Valori	31 12 2016			Totale
	Non deteriorati	Deteriorati		
		Acquistati	Altri	
1. Titoli di debito:	1.130.306	-	75	1.130.381
a) Governi	153.180	-	-	153.180
b) Altri enti pubblici	224.225	-	-	224.225
c) Altri emittenti	752.901	-	75	752.976
- imprese non finanziarie	70.037	-	75	70.112
- imprese finanziarie	227.574	-	-	227.574
- assicurazioni	455.290	-	-	455.290
- altri	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	85.242.458	3.778	20.316.094	105.562.330
a) Governi	613.245	-	265	613.510
b) Altri enti pubblici	2.051.607	-	280.483	2.332.090
c) Altri soggetti	82.577.606	3.778	20.035.346	102.616.730
- imprese non finanziarie	41.607.346	2.512	16.563.009	58.172.867
- imprese finanziarie	12.174.474	-	487.717	12.662.191
- assicurazioni	121	-	4	125
- altri	28.795.665	1.266	2.984.616	31.781.547
Totale	86.372.764	3.778	20.316.169	106.692.711



7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	Totale	
	31 12 2017	31 12 2016
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	297.292	380.059
a) rischio di tasso di interesse	297.292	380.059
b) rischio di cambio	-	-
c) rischio di credito	-	-
d) più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	50.069	50.095
a) rischio di tasso di interesse	50.069	50.095
b) rischio di tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	347.361	430.154

7.4 Leasing finanziario

7.4.a Riconciliazione canoni minimi attivi futuri e leasing finanziario

Voci/Valori	Valore di bilancio			Investimento lordo		
	Crediti espliciti (A)	Crediti impliciti (valore attuale canoni minimi dovuti)(B)	Totale crediti iscritti in bilancio (A+B)	Utili finanziari differiti (D)	Canoni minimi futuri (B+D)	di cui valore residuo non garantito
Entro 1 anno	295.920	793.119	1.089.039	147.812	940.931	24.818
Tra 1 e 5 anni	-	1.504.194	1.504.194	404.875	1.909.069	125.152
Oltre 5 anni	-	1.614.204	1.614.204	291.859	1.906.063	488.078
Durata indeterminata	811.710	-	811.710	-	-	-
Totale lordo	1.107.630	3.911.517	5.019.147	844.546	4.756.063	638.048
Rettifiche di valore	(968.079)	(428.468)	(1.396.547)		(428.468)	
Totale crediti iscritti in bilancio			3.622.600			

I crediti netti verso clientela per locazione finanziaria ammontano complessivamente a 3.622,6 mln di euro di cui 860,7 mln di euro per “Attività deteriorate”. Il portafoglio crediti per leasing finanziario della controllata MPS Leasing & Factoring è costituito da n. 28.515 contratti, così ripartiti in funzione del debito residuo:

- 60,3% comparto immobiliare;
- 19,7 % comparto strumentale;
- 11,3 % comparto energy;
- 6,3 % comparto targato;
- 2,4 % comparto aeronavale e ferroviario.

I trenta crediti più significativi evidenziano complessivamente un valore residuo pari a 248,4 mln di euro.



Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value 31 12 2017				VN Totale 31 12 2017
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
A. Derivati finanziari	-	156.485	-	156.485	10.094.017
1) Fair value	-	156.485	-	156.485	10.094.017
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
Totale	-	156.485	-	156.485	10.094.017

Legenda

VN = valore nozionale o nominale

La tabella presenta il valore di bilancio (*fair value*) positivo dei contratti derivati di copertura, per le coperture operate attraverso la tecnica dell'“*hedge accounting*”.

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia anche all'informativa fornita nella parte Parte E – “Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura” – Sezione Rischi di mercato.

	Fair value 31 12 2016				VN Totale 31 12 2016
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
A. Derivati finanziari	-	327.349	-	327.349	15.282.706
1) Fair value	-	327.349	-	327.349	15.282.706
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
Totale	-	327.349	-	327.349	15.282.706

Legenda

VN = valore nozionale o nominale



8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari				Totale 31 12 2017
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	Investimenti Esteri	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi					
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.443	-	-	-	-	X	-	X	X	2.443
2. Crediti	-	-	-	-	-	X	-	X	X	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X	-
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	7.362	X	-	X	7.362
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-	-
Totale attività	2.443	-	-	-	-	7.362	-	-	-	9.805
1. Passività finanziarie	146.680	-	-	-	-	X	-	X	X	146.680
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X	-
Totale passività	146.680	-	-	-	-	-	-	-	-	146.680
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X	-
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-	-
Totale	149.123	-	-	-	-	7.362	-	-	-	156.485

Nella tabella sono indicati i *fair value* positivi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta ed alla tipologia di copertura realizzata.

In particolare, per quanto riguarda le attività finanziarie disponibili per la vendita, la copertura specifica di *fair value* è stata utilizzata per realizzare coperture dal rischio di variazioni del tasso di interesse su mutui erogati a tasso fisso, a tasso variabile con *cap* e su titoli obbligazionari classificati nel portafoglio "disponibile per la vendita" o tra i crediti, al fine di immunizzarli da possibili variazioni sfavorevoli dell'andamento dei tassi di interesse. La copertura generica del *fair value* è stata effettuata su portafogli di mutui a tasso fisso.

Con riferimento alle passività finanziarie, si segnala che le coperture specifiche di *fair value* sul rischio di tasso d'interesse si riferiscono in prevalenza a coperture su passività rappresentate da titoli. Sono state invece realizzate coperture di *cash flow hedge* su alcune specifiche emissioni obbligazionarie a tasso indicizzato, al fine di stabilizzarne i flussi attraverso *interest rate swap*.

Per ulteriori informazioni in merito alle attività e passività finanziarie coperte si rinvia alle tabelle di dettaglio esposte nella presente parte B della nota integrativa, nelle sezioni relative alle voci patrimoniali in cui sono iscritte le poste oggetto di copertura.



Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Componenti del gruppo	Totale 31 12 2017	Totale 31 12 2016
1. Adeguamento positivo	57.346	113.300
1.1 di specifici portafogli:	57.346	113.300
a) crediti	57.346	113.300
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	-	-
2.1 di specifici portafogli:	-	-
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	57.346	113.300

L'adeguamento di valore riguarda principalmente portafogli di mutui a tasso fisso e a tasso variabile con *cap*, oggetto di copertura generica di *fair value* con contratti derivati, al fine di immunizzarli da possibili oscillazioni di valore a fronte del rischio di tasso di interesse. Poiché la copertura è generica, l'utile/perdita sull'elemento coperto attribuibile al rischio oggetto di copertura non può rettificare direttamente il valore dell'elemento medesimo (come avviene nei casi della copertura specifica), ma deve essere esposto in questa separata voce dell'attivo. Gli importi inclusi in questa voce devono essere rimossi dallo stato patrimoniale quando le attività o passività cui fanno riferimento sono eliminate contabilmente.

Il *fair value* relativo ai corrispondenti derivati di copertura è evidenziato, in base al segno, nelle tabelle 8.2 dell'attivo o 6.2 del passivo, entrambe denominate "Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura", nella colonna "Copertura generica".

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

Attività coperte	Totale 31 12 2017	Totale 31 12 2016
1. Crediti	5.182.542	4.126.257
2. Attività disponibili per la vendita	-	-
3. Portafoglio	-	-
Totale	5.182.542	4.126.257

La tabella evidenzia il valore di bilancio (costo ammortizzato) dei mutui a tasso fisso e a tasso variabile con *cap* inclusi nella voce di bilancio 70 "Crediti verso clientela", oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse di cui alla precedente tabella 9.1.

La somma di tale valore e di quello esposto nella tabella 9.1 permette di avere l'evidenza del valore di bilancio di tali crediti, rettificato per l'utile o la perdita attribuibile al rischio coperto.



Sezione 10 - Partecipazioni - Voce 100

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disp. voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese controllate in modo congiunto						
Immobiliare Novoli S.p.a.	Firenze	Firenze	7	Banca Monte dei Paschi di Siena	50,000	-
Integra S.p.a.	Calenzano (FI)	Calenzano (FI)	7	Banca Monte dei Paschi di Siena	50,000	-
Marinella S.p.a.	Marinella di Sarzana (SP)	Marinella di Sarzana (SP)	7	Banca Monte dei Paschi di Siena	25,000	-
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
Axa Mps Assicurazioni Danni S.p.a.	Roma	Roma	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	50,000	-
Axa Mps Assicurazioni Vita S.p.a.	Roma	Roma	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	50,000	-
Casalbocone Roma S.p.a. (in liquidazione)	Siena	Siena	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	21,750	33,675
CO.E.M. Costruzioni Ecologiche Moderne S.p.a.	Roma	Roma	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	40,197	-
Fenice Holding S.p.a.	Calenzano (FI)	Calenzano (FI)	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	4,156	-
				MPS Capital Services S.p.a.	16,383	-
Fidi Toscana S.p.a.	Firenze	Firenze	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	27,460	-
Firenze Parcheggi S.p.a.	Firenze	Firenze	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	16,807	-
Fondo Etrusco Distribuzione	Roma	Roma	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	48,000	-
Fondo Minibond PMI Italia	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	61,940	-
Fondo Socrate	Roma	Roma	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	23,140	-
Immobiliare Centro Milano S.p.a.	Milano	Milano	8	MPS Capital Services S.p.a.	33,333	-
Interporto Toscano A.Vespucci S.p.a.	Collesalveti (LI)	Collesalveti (LI)	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	21,819	-
				MPS Capital Services S.p.a.	19,002	-
Le Robinie S.p.a.	Reggio Emilia	Reggio Emilia	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	20,000	-
Microcredito di Solidarietà S.p.a.	Siena	Siena	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	40,000	-
Nuova Sorgenia Holding S.p.a.*	Milano	Milano	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	16,670	-
NewColle S.r.l.	Colle V.Elsa (SI)	Colle V.Elsa (SI)	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	49,002	-
Realizzazioni e Bonifiche Arezzo S.p.a. (in liquidazione)	Arezzo	Arezzo	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	19,584	-
Sansedoni Siena S.p.a.	Siena	Siena	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	21,754	33,674
S.I.C.I. Sviluppo Imprese Centro Italia SGR S.p.a.	Firenze	Firenze	8	MPS Capital Services S.p.a.	15,000	-
S.I.T. - Finanz.di Sviluppo per l'Inn. Tecnologica S.p.a.	Roma	Roma	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	19,969	-
Terme di Chianciano S.p.a.	Chianciano T. (SI)	Chianciano T. (SI)	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	18,816	-
				MPS Capital Services S.p.a.	26,807	-
Trixia S.r.l.	Milano	Milano	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	15,000	-

*La quota di pertinenza del Gruppo nell'applicazione del metodo del patrimonio netto è pari al 22,24% stante il complesso dei rischi e dei benefici connessi all'esposizione verso Sorgenia S.p.A.

Per maggiori dettagli relativi alla movimentazione si rimanda ai commenti in calce alla tabella "10.5 - Partecipazioni variazioni annue".



10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, *fair value* e dividendi percepiti

31 12 2017

Denominazioni	Valore di bilancio		Fair value	Dividendi percepiti
	31 12 2017	31 12 2016		
A. Imprese controllate in modo congiunto				
Immobiliare Novoli S.p.a.	5.517	6.602	-	-
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
Axa Mps Assicurazioni Vita S.p.a.	791.659	771.707	-	-
Axa Mps Assicurazioni Danni S.p.a.	80.513	66.474	-	-
Fondo Etrusco Distribuzione	67.588	64.856	-	2.239
Fidi Toscana S.p.a.	22.159	42.439	-	-
Fondo Minibond PMI Italia	38.355	41.660	-	1.763
Intermonte SIM S.p.a.	-	16.307	-	2.240
Fondo Socrate	11.315	12.065	15.305	989
Firenze Parcheggi S.p.a.	4.596	4.556	-	-
Totale	1.021.702	1.026.666	15.305	7.231

**10.3b – Partecipazioni significative: informazioni circa la natura dell'attività**

Denominazioni	Natura delle attività
Imprese sottoposte ad influenza notevole	
Axa Mps Assicurazioni Danni S.p.A.	Società specializzata nei rami danni che offre una gamma articolata di soluzioni assicurative adatte alle esigenze di privati ed aziende.
Axa Mps Assicurazioni Vita S.p.A.	Società con una posizione di rilievo nel mercato assicurativo nazionale che offre soluzioni innovative e vantaggiose a esigenze di natura previdenziale ed assicurativa, di risparmio e di investimento.
Fidi Toscana S.p.A.	Società finanziaria toscana con l'obiettivo di agevolare l'accesso al credito alle piccole e medie imprese
Fondo Etrusco Distribuzione	Fondo immobiliare riservato a investitori istituzionali, che ha costituito il suo portafoglio mediante successive operazioni di sale and lease back di immobili commerciali interamente locati da parte di un primario operatore della Grande Distribuzione Organizzata
Fondo Minibond PMI Italia	Fondo d'investimento indipendente, nato per investire nelle obbligazioni emesse dalle piccole e medie imprese italiane.
Fondo Socrate	Fondo comune di investimento immobiliare di tipo chiuso a raccolta quotato nel segmento MIV di Borsa Italiana S.p.A. a partire dal 30 gennaio 2014
Immobiliare Novoli S.p.A.	Società immobiliare
Firenze Parcheggi S.p.A.	Società che gestisce e coordina i parcheggi di Firenze

Le società collegate Axa MPS Assicurazione Danni S.p.A ed Axa Mps Assicurazioni Vita S.p.A. sono strategiche per il Gruppo.

10.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Denominazione	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) di periodo (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in modo congiunto	957	78.661	52.933	2.380	(1.138)	-	(1.138)	-	(1.138)
B. Imprese sottoposte a influenza notevole	11.987	2.776.966	2.655.395	1.789.453	26.581	-	26.581	9.055	35.636



10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31 12 2017	Totale 31 12 2016
A. Esistenze iniziali	1.031.678	908.365
B. Aumenti	133.812	188.117
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	133.812	188.117
C. Diminuzioni	130.846	64.804
C.1 Vendite	20.000	-
C.2 Rettifiche di valore	27.330	1.644
C.3 Altre variazioni	83.516	63.160
D. Rimanenze finali	1.034.644	1.031.678
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	136.774	110.384

Di seguito si illustrano le principali variazioni intervenute nell'esercizio.

Nell'ambito degli aumenti si evidenzia che nella riga B.4 "altre variazioni", vi sono ricompresi: utili per 101,1 mln di euro e variazioni positive di riserve di valutazione per 2,0 mln di euro relativi a società collegate; l'utile pari a 5,8 mln di euro connesso alla cessione della partecipata Intermonete Sim Spa; una variazione in aumento di 17,6 mln di euro riconducibile alla variazione di status della partecipata Costruzioni Ecologiche Moderne S.p.A, in conseguenza della perdita di controllo e contestuale assunzione dello stato di società collegata.

Tra le variazioni in diminuzione si segnalano:

- nella riga C.1 "Vendite", la cessione della partecipazione Intermonete SIM S.p.a. per un controvalore di 20,0 mln di euro;
- nella riga C.2 "Rettifiche di valore" le svalutazioni delle interessenze partecipative nelle società collegate Fidi Toscana S.p.a., Interporto Toscano A. Vespucci S.p.a. e Trixia S.r.l. ;
- nella riga C.3 "Altre variazioni", dividendi da società collegate per 20,0 mln di euro, perdite rilevate dalle società collegate per 1,7 mln di euro e variazioni negative di riserve di valutazione relativi a società collegate per 59,4 mln di euro.

\$\$\$

In coerenza con quanto previsto dai principi contabili sono stati valutati gli indicatori di *impairment* delle partecipazioni collegate e, laddove previsto, è stato determinato il valore recuperabile e sono state contabilizzate le eventuali svalutazioni o riprese di valore.

Per quanto attiene le partecipazioni collegate si evidenzia che per le partecipazioni collegate in Axa MPS Danni e Axa MPS Vita è stata svolta un'analisi dei principali indicatori di deterioramento da cui non sono emersi i presupposti per l'esecuzione del test di *impairment*.

Di seguito si riportano i principali avviamenti impliciti:

Avviamenti impliciti	31 12 2017	31 12 2016
Axa Mps Assicurazioni Vita S.p.A.	46.796	46.796
Axa Mps Assicurazioni Danni S.p.A.	2.316	2.316
Altre minori	-	-
Totale	49.112	49.112



10.6 Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di un controllo congiunto o influenza notevole

Il Gruppo considera collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali detiene un quinto o più dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto potenziali) e nelle quali ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie gestionali.

Sono inoltre considerate collegate le imprese le quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – il Gruppo ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici, come, ad esempio, la partecipazione a patti di sindacato, la partecipazione a rilevanti comitati della società partecipata nonché la presenza di diritti di veto su decisioni significative.

Il Gruppo considera controllate congiuntamente le imprese per le quali siano verificate contemporaneamente le seguenti circostanze:

- vi sia un accordo sottoscritto che attribuisca la compartecipazione alla gestione dell'attività della partecipata tramite presenza nello stesso Consiglio di Amministrazione;
- nessuna delle parti aderenti all'accordo ne detenga il controllo esclusivo;
- le decisioni relative alle attività rilevanti siano assunte all'unanimità dalle parti identificate (ciascuna possieda un diritto di veto implicito o esplicito sulle decisioni rilevanti).

10.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Non si segnalano impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

10.8 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole

Non si segnalano impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole.

10.9 Restrizioni significative

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono restrizioni significative, ulteriori rispetto a quelle legate alle disposizioni civilistiche che implicano la deduzione del 5% degli utili netti annuali per la costituzione della riserva legale, fino a che questa non abbia raggiunto il 20% del capitale sociale, alla capacità della società a controllo congiunto o delle società collegate di trasferire fondi al Gruppo sotto forma di dividendi. La riserva deve essere reintegrata se viene diminuita per qualche ragione.

10.10 Altre informazioni

La valutazione con il metodo sintetico del patrimonio netto delle società sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole o detiene il controllo congiunto è effettuata sulla base dei bilanci riferiti alla data del 31 dicembre 2017; qualora non disponibili la valutazione è effettuata sulla base della situazione infrannuale al 30 settembre 2017.



Sezione 11 - Riserve tecniche a carico dei riassicuratori – Voce 110

La presente sezione non viene valorizzata in quanto le partecipazioni assicurative detenute dal Gruppo, essendo collegate, sono consolidate con il metodo sintetico del patrimonio netto.

Sezione 12 - Attività materiali - Voce 120

12.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale	
	31 12 2017	31 12 2016
1. Attività di proprietà	2.218.477	2.248.657
a) terreni	786.524	795.492
b) fabbricati	1.102.476	1.144.413
c) mobili	154.162	159.025
d) impianti elettronici	108.820	87.969
e) altre	66.495	61.758
2. Attività acquisite in leasing finanziario	14.254	21.030
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	14.254	21.030
e) altre	-	-
Totale	2.232.731	2.269.687

Tutte le attività materiali del Gruppo sono valutate al costo; nella riga “terreni” è evidenziato il valore dei terreni oggetto di rilevazione separata rispetto al valore degli edifici. Nel rispetto delle indicazioni fornite dal principio contabile IAS 36 “Riduzione di valore delle attività” e delle raccomandazioni previste nel documento n. 4 del 3 marzo 2010, rilasciato congiuntamente da Banca d'Italia/Consob/Isvap, è stata eseguita una verifica del patrimonio immobiliare finalizzata al riscontro di eventuali perdite di valore da imputare al conto economico dell'esercizio; l'informativa relativa a tali perdite viene fornita in calce alla successiva tabella “12.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue”.

Nella voce 1 “Attività di proprietà – c) mobili” sono incluse opere d'arte per 121,1 mln di euro.



12.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Valore di bilancio	Totale 31 12 2017			
		Fair Value			
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività di proprietà	338.281	-	-	368.924	368.924
a) terreni	164.333	-	-	163.771	163.771
b) fabbricati	173.948	-	-	205.153	205.153
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-
Totale	338.281	-	-	368.924	368.924

Tutte le attività materiali del Gruppo sono valutate al costo; nella riga “terreni” è evidenziato il valore dei terreni oggetto di rilevazione separata rispetto al valore degli edifici. Nel rispetto delle indicazioni fornite dal principio contabile IAS 36 “Riduzione di valore delle attività” e delle raccomandazioni previste nel documento n. 4 del 3 marzo 2010, rilasciato congiuntamente da Banca d’Italia/Consob/Isvap, è stata eseguita una verifica generale del patrimonio immobiliare, finalizzata al riscontro di eventuali perdite di valore da imputare al conto economico dell’esercizio; l’informativa relativa a tali perdite viene fornita in calce alla successiva tabella “12.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue”.

Attività/Valori	Valore di bilancio	Totale 31 12 2016			
		Fair Value			
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività di proprietà	327.747	-	-	362.257	362.257
a) terreni	160.012	-	-	162.936	162.936
b) fabbricati	167.735	-	-	199.321	199.321
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-
Totale	327.747	-	-	362.257	362.257

12.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Nel Gruppo non sono presenti attività rivalutate.

12.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Il Gruppo non detiene attività materiali valutate al *fair value* ai sensi dello IAS 40.



12.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 31 12 2017
A. Esistenze iniziali lorde	812.573	1.413.071	520.439	737.240	466.791	3.950.114
A.1 Riduzioni di valore totali nette	17.080	268.658	361.413	628.243	405.033	1.680.427
A.2 Esistenze iniziali nette	795.493	1.144.413	159.026	108.997	61.758	2.269.687
B. Aumenti	831	14.893	4.650	56.952	20.962	98.288
B.1 Acquisti	811	101	4.650	56.951	20.962	83.475
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	6.674	-	-	-	6.674
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	6	11	-	-	-	17
B.7 Altre variazioni	14	8.107	-	1	-	8.122
C. Diminuzioni	9.799	56.829	9.514	42.876	16.226	135.244
C.1 Vendite	-	5	448	309	1.029	1.791
C.2 Ammortamenti	-	42.248	9.058	42.557	15.187	109.050
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	2.995	2.166	-	-	-	5.161
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	2.995	2.166	-	-	-	5.161
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	3	10	8	21
C.6 Trasferimenti a:	6.804	12.217	-	-	-	19.021
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	6.453	11.854	-	-	-	18.307
b) attività in via di dismissione	351	363	-	-	-	714
C.7 Altre variazioni	-	193	5	-	2	200
D. Rimanenze finali nette	786.525	1.102.477	154.162	123.073	66.494	2.232.731
D.1 Riduzioni di valore totali nette	20.075	310.367	368.510	668.371	419.127	1.786.450
D.2 Rimanenze finali lorde	806.600	1.412.844	522.672	791.444	485.621	4.019.181
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

L'analisi degli indicatori esterni ed interni di *impairment* ha comportato la rilevazione nel bilancio al 31.12.2017 di rettifiche di valore pari a 5,2 mln di euro (riga C.3). Sono state inoltre evidenziate plusvalenze complessive sugli immobili funzionali per 8,2 mln di euro; tali plusvalenze non sono state rilevate in bilancio. Per quanto riguarda gli altri beni materiali strumentali del Gruppo diversi dagli immobili, nell'ottica della continuità aziendale non si ritiene che esistano elementi negativi straordinari di mercato in grado di determinare la necessità di eseguire svalutazioni.

La riga E – “Valutazione al costo” non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività valutate in bilancio al *fair value*.

**12.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue**

	31 12 2017		
	Terreni	Fabbricati	Totale
A. Esistenze iniziali	160.012	167.735	327.747
B. Aumenti	13.548	18.781	32.329
B.1 Acquisti	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	766	766
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	6.453	11.854	18.307
B.7 Altre variazioni	7.095	6.161	13.256
C. Diminuzioni	9.227	12.568	21.795
C.1 Vendite	772	1.324	2.096
C.2 Ammortamenti	-	7.460	7.460
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	8.143	3.321	11.464
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	312	463	775
a) immobili ad uso funzionale	6	11	17
b) attività non correnti in via di dismissione	306	452	758
C.7 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	164.333	173.948	338.281
E. Valutazione al fair value	163.771	205.153	368.924

L'analisi degli indicatori esterni ed interni di *impairment* ha comportato la rilevazione alla data di riferimento del presente bilancio di rettifiche di valore pari a 11,5 mln di euro (riga C.4). Sono state inoltre evidenziate plusvalenze complessive sugli immobili di investimento per 31,1 mln di euro; tali plusvalenze non sono state rilevate in bilancio.



12.7 Impegni per acquisto di attività materiali

Non si registrano impegni per acquisto di attività materiali nell'esercizio 2017.

12.8 Immobilizzazioni materiali: percentuali di ammortamento

Principali categorie di attività materiali	%
Terreni ed opere d'arte	0,00%
Fabbricati	3,03%
Mobili e stigliatura	10-20%
Impianti allarme e video	20-30%
Macchine elettroniche e ordinarie d'ufficio	12-20%
Macchine elettroniche per trattamento dati	50,00%
Autoveicoli	20-25%
Telefonia	20-25%

Sono riportate in tabella le percentuali utilizzate per eseguire gli ammortamenti con riferimento alle principali categorie di attività materiali. Terreni ed opere d'arte non sono soggetti ad ammortamento in quanto cespiti a vita utile indefinita.



Sezione 13 – Attività immateriali – Voce 130

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31 12 2017			31 12 2016		
	Durata definita	Durata indefinita	Totale	Durata definita	Durata indefinita	Totale
A.1 Avviamento	X	7.900	7.900	X	7.900	7.900
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	7.900	7.900	X	7.900	7.900
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	-	-	X	-	-
A.2 Altre attività immateriali	275.335	-	275.335	337.613	-	337.613
A.2.1 Attività valutate al costo:	275.335	-	275.335	337.613	-	337.613
a) Attività immateriali generate internamente	49.459	-	49.459	64.948	-	64.948
b) Altre attività	225.876	-	225.876	272.665	-	272.665
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-	-	-
Totale	275.335	7.900	283.235	337.613	7.900	345.513

Tutte le attività immateriali del Gruppo sono valutate al costo. Tutti gli intangibili iscritti in bilancio, ad eccezione dell'avviamento, hanno una vita utile definita.

In sede di redazione del bilancio dell'esercizio 2017 si è provveduto ad eseguire la verifica della recuperabilità o tenuta del valore contabile degli avviamenti iscritti in bilancio. Nel rispetto anche delle indicazioni previste dal documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia/Consob/IVASS oltre che delle prescrizioni esistenti nel principio contabile internazionale IAS 36 "Riduzione di valore di attività", di seguito sono illustrate le attività svolte per eseguire il test di recuperabilità del valore degli avviamenti.

Gli avviamenti iscritti all'attivo del bilancio non sono oggetto di sistematico ammortamento ma sono sottoposti ad una verifica della tenuta del valore contabile (*Impairment Test*). Tale verifica non ha evidenziato perdite di valore.

Nella riga "A.2.1 Attività valutate al costo – b) Altre attività" sono incluse:

- attività immateriali legate alle relazioni con la clientela iscritte a seguito dell'acquisizione della ex Banca Antonveneta S.p.a.:
 - *core deposits* per 30,9 mln di euro, derivanti dalla valorizzazione della raccolta a vista (conti correnti e depositi a risparmio),
 - *core overdrafts* per 7,5 mln di euro, derivanti dalla valorizzazione degli impieghi rappresentati da affidamenti in conto corrente a revoca.
- il *software* acquistato/prodotto da terzi per 187,5 mln di euro.

Considerando che la riga "A.2.1 attività valutate al costo – a) attività immateriali generate internamente" include attività immateriali legate alla tecnologia generate internamente per 49,5 mln di euro, il *software* complessivamente iscritto nel bilancio consolidato è pari a 237,0 mln di euro.

Per le attività immateriali legate alle relazioni con la clientela è stata svolta un'analisi degli indicatori di deterioramento dalla quale non è emersa l'esigenza di procedere all'*impairment test*.

Per quanto attiene al *software*, l'analisi sull'utilità futura dei principali cespiti capitalizzati per verificarne la tenuta del valore ha comportato una rettifica di circa 25 mln di euro.



Impairment Test dell'avviamento del Gruppo

IAS 36 definisce i principi di contabilizzazione e l'informativa di bilancio relativi alla riduzione di valore di alcune tipologie di attività, tra le quali anche l'avviamento, illustrando i principi che un'impresa deve seguire per assicurarsi che le proprie attività siano iscritte in bilancio ad un valore non superiore al valore recuperabile.

Il valore recuperabile viene definito dallo IAS 36 come il maggior valore tra:

- *Fair value* meno i costi di vendita - valore inteso come ammontare ottenibile, al netto dei costi di dismissione, dalla vendita di un'attività in una regolare operazione tra operatori di mercato;
- Valore d'uso - pari al valore attuale dei flussi di cassa futuri che l'azienda si attende dall'uso continuativo di una specifica attività oppure da una *Cash Generating Unit* (CGU).

Il principio contabile IAS 36 richiede di confrontare il valore contabile dell'avviamento con il suo valore recuperabile ogni qual volta vi sia indicazione che l'attività possa aver subito una variazione per riduzione di valore e comunque almeno una volta all'anno, in sede di redazione del bilancio (*Impairment Test*).

Il valore recuperabile dell'avviamento viene stimato con riferimento alle CGU in quanto l'avviamento non è in grado di produrre flussi di cassa in modo autonomo.

La CGU è il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata largamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività, o gruppi di attività rispetto alle quali il Gruppo dispone di una rilevazione autonoma dei risultati per il tramite di sistemi di *reporting* gestionale.

In relazione a quanto previsto dallo IAS 36, sulla base delle considerazioni sopra esposte, l'*Impairment Test* degli avviamenti risultanti dal bilancio consolidato del Gruppo ha previsto lo svolgimento delle seguenti attività:

- Individuazione degli avviamenti;
- Identificazione delle CGU e allocazione degli avviamenti alle CGU identificate;
- Determinazione del valore recuperabile delle CGU
- Risultati dell'*Impairment Test*.

a. Individuazione degli avviamenti

Oggetto dell'*impairment test* sono gli avviamenti; in bilancio non sono presenti altre attività immateriali a vita utile indefinita.

b. Identificazione delle CGU e allocazione degli avviamenti alle CGU identificate

Lo IAS 36 prevede che ogni CGU o gruppo di CGU al quale l'avviamento è allocato deve rappresentare il livello minimo, all'interno dell'entità, al quale l'avviamento è monitorato per finalità gestionali e non deve essere maggiore di un settore operativo determinato in conformità all'IFRS 8 ("Segmenti Operativi").

La verifica degli avviamenti del Gruppo, analogamente a quanto fatto per l'*impairment test* al 31 dicembre 2016, è stata condotta identificando quelle CGU per le quali è possibile scomporre l'attività del Gruppo e analizzare i flussi di redditività che le stesse saranno in grado di generare nei prossimi anni, secondo un approccio coerente con l'informativa di settore presentata in bilancio e quindi con il *reporting* direzionale.

In particolare il Gruppo, ai fini della rappresentazione primaria dei dati reddituali/patrimoniali, ha adottato un business approach scegliendo la ripartizione dei risultati in base ai settori di attività attraverso i quali si esplica l'operatività del Gruppo stesso. A fine 2016 è stata delineata, nell'ambito dei più ampi obiettivi di Piano, la nuova struttura della Capogruppo, che ha avuto piena attuazione a inizio 2017. Tale impostazione ha previsto l'implementazione di un modello organizzativo commerciale specializzato su tre Direzioni (Retail, Wealth Management, Corporate), ciascuna delle quali con responsabilità sui mercati, segmenti e prodotti di competenza. In particolare, come elementi innovativi, si segnala la creazione della Direzione Wealth Management, focalizzata sul presidio e sullo sviluppo della clientela di elevato standing (precedentemente compresa all'interno del Retail), e Banca Widiba SPA, che include la Rete di consulenti finanziari e canale *self* (in precedenza denominato "Promozione Finanziaria e Digital Banking").

In particolare le 4 CGU hanno il seguente perimetro di attività:

- "CGU Retail", che include la clientela *retail* delle filiali BMPS;
- "CGU Corporate", composta dalla clientela tipicamente *corporate* delle filiali BMPS e delle filiali e controllate estere, dal Large Corporate, da MPS Leasing & Factoring e da MPS Capital Services.
- "CGU Wealth Management", include la clientela tipicamente *private* di BMPS e della società controllata MPS Fiduciaria;
- "CGU Widiba" composta dalla clientela della controllata Widiba, società del Gruppo costituita per rilanciare la presenza di MPS nell'ambito dei canali diretti cui è stata conferita anche la Rete di Promozione Finanziaria



È da rilevare che le CGU Privati, Corporate e Wealth Management non avendo avviamenti allocati non sono state sottoposte ad *impairment test*.

c. Determinazione del valore recuperabile della CGU

Il processo di *impairment test* degli avviamenti del Gruppo al 31 dicembre 2017 è stato condotto identificando il valore recuperabile della CGU Widiba nel valore d'uso.

Il valore recuperabile della CGU è stato stimato attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari distribuibili futuri.

Tenuto conto di quanto sopra descritto e in continuità con il test di *impairment* effettuato in occasione della Semestrale 2017, basato sulle linee di sviluppo definite nell'ambito del Piano di Ristrutturazione approvato nel luglio 2017 dalla Commissione Europea, il presente test è stato ripetuto sostituendo i dati previsionali del 2017 con i risultati effettivamente conseguiti.

Il valore recuperabile è stato stimato sulla base dei seguenti *step* metodologici:

- Determinazione del valore d'uso della CGU attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari futuri distribuibili, sulla base della seguente formula:

$$W = \sum_{t=1}^n \frac{F_t}{(1+i)^t} + VT_a$$

dove:

F_t = flussi finanziari distribuibili nell'orizzonte temporale prescelto sulla base delle proiezioni economico finanziarie elaborate, mantenendo un livello soddisfacente di patrimonializzazione.

i = tasso di attualizzazione rappresentato dal costo del capitale di rischio (k_e).

VT_a = valore attuale del valore terminale ("*Terminal Value*") calcolato quale valore di una rendita perpetua stimata sulla base di un flusso finanziario normalizzato economicamente sostenibile e coerente con il tasso di crescita di lungo termine (" g ").

Per l'attualizzazione dei flussi futuri distribuibili è stato utilizzato il costo del capitale di rischio, pari al tasso di rendimento dei mezzi propri richiesto dagli investitori/azionisti per investimenti con analoghe caratteristiche di rischio. Tale tasso, pari al 9,2% è coerente con quello utilizzato nel processo di "Determinazione del valore delle azioni ordinarie di Banca Monte dei Paschi di Siena ai sensi della Legge n. 15 del 17 febbraio 2017" ed è stato calcolato attraverso il *Capital Asset Pricing Model* ("CAPM") secondo la seguente formula:

$$k_e = R_f + \text{Beta} * (R_m - R_f)$$

dove:

R_f = *risk free* integrato del fattore rischio paese pari al 2,1%, individuato nel rendimento medio semestrale dei Buoni del Tesoro decennali emessi dallo Stato italiano (Fonte Bloomberg).

Beta = fattore di correlazione tra il rendimento effettivo di un'azione e il rendimento complessivo del mercato di riferimento (misura della volatilità di un titolo rispetto al mercato), pari a 1,3% (mediana del beta *adjusted* di un campione di società quotate comparabili a Banca MPS, Fonte Bloomberg).

$R_m - R_f$ = premio per il rischio richiesto dal mercato, considerato, in linea con la prassi valutativa, pari al 5,3%.

Il *Terminal Value* è stato determinato sulla base della seguente formula:

$$VT = \text{Flusso finanziario distribuibile normalizzato} / (k_e - g)$$

considerando un flusso finanziario normalizzato e un tasso di crescita di lungo termine (g) ipotizzato pari a 1,5%.

- Determinazione del valore d'uso della CGU, attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari futuri distribuibili.

I flussi finanziari della CGU Widiba sono stati determinati considerando sia le proiezioni di utile netto della CGU desumibili dall'analisi delle linee di sviluppo precedentemente menzionate, sia i seguenti principali parametri di valutazione, che riflettono le più recenti condizioni di mercato, utilizzati nella determinazione del valore recuperabile della CGU stessa al 31 dicembre 2017:

- un *ratio* obiettivo di vigilanza al 2021 (ratio patrimoniale) pari all'8,5%, tenuto conto delle caratteristiche del *business* di Widiba;
- costo del capitale della CGU (k_e) pari al 9,20% determinato utilizzando la metodologia sopradescritta;
- un tasso di crescita di lungo termine (g) pari all'1,5%.

**d. Risultati dell' *impairment test***

Di seguito si riportano i risultati (in mln di euro) dell'*impairment test* condotto sulla CGU Promozione Finanziaria e Digital Banking sulla base dell'analisi condotta.

	Valore contabile	Valore recuperabile	Delta
Promozione Finanziaria e Digital Banking	122	331	208

In conclusione, l'*impairment test* dell'avviamento non evidenzia perdite di valore per la CGU Widiba, poiché il valore recuperabile risulta superiore al valore contabile per 208 mln di euro.

**13.2 Attività immateriali: variazioni annue**

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	31 12 2017
A. Esistenze iniziali	6.605.132	437.437	-	1.744.978	-	8.787.547
A.1 Riduzioni di valore totali nette	6.597.232	372.489	-	1.472.313	-	8.442.034
A.2 Esistenze iniziali nette	7.900	64.948	-	272.665	-	345.513
B. Aumenti	-	17.948	-	76.849	-	94.797
B.1 Acquisti	-	17.948	-	76.849	-	94.797
B.2 Incrementi di attività immateriale interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	33.437	-	123.638	-	157.075
C.1 Vendite	-	-	-	918	-	918
C.2 Rettifiche di valore	-	33.437	-	122.693	-	156.130
- Ammortamenti	-	28.964	-	102.293	-	131.257
- Svalutazioni	-	4.473	-	20.400	-	24.873
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	4.473	-	20.400	-	24.873
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	27	-	27
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	7.900	49.459	-	225.876	-	283.235
D.1 Rettifiche di valore totali nette	6.597.232	405.926	-	1.594.663	-	8.597.821
E. Rimanenze finali lorde	6.605.132	455.385	-	1.820.539	-	8.881.056
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-



Alla Riga A.1 “Riduzioni di valore totali nette” ed alla riga D.1 “Rettifiche di valore totali nette” è riportato il saldo delle rettifiche di valore e degli ammortamenti complessivamente rilevati sulle attività immateriali a durata limitata, rispettivamente all’inizio ed alla chiusura dell’esercizio.

Con riferimento alla riga C.2 “Svalutazioni” si rimanda a quanto riportato in calce alla tabella 13.1 “Attività immateriali: composizione per tipologia di attività”.

La riga F “Valutazione al costo” non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d’Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*.

13.3 Altre informazioni: percentuali di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali

Principali categoria di attività immateriali	%	periodo di amm.to residuo
Software	14,28- 33,00	
Concessioni e altre licenze	20,00 - 33,00	
Core deposits - conti correnti	9,10%	2 anni
Core deposits - depositi	6,70%	6 anni
Core overdraft	9,10%	2 anni

I beni intangibili iscritti in sede di allocazione del prezzo di acquisto di Banca Antonveneta S.p.a. sono tutti a durata limitata e quindi soggetti ad ammortamento tenendo conto della vita utile attesa.

Si segnala che non vi sono al 31 dicembre 2017:

- immobilizzazioni immateriali rivalutate;
- immobilizzazioni immateriali acquisite per concessioni governative (IAS 38, par 4);
- immobilizzazioni immateriali costituite in garanzia di debiti;
- impegni per l’acquisto di attività immateriali.



Sezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 140 dell'attivo e voce 80 del passivo

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Voci/Valori	IRES in contropartita del CE	IRES in contropartita del PN	IRAP in contropartita del CE	IRAP in contropartita del PN	31 12 2017	31 12 2016
Crediti	68.004	-	-	-	68.004	65.010
Crediti (L. 214/2011)	638.964	-	94.951	-	733.915	1.231.877
Altri strumenti finanziari	2.273	-	9.522	-	11.795	13.083
Avviamenti (L.214/2011)	433.059	1.674	104.280	369	539.382	1.000.834
Immobilizzazioni materiali	76.915	-	9.093	-	86.008	80.418
Immobilizzazioni immateriali	565	-	107	-	672	576
Immobilizzazioni immateriali (L. 214/2011)	30.004	-	6.466	-	36.470	68.611
Oneri relativi al personale	12.928	20.622	5.155	2.458	41.163	41.831
Eccedenze ACE	146.427	-	-	-	146.427	97.342
Perdite fiscali	863.377	37.659	-	-	901.036	293.020
Perdite fiscali (L. 214/2011)	3.291	-	-	-	3.291	65.918
Riserve da valutazione strumenti finanziari	-	135.221	-	26.493	161.714	215.153
Altre	336.521	26.938	17.910	2	381.371	372.037
Attività per imposte anticipate lorde	2.612.328	222.114	247.484	29.322	3.111.248	3.545.710
Compensazione con passività fiscali differite	(60.244)	(90.069)	(6.252)	(17.900)	(174.465)	(248.935)
Attività per imposte anticipate nette	2.552.084	132.045	241.232	11.422	2.936.783	3.296.775

L'iscrizione delle attività per imposte anticipate è stata effettuata previa verifica dell'esistenza di redditi imponibili futuri (c.d. *Probability test*). Per maggiori informazioni si rinvia al successivo paragrafo 14.7 "Altre informazioni".

Gli importi evidenziati nelle colonne dell'IRES includono, oltre alle imposte anticipate riferite all'imposta principale (all'aliquota del 24%), anche quelle relative all'addizionale all'IRES (aliquota del 3,5%) introdotta dalla Legge 28 dicembre 2015 nr. 208, commi 65-66, per le società che ne risultano interessate.

La riga "Riserve da valutazione strumenti finanziari" evidenzia la fiscalità attiva relativa alla valutazione dei derivati di copertura di *cash flow hedge* e degli strumenti finanziari classificati nei portafogli 'attività finanziarie disponibili per la vendita'.

La riga "Altre" comprende la fiscalità attiva relativa ad altre fattispecie, tra cui si segnala quella rilevata sugli accantonamenti a fondi rischi ed oneri a fronte di costi deducibili attesi in futuri esercizi e quella sui costi accessori all'aumento di capitale deducibili in cinque esercizi.



14.2 Passività per imposte differite: composizione

Voci/Valori	IRES in contropartita del CE	IRES in contropartita del PN	IRAP in contropartita del CE	IRAP in contropartita del PN	Totale 31 12 2017	Totale 31 12 2016
Plusvalenze da rateizzare	-	-	-	-	-	421
Immobilizzazioni materiali e immateriali	843	-	30	-	873	6.635
Strumenti finanziari	57.233	-	10.919	-	68.152	75.088
Oneri relativi al personale	390	443	-	-	833	406
Riserve da valutazione strumenti finanziari	-	125.471	-	24.876	150.347	187.534
Altre	9.541	820	1.117	160	11.638	48.901
Passività per imposte differite lorde	68.007	126.734	12.066	25.036	231.843	318.985
Compensazione con attività fiscali anticipate	(60.244)	(90.069)	(6.252)	(17.900)	(174.465)	(248.935)
Passività per imposte differite nette	7.763	36.665	5.814	7.136	57.378	70.050

La riga “Riserve da valutazione strumenti finanziari” evidenzia la fiscalità passiva relativa alla valutazione degli strumenti finanziari classificati nel portafoglio “attività finanziarie disponibili per la vendita”, a quelli provenienti dal portafoglio “attività finanziarie disponibili per la vendita” e riclassificati nell’esercizio 2008 nei portafogli “crediti verso la clientela” e “crediti verso banche” nonché dei derivati di copertura di *cash flow hedge*.



14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31 12 2017	Totale 31 12 2016
1. Importo iniziale	3.224.703	3.202.928
2. Aumenti	853.705	503.380
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	848.255	370.189
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	580.083	-
d) altre	268.172	370.189
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	5.450	133.191
3. Diminuzioni	1.218.596	481.605
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	143.199	442.419
a) rigiri	142.021	178.747
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	1.178	259.061
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	4.611
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	1.075.397	39.186
a) trasformazioni in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	1.052.859	17.540
b) altre	22.538	21.646
4. Importo finale	2.859.812	3.224.703

La riga 2.1 lett. c) "Riprese di valore" registra l'effetto della parziale iscrizione di imposte anticipate da perdite fiscali maturate e non iscritte in precedenti esercizi, nella misura in cui sono state valutate recuperabili secondo gli esiti del *Probability test* condotto al 31 dicembre 2017. Per maggiori informazioni si rinvia al successivo paragrafo 14.7 "Altre informazioni".

Tra le principali "Imposte anticipate rilevate nell'esercizio" alla riga 2.1. lett. d) si segnalano quelle relative agli accantonamenti tassati effettuati nell'esercizio al fondo rischi ed oneri, alla deduzione ACE maturata nell'esercizio e non utilizzata e alla quota di perdite fiscali ai fini dell'addizionale IRES ritenute recuperabili sulla base del *Probability test*.

Tra gli importi maggiormente rilevanti esposti alla riga 3.1 lett. a) "Rigiri" si segnalano gli utilizzi di accantonamenti a fondi rischi ed oneri tassati in precedenti esercizi.

Con riferimento alla diminuzione di cui alla riga 3.3 lett. a) si rinvia al commento in calce alla successiva tabella "14.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)".



14.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

Voci/Valori	Totale	
	31 12 2017	31 12 2016
1. Importo iniziale	2.364.736	2.385.327
2. Aumenti	3.400	66.144
3. Diminuzioni	1.057.121	86.735
3.1 Rigiri	4.259	68.951
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	1.052.860	17.540
a) derivante da perdite d'esercizio	986.801	6.746
b) derivante da perdite fiscali	66.059	10.794
3.3 Altre diminuzioni	2	244
4. Importo finale	1.311.015	2.364.736

La riga "2. Aumenti" include la quota di perdita fiscale del Consorzio Operativo sorta nel 2017 che risulterà trasformabile in credito d'imposta con la presentazione della dichiarazione dei redditi ai sensi dell'art. 2, c. 56-bis e 56-bis.1, del D.L. 29 dicembre 2010 n. 225 (convertito con modificazioni dalla L. 26 febbraio 2011 n. 10).

Per effetto della perdita civilistica rilevata nei propri bilanci individuali del 2016, la Capogruppo, MPS Capital Services, MPS Leasing e Factoring e Widiba hanno operato nel 2017 la trasformazione in credito d'imposta di una quota delle DTA relative alle rettifiche sui crediti, agli avviamenti ed alle altre immobilizzazioni immateriali, ai sensi dell'art. 2, c. 55, del D.L. 29 dicembre 2010 n. 225.

Detta trasformazione ha operato a decorrere dalle date di approvazione dei rispettivi bilanci relativi all'esercizio 2016 da parte dell'Assemblea degli Azionisti, avvenute nel mese di aprile 2017 ed ha interessato, oltre all'importo evidenziato nella presente tabella alla riga 3.2 lett. a), anche imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto, come rappresentato nella successiva tabella 14.5.1.

Nel 2017, inoltre, la Capogruppo, MPS Capital Services e il Consorzio Operativo hanno operato la trasformazione delle imposte anticipate rilevate sulla quota di perdita fiscale dell'esercizio 2016 costituita dalla deduzione di svalutazioni e perdite su crediti rinviate da esercizi precedenti nonché da deduzioni relative al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali. Detta trasformazione ha avuto effetto dalla data di presentazione della dichiarazione dei redditi 2016, avvenuta in ottobre 2017, come previsto dalle disposizioni di cui all'art. 2, comma 56-bis del citato D.L. 225/2010, ed ha riguardato l'importo evidenziato alla riga 3.2 lett. b).

**14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)**

	Totale	Totale
	31 12 2017	31 12 2016
1. Importo iniziale	125.515	85.699
2. Aumenti	14.741	59.974
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	14.625	47.368
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	14.625	47.368
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	116	12.606
3. Diminuzioni	60.183	20.158
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	9.327	13.458
a) rigiri	9.327	13.394
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	64
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	50.856	6.700
4. Importo finale	80.073	125.515



14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31 12 2017	Totale 31 12 2016
1. Importo iniziale	321.007	335.082
2. Aumenti	63.150	89.452
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	62.934	86.728
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	62.934	86.728
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	42
2.3 Altri aumenti	216	2.682
3. Diminuzioni	132.721	103.527
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	132.156	101.356
a) rigiri	132.156	101.356
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	565	2.171
4. Importo finale	251.436	321.007

La fiscalità anticipata annullata nell'esercizio, riga 3.1 a) si riferisce principalmente ai costi deducibili nell'esercizio connessi a precedenti aumenti di capitale della Capogruppo e alle valutazioni dei derivati di copertura *cash flow hedge*.

14.5.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del patrimonio netto)

Voci/Valori	Totale□ 31 12 2017	Totale□ 31 12 2016
1. Importo iniziale	2.504	4.146
2. Aumenti	-	-
Fusioni/scissioni in entrata	-	-
3. Diminuzioni	461	1.642
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	459	-
a) derivante da perdite d'esercizio	459	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	2	1.642
4. Importo finale	2.043	2.504

La tabella evidenzia le imposte anticipate trasformabili in credito d'imposta ai sensi della L. 214/2011 iscritte in contropartita del patrimonio netto. Si riferiscono ad avviamenti imputati dalla Capogruppo a patrimonio netto in quanto riferiti ad operazioni di aggregazione di attività aziendali sotto comune controllo (c.d. "under common control").



14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31 12 2017	Totale 31 12 2016
1. Importo iniziale	193.470	201.817
2. Aumenti	54.740	41.446
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	54.564	36.491
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	54.564	36.491
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	176	4.955
3. Diminuzioni	96.440	49.793
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	96.421	46.943
a) rigiri	96.421	46.522
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	421
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	19	2.850
4. Importo finale	151.770	193.470

Le variazioni in aumento sono principalmente riconducibili alla fiscalità rilevata sulla movimentazione delle riserve di patrimonio netto relative ai titoli classificati nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita".

Le variazioni in diminuzione riguardano, oltre alla movimentazione delle riserve suddette, anche quella della riserva di valutazione dei derivati di copertura *cash flow hedge*.



14.7 Altre informazioni

Probability test

L'iscrizione delle attività per imposte anticipate è stata effettuata previa verifica dell'esistenza di redditi imponibili futuri capienti ai fini del riassorbimento delle stesse (c.d. *Probability test*).

In tale verifica si è tenuto conto delle diverse norme previste nell'ordinamento fiscale italiano che impattano sulla valutazione in questione, in particolare:

- l'art. 2, commi 55-59, del D.L. 29/12/2010 n. 225 (convertito, con modificazioni, dalla Legge 26/02/2011 n. 10) che prevede l'obbligo per gli intermediari finanziari, in caso di perdita civilistica e/o di perdita fiscale, di trasformazione in credito d'imposta delle DTA (IRES ed IRAP) relative agli avviamenti, alle altre immobilizzazioni immateriali e alle rettifiche su crediti;
- l'art. 84 comma 1 del Tuir che prevede la riportabilità a nuovo delle perdite fiscali IRES senza limiti temporali;
- l'art. 1, comma 4, del D.L. 06/12/2011 n. 201 (convertito, con modificazioni, dalla legge 22/12/2011 n. 214) che prevede la riportabilità a nuovo senza limiti temporali per l'eccedenza ACE non utilizzata, nonché, in alternativa, la conversione in credito d'imposta da utilizzare in compensazione dell'IRAP dovuta in 5 rate annuali;
- i commi da 61 a 66, art. 1, della Legge di Stabilità per il 2016 (Legge 28 dicembre 2015, n. 208) che hanno disposto, con effetto dall'esercizio 2017, la riduzione dell'aliquota dell'IRES dal 27,5% al 24% e la contestuale introduzione di un'addizionale IRES, pari al 3,5%, per gli enti creditizi e finanziari.

In tema di novità normative rilevanti intervenute nell'esercizio, l'art. 7 del D.L. 24/04/2017 n. 50 ha previsto - con effetto dal periodo d'imposta 2017 - una riduzione dell'aliquota (rendimento nozionale) da applicare agli incrementi della propria dotazione patrimoniale rilevanti ai fini del beneficio ACE.

Nel concreto, l'aliquota dell'agevolazione ACE per il 2017 è passata dal 2,3% al 1,6% e, a regime, per gli esercizi successivi dal 2,7% al 1,5%. Ciò ha comportato per il Gruppo MPS, oltre al ridimensionamento del beneficio a conto economico per il 2017, anche un impatto rilevante sulla valutazione delle DTA iscrivibili in bilancio (*Probability test*). Infatti, la prospettiva di minori deduzioni ACE in futuro ha ridotto l'assorbimento dei redditi imponibili futuri che potranno essere destinati in misura maggiore, rispetto allo scenario previgente, alla compensazione delle perdite fiscali pregresse. Dal punto di vista contabile, ciò si è tradotto in una parziale ripresa di valore delle DTA su perdite fiscali consolidate non iscritte in precedenti esercizi, di cui si darà conto in calce al presente paragrafo. Dal punto di vista pratico, il *Probability test* è stato così condotto seguendo i passaggi di seguito specificati.

Le DTA relative agli avviamenti, alle altre immobilizzazioni immateriali e alle rettifiche su crediti (c.d. DTA "qualificate") sono state escluse dall'ammontare complessivo delle DTA per cui va riscontrata l'esistenza di redditi imponibili futuri capienti.

Ciò perché il citato art. 2, commi 55-59, del D.L. 225/2010 ha reso certo il recupero di tale tipologia di DTA, sia ai fini IRES che IRAP, a prescindere dalla presenza di redditi imponibili futuri.

Infatti, la norma prevede che, nel caso in cui il reddito imponibile dell'esercizio in cui è previsto il rientro delle DTA qualificate non fosse capiente per il loro riassorbimento, la conseguente perdita fiscale sarebbe trasformabile in credito d'imposta che può essere alternativamente: i) utilizzato in compensazione, senza limiti d'importo, dei vari tributi ordinariamente dovuti dalla Banca, o ii) chiesto a rimborso ovvero iii) ceduto a terzi. In aggiunta, le DTA qualificate possono essere trasformate in credito d'imposta, anticipatamente rispetto alla scadenza naturale, in caso di perdita d'esercizio civilistica o di liquidazione volontaria nonché di assoggettamento a procedura concorsuale.

In altre parole, per le DTA qualificate il *Probability test* deve intendersi automaticamente soddisfatto; ciò è confermato anche dal documento congiunto Banca d'Italia, Consob e ISVAP n. 5 del 15/05/2012.

Per le DTA diverse dalle qualificate è stato individuato (ovvero stimato quando non certo) l'esercizio in cui è previsto il relativo rientro.



Si è provveduto alla stima dei redditi imponibili dei futuri esercizi, sulla base dell'evoluzione prevista dei conti economici del Gruppo MPS come desunto dal Piano di Ristrutturazione approvato dalla Commissione Europea in data 4 luglio 2017. I redditi imponibili sono stati stimati ai fini del *Probability test* applicando un fattore di sconto ai redditi prospettici determinati nel Piano di Ristrutturazione citato (c.d. *Risk-adjusted profits approach*); tale fattore, utilizzato in maniera composta, sconta in misura crescente i redditi futuri per rifletterne l'incertezza. Il fattore di sconto è calcolato tenendo conto di parametri di mercato osservabili. Si evidenzia che tale approccio metodologico è stato introdotto nel Gruppo MPS nel corso del 2016; per maggiori informazioni circa le motivazioni che hanno condotto a tale evoluzione metodologica del *Probability test* si rinvia alla Nota Integrativa del Bilancio consolidato dell'esercizio 2016 (Parte B - Attivo, par. 14.7).

I redditi imponibili sono stati stimati:

- a livello di consolidato fiscale nazionale, per il *Probability test* ai fini dell'IRES, dato che la Capogruppo assolve detta imposta avvalendosi dell'istituto previsto dagli artt. 117 e segg. del Tuir;
- a livello individuale, ai fini dell'addizionale IRES;
- a livello individuale, ai fini dell'IRAP.

I dati così elaborati hanno evidenziato la capienza dei redditi imponibili dei futuri esercizi di assorbire il rientro delle DTA non qualificate, diverse da perdite fiscali e deduzioni ACE, iscritte in bilancio al 31 dicembre 2017.

Le DTA riferite alle deduzioni ACE maturate nell'esercizio sono risultate iscrivibili, ad eccezione di 0,5 mln di euro; conseguentemente, le DTA relative alle deduzioni ACE complessivamente non iscritte nell'attivo dello Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2017 sono pari a 1,8 mln di euro (1,3 mln di euro al 31 dicembre 2016).

Per quanto riguarda le perdite fiscali il *Probability test* ha comportato:

- la mancata iscrizione di DTA sulla perdita fiscale IRES consolidata emergente nel 2017, per 1.153,7 mln di euro;
- la mancata iscrizione di DTA su una parte delle perdite fiscali ai fini dell'addizionale all'IRES emergenti nel 2017, per 140,4 mln di euro;
- la parziale ripresa di valore delle DTA su perdite fiscali IRES consolidate non iscritte negli esercizi precedenti, per complessivi 572,3 mln di euro, in larga parte determinata dalla riduzione delle aliquote ACE a seguito del citato art.7 del D.L. 24/04/2017 n. 50;
- la parziale ripresa di valore delle DTA su perdite fiscali ai fini dell'addizionale all'IRES non iscritte negli esercizi precedenti per 6,7 mln di euro.

Per effetto della predetta valutazione il Gruppo presenta al 31 dicembre 2017 DTA su perdite fiscali consolidate e su perdite fiscali ai fini dell'addizionale all'IRES non iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale per complessivi 1.783,8 mln di euro (1.068,7 mln di euro al 31 dicembre 2016).

Tale ammontare costituisce per il Gruppo un *asset* potenziale, imprescrittibile secondo la normativa fiscale vigente, la cui iscrivibilità nell'attivo dello stato patrimoniale sarà valutata alle future date di bilancio in funzione delle prospettive reddituali del Gruppo stesso.



Attività per imposte correnti

Voci/Valori	Totale	Totale
	31 12 2017	31 12 2016
Acconti IRES e IRAP	52	14.002
Altri crediti e ritenute	880.465	838.752
Attività per imposte correnti lorde	880.517	852.754
Compensazione con passività fiscali correnti	(2.007)	(2.017)
Attività per imposte correnti nette	878.510	850.737

Gli “Altri crediti e ritenute” sono costituiti principalmente da crediti per imposte sul reddito richiesti a rimborso, crediti IRES/IRAP da precedenti dichiarazioni ed utilizzabili in compensazione e dal credito d'imposta per trasformazione DTA (L. 214/2011) per la quota residua ancora da utilizzare.

Passività per imposte correnti

Voci/Valori	31 12 2017			31 12 2016		
	Imputate a patrimonio netto	Imputate a conto economico	Totale	Imputate a patrimonio netto	Imputate a conto economico	Totale
Debiti tributari IRES e IRAP	-	33	33	-	39	39
Altri debiti per imposte correnti sul reddito	-	3.228	3.228	-	7.270	7.270
Debiti per imposte correnti lorde	-	3.261	3.261	-	7.309	7.309
Compensazione con attività fiscali correnti	-	2.007	2.007	-	2.017	2.017
Debiti per imposte correnti nette	-	1.254	1.254	-	5.292	5.292



Sezione 15 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 150 dell'attivo e voce 90 del passivo

15.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	Totale	
	31 12 2017	31 12 2016
A. Singole Attività		
A.1 Attività finanziarie	4.585.524	19.049
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	9.611	23.322
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	18.313
Totale A	4.595.135	60.684
<i>di cui valutate al costo</i>	4.594.835	41.635
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	17.921
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	300	1.128
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	10.402
Totale C	-	10.402
<i>di cui valutate al costo</i>	-	10.402
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	-	-
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		

La riga "A.1 Attività finanziarie", pari a 4.585,5 mln di euro, si riferisce prevalentemente ai crediti riconducibili all'operazione di cessione delle sofferenze (per i dettagli si rinvia al paragrafo "L'operazione di cessione delle sofferenze" della Relazione consolidata sulla gestione).

La riga "A.3 Attività materiali", pari a 9,6 mln di euro, si riferisce prevalentemente a terreni da recupero di crediti, per 5,1 mln di euro, e immobili ad uso funzionale, per 4,1 mln di euro, di prossima cessione.

15.2 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2017 non si segnalano ulteriori informazioni rilevanti.

15.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto

Al 31 dicembre 2017 non si segnalano partecipazioni sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto classificate come possedute per la vendita.



Sezione 16 - Altre attività - Voce 160

16.1 Altre attività: composizione

	Totale 31 12 2017	Totale 31 12 2016
Crediti tributari verso Erario e altri impositori	252.029	280.347
Assegni di terzi in giacenza presso la Cassa	123.809	131.949
Assegni tratti sull'azienda in giacenza presso la Cassa	1.370	482
Attività rappresentate da oro, argento e metalli preziosi	24.283	8.599
Magazzino immobili	43.237	45.834
Partite viaggianti fra Filiali	8.019	3.004
Partite in corso di lavorazione	608.917	567.620
Crediti connessi con la fornitura di beni e servizi	13.420	40.333
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi diverse da quelle incluse nella voce 'Attività materiali'	43.019	43.924
Ratei e risconti attivi non riconducibili a voce propria	496.999	386.963
Attività biologiche	3.315	3.411
Altre	339.268	399.803
Totale	1.957.685	1.912.269

Le righe "Partite in corso di lavorazione" e "Altre" comprendono operazioni che trovano sistemazione nei primi giorni del 2018.



PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 12 2017	Totale 31 12 2016
1. Debiti verso banche centrali	16.893.695	24.439.087
2. Debiti verso banche	4.191.221	7.029.974
2.1 Conti correnti e depositi liberi	861.626	182.050
2.2 Depositi vincolati	43.514	21
2.3 Finanziamenti	2.529.686	6.085.027
2.3.1 Pronti contro termine passivi	1.823.607	5.534.131
2.3.2 Altri	706.079	550.896
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	756.395	762.876
Totale	21.084.916	31.469.061
<i>Fair value - livello 1</i>	-	-
<i>Fair value - livello 2</i>	<i>21.084.916</i>	<i>31.469.061</i>
<i>Fair value - livello 3</i>	-	-
Totale fair value	21.084.916	31.469.061

Il saldo della riga “Debiti verso banche centrali” comprende, per un importo di 16.894 mln di euro, operazioni di rifinanziamento, garantite da titoli costituiti in pegno dalla Capogruppo utilizzando la tecnica del *pooling*.

La riga “2.3.1 Pronti contro termine passivi” accoglie le passività finanziarie derivanti da operazioni passive di pronti contro termine effettuate con banche, a valere sia su titoli di proprietà che su titoli la cui disponibilità è stata ottenuta attraverso operazioni attive di pronti contro termine e di prestito titoli.

1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati

Il presente dettaglio non è fornito in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto il Gruppo non ha in essere passività di tale specie.

1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti strutturati

Il presente dettaglio non è fornito in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto il Gruppo non ha in essere passività di tale specie.



1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	Totale	Totale
	31 12 2017	31 12 2016
1. Debiti oggetto di copertura specifica del fair value	10.486.006	8.483.790
a) rischio di tasso di interesse	10.486.006	8.483.790
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Debiti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	10.486.006	8.483.790

L'importo segnalato in corrispondenza della voce 1 lett. a) per 10.486,0 mln di euro si riferisce alle coperture di *fair value* del rischio di tasso d'interesse effettuate su alcune operazioni di rifinanziamento effettuate nell'ambito dell'Eurosistema.

1.5 Debiti per leasing finanziario

La presente tabella non è fornita in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto il Gruppo non ha in essere passività di tale specie.



Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/valori	Totale	Totale
	31 12 2017	31 12 2016
1. Conti correnti e depositi liberi	51.465.521	40.972.592
2. Depositi vincolati	10.627.582	10.133.515
3. Finanziamenti	13.942.001	28.721.385
3.1 Pronti contro termine passivi	8.413.727	25.295.838
3.2 Altri	5.528.274	3.425.547
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	979.073	875.270
Totale	77.014.177	80.702.762
<i>Fair value - livello 1</i>	-	-
<i>Fair value - livello 2</i>	77.014.177	80.707.017
<i>Fair value - livello 3</i>	-	-
Totale fair value	77.014.177	80.707.017

I “Debiti verso clientela” sono valorizzati tutti al costo o al costo ammortizzato, ad eccezione dei debiti oggetto di copertura specifica del *fair value* indicati nella tabella 2.4 della presente sezione, per i quali il costo ammortizzato è rettificato in misura pari alla variazione di *fair value* attribuibile al rischio coperto.

La riga 3.1 “Pronti contro termine passivi” accoglie le passività finanziarie derivanti da operazioni passive di pronti contro termine effettuate con clientela a valere sia su titoli di proprietà che su titoli la cui disponibilità è stata ottenuta attraverso operazioni attive di pronti contro termine o di prestito titoli.

2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati

Il presente dettaglio non è fornito in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto il Gruppo non ha in essere passività di tale specie.

2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati

Il presente dettaglio non è fornito in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto il Gruppo non ha in essere passività di tale specie.



2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Il presente dettaglio non è fornito in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto il Gruppo non ha in essere passività di tale specie.

2.5 Debiti per leasing finanziario

Tipologia operazioni/Valori	31 12 2017	
	Canoni minimi futuri	Valore Attuale
Debiti per locazione finanziaria		
- Entro 1 anno	-	-
- Tra 1 e 5 anni	1.215	1.161
- Oltre 5 anni	-	-
Valore attuale dei pagamenti minimi lordi/netti	1.215	1.161
Effetto tempo	(54)	-
Valore attuale dei debiti per pagamenti minimi dovuti per il leasing	1.161	1.161



Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale				
	31 12 2017				
	Valore bilancio	Fair value			Totale
Livello 1		Livello 2	Livello 3		
A. Titoli					
1. Obbligazioni	18.195.449	14.061.015	4.444.794	-	18.505.809
1.1 strutturate	-	-	-	-	-
1.2 altre	18.195.449	14.061.015	4.444.794	-	18.505.809
2. Altri titoli	2.265.851	-	2.307.638	-	2.307.638
2.1 strutturati	-	-	-	-	-
2.2 altri	2.265.851	-	2.307.638	-	2.307.638
Totale	20.461.300	14.061.015	6.752.432	-	20.813.447

La tabella evidenzia la raccolta rappresentata da titoli, comprensiva delle obbligazioni e dei certificati di deposito in essere e scaduti da rimborsare.

I debiti sono rappresentati al netto delle obbligazioni e dei certificati di deposito riacquistati. In proposito si segnala che al 31 dicembre 2017 sono in essere emissioni con garanzia dello Stato, emesse e contestualmente riacquistate, per nominali 2.508 mln di euro, parte delle quali sono state costituite a garanzia di operazioni di finanziamento.

Si ricorda che nel mese di agosto 2017 si è perfezionata la conversione degli strumenti finanziari AT1 e T2 emessi dal Gruppo in azioni ordinarie della Capogruppo in conformità a quanto previsto dall'art. 23, comma 3, del Decreto Legge 237, nonché dall'art. 2 del Decreto Burden Sharing, per complessivi nominali 4.309 milioni di euro, oltre a nominali 350 milioni di euro di AT1 rilevato nella voce del Passivo "50. Passività finanziarie valutate al *fair value*". Inoltre nel mese di novembre 2017, in relazione all'Offerta Pubblica Volontaria Parziale di Scambio e Transazione rivolta ai titolari delle azioni ordinarie della Capogruppo rivenienti dalla conversione del prestito obbligazionario subordinato denominato "Tasso Variabile Subordinato Upper Tier II 2008 -2018 (cod. ISIN IT0004352586)", sono stati emessi 1.535,8 milioni di euro di titoli di debito *senior*.

Tipologia titoli/Valori	Totale				
	31 12 2016				
	Valore bilancio	Fair value			Totale
Livello 1		Livello 2	Livello 3		
A. Titoli					
1. Obbligazioni	22.153.122	-	17.497.857	3.450.179	20.948.036
1.1 strutturate	-	-	-	-	-
1.2 altre	22.153.122	-	17.497.857	3.450.179	20.948.036
2. Altri titoli	194.343	-	236.129	-	236.129
2.1 strutturati	-	-	-	-	-
2.2 altri	194.343	-	236.129	-	236.129
Totale	22.347.465	-	17.733.986	3.450.179	21.184.165



3.2 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli subordinati

Alla data di riferimento del presente bilancio il Gruppo non ha in essere passività di tale specie (4.214,6 mln di euro nel 2016). Per maggiori dettagli si rinvia alla nota in calce della precedente tabella 3.1.

3.3 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	Totale	Totale
	31 12 2017	31 12 2016
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:	10.070.862	8.977.475
a) rischio di tasso di interesse	10.015.254	8.878.980
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	55.608	98.495
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	10.070.862	8.977.475

Per effetto della copertura dei flussi finanziari il *fair value* dei contratti derivati è appostato contabilmente in una apposita riserva di patrimonio netto.

L'aumento delle passività di tale specie è riconducibile all'apertura di due nuove coperture di rischio di tasso di interesse su titoli emessi dalla Capogruppo per 3.200,7mln di euro di nozionale.

**Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40****4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/ componenti del gruppo	VN	Totale 31 12 2017				FV*
		FV				
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
A. Passività per cassa						
1. Debiti verso banche	931.754	1.002.677	1.852	-	1.004.529	1.004.529
2. Debiti verso clientela	1.701.715	1.898.689	-	-	1.898.689	1.898.689
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale A	2.633.469	2.901.366	1.852	-	2.903.218	2.903.218
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari			1.539.477	-	1.539.477	
1.1 Di negoziazione	X	-	1.539.477	-	1.539.477	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	-	X
2. Derivati creditizi			34.212	-	34.212	
2.1 Di negoziazione	X	-	34.212	-	34.212	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	-	X
Totale B	X	-	1.573.689	-	1.573.689	X
Totale (A+B)	2.633.469	2.901.366	1.575.541	-	4.476.907	X

Legenda

FV = Fair Value

FV* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = Valore nominale o nozionale

I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del fair value" sono indicati nella sezione A.3 "Informativa sul fair value" della parte A "Politiche contabili" della nota integrativa.

Gli importi classificati alle righe "1. Debiti verso banche" e "2. Debiti verso clientela" sono in prevalenza correlati a quelli delle righe "1. Titoli di debito" e "4. Finanziamenti" della tabella 2.1 dell'attivo "Attività finanziarie detenute per la negoziazione". Si evidenzia altresì che nelle sottovoci "Debiti verso banche" e "Debiti verso clientela", di cui sopra, sono ricompresi gli scoperti tecnici. Gli stessi sono valutati al fair value coerentemente con quanto applicato alle posizioni "lunghe".

Sono classificati nel portafoglio di negoziazione anche i derivati connessi con gli strumenti per i quali è stata adottata la fair value option: essi coprono i rischi inerenti la raccolta valutata al fair value, derivanti dalle possibili oscillazioni dei tassi di interesse e dalla presenza di componenti opzionali implicite nei titoli strutturati emessi (copertura naturale e sistematica). Il fair value di tali derivati è evidenziato in tabella nella riga B1.1, in quanto trattasi di coperture di FVO effettuate inizialmente con la controllata MPS Capital Services S.p.A, per le quali è stata necessaria l'esternalizzazione del rischio.



Per i derivati di *fair value option* conclusi dalle aziende del Gruppo con la controllata MPS Capital Services S.p.A. preme rilevare che le competenti strutture interne deputate al controllo dei rischi eseguono appositi test a livello consolidato al fine di verificare periodicamente la tenuta della copertura eseguita nell'ottica del “*natural hedge*”.

Il *fair value* calcolato sui derivati finanziari include le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio del Gruppo, *Debit Value Adjustment* (i.e. DVA), per 5,1 mln di euro (23 mln di euro al 31 dicembre 2016) .

Tipologia operazioni/ componenti del gruppo	VN	Totale 31 12 2016				FV*
		FV				
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
A. Passività per cassa						
1. Debiti verso banche	1.508.245	1.816.532	6.462	-	1.822.994	1.822.994
2. Debiti verso clientela	713.483	756.581	86.071	-	842.652	842.652
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale A	2.221.728	2.573.113	92.533	-	2.665.646	2.665.646
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		508	2.257.152	-	2.257.660	
1.1 Di negoziazione	X	508	2.257.152	-	2.257.660	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	-	X
2. Derivati creditizi		-	48.496	-	48.496	
2.1 Di negoziazione	X	-	48.496	-	48.496	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	-	X
Totale B	X	508	2.305.648	-	2.306.156	X
Totale (A+B)	2.221.728	2.573.621	2.398.181	-	4.971.802	X

Legenda

FV = *Fair Value*

FV* = *Fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = Valore nominale o nozionale



4.2 Dettaglio della voce 40 “Passività finanziarie di negoziazione”: passività subordinate

Il Gruppo non ha emesso passività subordinate classificate nel portafoglio di negoziazione.

4.3 Dettaglio della voce 40 “Passività finanziarie di negoziazione”: debiti strutturati

Il Gruppo non ha emesso debiti strutturati classificati nel portafoglio di negoziazione.

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 50

5.1 Passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione merceologica

Tipologia operazioni/valori	Totale 31 12 2017					
	VN	FV				FV*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	-	X
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	-	X
3. Titoli di debito	325.046	-	326.279	-	326.279	369.731
3.1 Strutturati	112.239	-	104.252	-	104.252	X
3.2 Altri	212.807	-	222.027	-	222.027	X
Totale	325.046	-	326.279	-	326.279	369.731

Legenda

FV = *Fair Value*

FV* = *Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione*

VN = *Valore nominale o nozionale*

La tabella evidenzia le passività finanziarie rappresentate da obbligazioni strutturate ed a tasso fisso che sono state classificate al *fair value* e che sono oggetto di copertura. Tale copertura, realizzata attraverso contratti derivati, riguarda sia il rischio di variazioni dei tassi d'interesse che il rischio derivante dalla presenza di opzioni implicite.

Nel conto economico, i differenziali o margini positivi e negativi relativi ai contratti derivati, liquidati o maturati sino alla data di riferimento del bilancio, sono registrati tra gli interessi attivi e passivi, mentre i profitti e le perdite da valutazione sono rilevati nella voce "110 - Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value*", con una rappresentazione coerente con quella adottata per gli strumenti di raccolta per i quali è stata adottata la *fair value option*.

Per completezza si evidenzia che nel mese di agosto 2017 si è perfezionata la conversione degli strumenti finanziari AT1 e T2 emessi dal Gruppo in azioni ordinarie della Capogruppo in conformità a quanto previsto dall'art. 23, comma 3, del Decreto Legge 237, nonché dall'art. 2 del Decreto Burden Sharing, per complessivi nominali 350 milioni di euro.



Tipologia operazioni/valori	Totale 31 12 2016					FV*
	VN	FV				
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	-	X
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	-	X
3. Titoli di debito	1.670.756	-	1.368.705	154.518	1.523.223	1.788.649
3.1 Strutturati	170.265	-	144.916	-	144.916	X
3.2 Altri	1.500.491	-	1.223.789	154.518	1.378.307	X
Totale	1.670.756	-	1.368.705	154.518	1.523.223	1.788.649

Legenda

FV = Fair Value

FV* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = Valore nominale o nozionale

5.1.a Passività valutate al fair value: modalità di utilizzo della Fair Value Option

Tutte le passività per le quali è stata adottata la *fair value option* si riferiscono a coperture naturali tramite derivati di titoli di debito, per un valore di bilancio pari a 326,3 mln di euro, rispetto ai 1.523,2 dell'esercizio precedente.

5.1.b Passività finanziarie valutate al fair value: titoli di debito strutturati

Voci/valori	Totale	Totale
	31 12 2017	31 12 2016
Index Linked	104.252	144.916
Inflation Linked	-	-
Totale	104.252	144.916

La tabella evidenzia le principali tipologie di obbligazioni strutturate emesse dal Gruppo ed oggetto di valutazione al *fair value*. Essendo le obbligazioni valutate al *fair value* in contropartita del conto economico, non è stata eseguita la separazione contabile del derivato implicito.

5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al fair value": passività subordinate

Alla data del presente Bilancio il Gruppo non detiene passività di tale specie (154,5 mln di euro nel 2016). Per maggiori dettagli si rinvia alla nota riportata in calce alla tabella precedente 5.1.



Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value				VN Totale
	31 12 2017				
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
A. Derivati finanziari	-	691.368	-	691.368	22.301.778
1) Fair value	-	691.368	-	691.368	22.301.778
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
Totale	-	691.368	-	691.368	22.301.778

Legenda

VN = Valore nominale o nozionale

La tabella presenta il valore di bilancio (*fair value*) negativo dei contratti derivati di copertura, per le coperture operate attraverso lo strumento dell' "hedge accounting".

Le operazioni di copertura delle passività finanziarie rappresentate da titoli sono gestite anche attraverso la "fair value option".

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia anche all'informativa fornita nella parte Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 2 – Rischi di mercato.

	Fair value				VN Totale
	31 12 2016				
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
A. Derivati finanziari	-	1.018.291	-	1.018.291	8.464.780
1) Fair value	-	1.018.291	-	1.018.291	8.464.780
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
Totale	-	1.018.291	-	1.018.291	8.464.780

Legenda

VN = Valore nominale o nozionale



6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari				Totale 31 12 2017
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	Investimenti esteri	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi					
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	260.508	-	-	-	-	X	-	X	X	260.508
2. Crediti	115.465	-	-	-	-	X	-	X	X	115.465
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X	-
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	306.657	X	-	X	306.657
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-	-
Totale attività	375.973	-	-	-	-	306.657	-	-	-	682.630
1. Passività finanziarie	6.596	-	-	X	2.142	X	-	X	X	8.738
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X	-
Totale passività	6.596	-	-	-	2.142	-	-	-	-	8.738
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X	-
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-	-
Totale	382.569	-	-	-	2.142	306.657	-	-	-	691.368

Nelle tabelle sono indicati i *fair value* negativi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta ed alla tipologia di copertura realizzata.

In particolare, per quanto riguarda le attività finanziarie, la copertura specifica di *fair value* è stata utilizzata per realizzare coperture dal rischio di variazioni del tasso di interesse su mutui erogati a tasso fisso, a tasso variabile con *cap* e su titoli obbligazionari classificati nel portafoglio "disponibile per la vendita" o tra i crediti, al fine di immunizzarli da possibili variazioni sfavorevoli dell'andamento dei tassi di interesse. La copertura generica del *fair value* è stata effettuata su portafogli di mutui a tasso fisso.

Con riferimento alle passività finanziarie, si segnala che le coperture specifiche di *fair value* sul rischio di tasso d'interesse si riferiscono in prevalenza a coperture su passività rappresentate da titoli. Sono state invece realizzate coperture di *cash flow hedge* su alcune specifiche emissioni obbligazionarie a tasso indicizzato, al fine di stabilizzarne i flussi attraverso *interest rate swap*.

Per ulteriori informazioni in merito alle attività e passività finanziarie coperte si rinvia alle tabelle di dettaglio esposte nella presente parte B della nota integrativa, nelle sezioni relative alle voci patrimoniali in cui sono iscritte le poste oggetto di copertura.



Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investimenti esteri	Totale 31 12 2016
	Specifica					Generica	Specifica	Generica		
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi					
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	401.069	-	-	-	-	X	-	X	X	401.069
2. Crediti	96.674	46.939	-	-	-	X	-	X	X	143.613
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X	-
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	468.170	X	-	X	468.170
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-	-
Totale attività	497.743	46.939	-	-	-	468.170	-	-	-	1.012.852
1. Passività finanziarie	5.439	-	-	X	-	X	-	X	X	5.439
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X	-
Totale passività	5.439	-	-	-	-	-	-	-	-	5.439
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X	-
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-	-
Totale	503.182	46.939	-	-	-	468.170	-	-	-	1.018.291



Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 70

7.1 Adeguamento di valore delle passività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle passività coperte /Valori	Totale 31 12 2017	Totale 31 12 2016
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	-	-
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	788	-
Totale	(788)	-

Forma oggetto di rilevazione nella presente voce il saldo delle variazioni di valore delle passività oggetto di copertura generica (*macrohedging*) del rischio di tasso di interesse.

7.2 Passività finanziarie oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse: composizione

Al 31 dicembre 2017 l'ammontare delle passività finanziarie oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse è pari a 1.187,9 mln di euro. Il Gruppo adotta il *macrohedging* per la copertura delle poste a vista ("CID conto italiano deposito").

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Si rinvia alla sezione 14 dell'attivo.

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Si rinvia alla sezione 15 dell'attivo.



Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	Totale 31 12 2017	Totale 31 12 2016
Debiti tributari verso l'Erario e altri enti impositori	172.982	94.705
Debiti verso enti previdenziali	494.018	238.582
Somme a disposizione della clientela	41.346	122.465
Altri debiti verso il personale	40.699	47.799
Partite viaggianti fra le filiali	34.165	69.941
Partite in corso di lavorazione	911.743	938.389
Debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi	329.603	307.187
Garanzie e impegni	226.388	183.171
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	87.120	53.573
Altre	933.972	1.183.119
Totale	3.272.036	3.238.931

Le sottovoci "Partite in corso di lavorazione" e "Altre" comprendono operazioni che trovano sistemazione nei primi giorni del 2018.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31 12 2017	Totale 31 12 2016
A. Esistenze iniziali	252.858	246.170
B. Aumenti	4.668	12.598
B.1 Accantonamento dell'esercizio	3.964	5.644
B.2 Altre variazioni	704	6.954
C. Diminuzioni	58.028	5.910
C.1 Liquidazioni effettuate	51.080	4.329
C.2 Altre variazioni	6.948	1.581
D. Rimanenze finali	199.498	252.858



11.2 Altre informazioni

Il trattamento di fine rapporto del personale si configura ai fini dei principi contabili internazionali quale fondo a prestazione definita.

L'accantonamento dell'esercizio, come puntualizzato dalla Banca d'Italia, non comprende le quote che per effetto della riforma introdotta dal Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 sono versate direttamente dalla Banca, in funzione delle opzioni dei dipendenti, a forme di previdenza complementare oppure al Fondo di Tesoreria gestito direttamente dall'INPS. Tali componenti economiche sono rilevate nelle spese per il personale "versamenti ai fondi di previdenza complementare: a contribuzione definita".

11.2.a Variazioni nell'esercizio delle passività nette a benefici definiti: Trattamento di fine rapporto

Voci/Valori	Valore attuale DBO	
	31 12 2017	31 12 2016
Esistenze Iniziali	252.858	246.170
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	9	13
Interessi attivi/passivi	3.954	5.630
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	(5.631)	6.947
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	67	825
Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate	(5.261)	(1.619)
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	(437)	7.741
Pagamenti effettuati dal piano	(50.924)	(4.346)
Altre variazioni	(768)	(1.556)
Esistenze Finali	199.498	252.858

Nella tabella sopra si fornisce l'informativa richiesta dai parr. 140 e 141 dello IAS 19.

11.2.b Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Principali ipotesi attuariali/percentuali	31 12 2017	31 12 2016
Tassi di attualizzazione	0,79% - 1,93%	0,76-1,82%
Tassi attesi di incrementi retributivi	X	X

11.2.c Analisi di sensitività della DBO alla variazione delle principali ipotesi attuariali

Ipotesi attuariali	31 12 2017		31 12 2016	
	Variazione assoluta della DBO	Variazione percentuale della DBO	Variazione assoluta della DBO	Variazione percentuale della DBO
Tasso di attualizzazione				
Incremento di 0,25%	(3.146)	-1,58%	(5.826)	-2,30%
Decremento di 0,25%	3.922	1,97%	2.669	1,06%



Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	Totale	Totale
	31 12 2017	31 12 2016
1. Fondi di quiescenza aziendali	50.129	53.582
2. Altri fondi per rischi e oneri	1.088.363	1.054.472
2.1 controversie legali	622.489	599.910
2.2 oneri per il personale	82.010	178.123
2.3 altri	383.864	276.439
Totale	1.138.492	1.108.054

Per maggiori dettagli della sottovoce 2.3 “altri” si rinvia alla tabella successiva 12.4 “Fondi per rischi ed oneri – altri fondi”.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/Componenti	Totale 31 12 2017		
	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	53.582	1.054.472	1.108.054
B. Aumenti	2.143	425.199	427.342
B.1 Accantonamento dell'esercizio	691	419.823	420.514
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	1.382	44	1.426
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	95	95
B.4 Altre variazioni	70	5.237	5.307
C. Diminuzioni	5.596	391.308	396.904
C.1 Utilizzo nell'esercizio	3.455	156.780	160.235
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	451	316	767
C.3 Altre variazioni	1.690	234.212	235.902
D. Rimanenze finali	50.129	1.088.363	1.138.492



12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

12.3.1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

Si riportano di seguito le informazioni relative ai fondi pensione a benefici definiti a favore dei dipendenti, in servizio o cessati, della Capogruppo e delle società del Gruppo per i quali l'obbligazione dell'erogazione futura delle rendite pensionistiche è posta a carico dei fondi e indirettamente delle società eventualmente chiamate ad aumentare il valore dell'obbligazione nel caso di inadeguatezza patrimoniale valutata secondo criteri attuariali.

Per ogni piano a benefici definiti la Capogruppo si avvale delle valutazioni di un attuario abilitato ed indipendente.

Nella contabilizzazione dei piani la determinazione dell'avanzo o del disavanzo viene stimata attraverso l'utilizzo della tecnica attuariale del metodo della "proiezione unitaria del credito"; pertanto dal valore attuale dell'obbligazione viene dedotto il *fair value* delle attività a servizio del piano, ove presenti (*cf. parte A della nota integrativa - Politiche Contabili*).

Le valutazioni che hanno riguardato gli iscritti, che formano un gruppo chiuso di dipendenti in servizio e cessati, sono state effettuate in base alle collettività presenti nel mese di dicembre 2017 (ad esclusione della Sezione della Cassa di Previdenza Aziendale per il Personale del Monte dei Paschi di Siena valorizzata al 30 novembre 2017).

Nella determinazione del costo complessivo di ciascun piano a benefici definiti, che com'è noto può essere influenzato da molte variabili, in applicazione del principio contabile IAS 19 rivisto con modifiche emanate dallo IASB in data 16 giugno 2011 ed approvate con Regolamento UE n. 475/2012 del 5 giugno 2012, sono state adottate basi tecniche oggettive e prudenziali sia nella formulazione delle ipotesi demografiche sia di quelle finanziarie.

In considerazione del carattere evolutivo dei principali aggregati aventi rilevanza, le valutazioni attuariali sono state eseguite in condizioni dinamiche in modo tale da riassumere nel medio lungo periodo sia le variazioni medie annue delle retribuzioni e delle prestazioni definite a carico di ogni piano, sia l'andamento dei saggi d'interesse attesi sui mercati finanziari.

Tra le principali ipotesi attuariali formulate e poste a base della valutazione meritano di essere rilevate le seguenti:

- basi tecniche di mortalità: sono state utilizzate le probabilità di morte delle tavole ISTAT 2016, distinte per sesso ed età, con mortalità ridotta del 20%;
- basi economico-finanziarie: come tasso annuo di interesse relativo è stata utilizzata la curva (*BFV*) *EUR Composite* in classe AA interpolata rilevata al 31 dicembre 2017.

Per ciascun piano a benefici definiti il patrimonio netto in bilancio risultante delle valutazioni post riconciliazione attuariale del passivo e dell'attivo al 31 dicembre 2017 è stato quindi sottoposto ad analisi di sensitività al variare delle principali ipotesi tecniche inserite nel modello di calcolo (tasso medio annuo di attualizzazione e tasso di inflazione) ed i risultati sono stati esposti in appositi prospetti.

Il futuro aumento teorico delle retribuzioni pensionabili dall'INPS, comunque valorizzato nel modello di calcolo nella misura annua media dello 0,75%, non è stato ricompreso nell'analisi di sensitività poiché sostanzialmente ininfluente nella formazione del bilancio tecnico dal momento che, essendo tutti i fondi pensione a prestazione definita chiusi a nuove iscrizioni e tenendo conto del progressivo esaurimento della popolazione attiva per i pensionamenti avvenuti nel corso dell'anno, il rapporto tra iscritti attivi e pensionati è ormai ridotto ad una percentuale inferiore allo 0,1%.

I fondi a prestazione definita nei quali le società del Gruppo risultano coobbligate nei limiti prefissati nei rispettivi statuti o regolamenti, sono sia fondi interni, distinti nella descrizione che segue tra *unfunded* (senza patrimonio autonomo) e *funded*, sia fondi esterni dotati di autonomia soggettiva.



Fondi interni unfunded

Trattamento di previdenza complementare per il personale dell'ex comparto esattoriale della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.

(n. iscrizione Albo 9185)

Si tratta di un piano a benefici definiti finalizzato a garantire a favore del personale in quiescenza del dismesso ramo delle ex Gestioni Dirette della Capogruppo un trattamento di previdenza integrativa sotto forma di rendita.

La popolazione degli aventi diritto, composta esclusivamente da pensionati in numero di 329, è costituita da personale dell'ex ramo d'azienda dismesso nel 2006 entrato in quiescenza dopo l'anno 1982.

Le passività ai fini della formazione del bilancio tecnico sono state valutate tenendo conto della normativa in materia di liquidazione della pensione INPS emanate con legge 335/95 e successive modifiche ed integrazioni e del Regolamento del Fondo.

Le valutazioni riguardanti gli iscritti sono state effettuate valorizzando le posizioni dei pensionati, immediati e differiti, tenendo conto del dettaglio delle pensioni in vigore, del tipo di pensione, dei dati anagrafici del titolare e dell'importo della rendita erogata dal Fondo e di quella dell'INPS.

Il ripianamento del fabbisogno finanziario della gestione previdenziale, nel caso i benefici concordati siano più costosi del previsto, resta a carico della Capogruppo.

Le valutazioni evidenziano alla data del 31 dicembre 2017 una perdita attuariale di 1,23 mln di euro.

Trattamento delle prestazioni Inps per i dipendenti della ex Banca Operaia di Bologna

(n. iscrizione Albo 9142)

Il Fondo ha natura integrativa delle prestazioni pensionistiche erogate dall'INPS per il personale già dipendente della ex Banca Operaia di Bologna.

Il Regolamento del Fondo, sottoscritto in data 23 settembre 1980, prevede l'erogazione di un'integrazione della prestazione per raggiungere una determinata quota dell'ultima retribuzione percepita. Per del retribuzione annua ai fini computo della pensione si intende il complesso delle voci non aventi carattere di discontinuità ed è prevista l'erogazione ai superstiti. Le passività ai fini della formazione del bilancio tecnico sono state valutate tenendo conto della normativa in materia di liquidazione della pensione INPS emanate con legge 335/95 e successive modifiche ed integrazioni.

Le valutazioni riguardanti gli iscritti sono state effettuate tenendo conto del dettaglio delle pensioni in vigore, dei dati anagrafici del titolare e del rapporto tra rendita erogata dal Fondo e dall'INPS.

In caso di deficit, il ripianamento del fabbisogno finanziario della gestione previdenziale resta a carico della Capogruppo.

Le valutazioni evidenziano alla data del 31 dicembre 2017 una perdita attuariale di 0,03 mln di euro.

Il piano è riferito ad una popolazione composta esclusivamente da iscritti passivi, di cui n. 64 pensionati e n. 2 differiti.



Trattamento di pensionamento del personale dipendente della ex Banca di Credito Popolare e Cooperativo di Reggio Emilia

(n. iscrizione Albo 9178)

Il Fondo ha lo scopo esclusivo di garantire prestazioni integrative dell'assicurazione generale obbligatoria, al fine di assicurare più elevati livelli di copertura previdenziale a favore del personale già alle dipendenze della ex Banca di Credito Popolare e Cooperativo di Reggio Emilia, in qualità di percettore diretto della rendita vitalizia ovvero superstiti dell'ex dipendente.

Il trattamento di quiescenza a favore del personale iscritto al Fondo è disciplinato dal Regolamento emanato nel 1977 e successivamente modificato alla luce della normativa di legge successiva e prevede l'erogazione di un'integrazione della prestazione per raggiungere una determinata quota dell'ultima retribuzione percepita.

Le valutazioni riguardanti gli iscritti sono state effettuate tenendo conto del dettaglio delle pensioni in vigore, dei dati anagrafici del titolare e del rapporto tra rendita erogata dal Fondo e dall'INPS.

L'obbligazione previdenziale è posta a carico della Capogruppo che deve garantire nel tempo i mezzi necessari a copertura della passività.

Le valutazioni evidenziano alla data del 31 dicembre 2017 una perdita attuariale di 0,019 mln di euro.

Il piano è riferito ad una popolazione composta da soli n. 12 pensionati.

Trattamento di pensionamento del personale dipendente della ex Banca Popolare Veneta

(n. iscrizione Albo 9066)

Il piano pensionistico, che riguarda una popolazione composta da n. 20 pensionati, è finalizzato ad integrare il trattamento pensionistico erogato dall'INPS a favore di dipendenti già in quiescenza alla data del 7 dicembre 1989 e loro aventi causa sulla base degli accordi sindacali sottoscritti in data 4 febbraio 1956 e in data 1 gennaio 1982 per il personale direttivo come successivamente modificati ed integrati.

Le valutazioni riguardanti gli iscritti sono state effettuate tenendo conto del dettaglio delle pensioni in vigore, dei dati anagrafici del titolare e del rapporto tra rendita erogata dal Fondo e dall'INPS.

In caso di deficit il ripianamento del fabbisogno finanziario della gestione previdenziale è posto a carico della Capogruppo.

Le valutazioni evidenziano alla data del 31 dicembre 2017 una perdita attuariale di 0,10 mln di euro.

Fondo pensioni MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A.

(n. iscrizione Albo 9134)

Trattasi di un fondo di quiescenza a prestazione definita di tipo integrativo riservato a n. 38 pensionati, di cui n. 27 diretti e n. 11 beneficiari indiretti.

Le valutazioni evidenziano alla data del 31 dicembre 2017 una perdita attuariale di 0,06 mln di euro.



Fondi interni *funded*

Trattamento di pensionamento del personale dipendente della ex Banca Nazionale Agricoltura

(n. iscrizione Albo 9047)

Si configura come Fondo finalizzato all'erogazione di trattamenti pensionistici aggiuntivi a quelli corrisposti dall'INPS a favore del personale già alle dipendenze della ex Banca Nazionale dell'Agricoltura ed in quiescenza alla data del 1 ottobre 2000 o cessato dopo tale data non avendo esercitato la facoltà prevista dagli accordi del 12 settembre 2000 di trasferire la propria posizione contributiva ad altro fondo a capitalizzazione individuale e contribuzione definita.

Il piano pensionistico è riferito ad una popolazione composta da n. 231 pensionati e n. 3 differiti.

Il Regolamento del Fondo, che fu inizialmente approvato nel 1966, prevede l'erogazione di un'integrazione della prestazione per raggiungere una determinata quota dell'ultima retribuzione percepita a favore dei beneficiari diretti e dei superstiti.

Le valutazioni riguardanti gli iscritti sono state effettuate tenendo conto del dettaglio delle pensioni in vigore, dei dati anagrafici del titolare e del rapporto tra rendita erogata dal Fondo e dall'INPS.

La garanzia dell'adempimento dell'obbligazione previdenziale, per quanto il Fondo sia dotato di un patrimonio di destinazione separato ed autonomo, è posta a carico della Capogruppo che deve assicurare nel tempo i mezzi necessari a copertura della passività.

Alla data di valutazione del 31 dicembre 2017 i calcoli attuariali evidenziano l'adeguatezza patrimoniale del Fondo a soddisfare l'obbligazione previdenziale nei confronti degli iscritti.

Trattamento di previdenza complementare per il personale ex Banca Toscana

(n. iscrizione Albo 9110)

Trattasi di fondo di quiescenza a prestazione definita di tipo integrativo riservato al personale già pensionato della ex Banca Toscana alla data del 1 gennaio 1999 ed al personale in servizio assunto prima del 27 aprile 1993 che a suo tempo non aveva aderito all'opzione del trasferimento della posizione presso un sistema a capitalizzazione individuale e contribuzione definita.

La popolazione degli aventi diritto alla prestazione previdenziale, presente e futura, è composta da n. 838 pensionati, n. 4 attivi e n. 3 differiti.

Il Regolamento del Fondo fissa le norme riguardanti il trattamento di quiescenza spettante agli aventi diritto, distinguendo tra pensioni di vecchiaia, di anzianità e di invalidità. Il calcolo della pensione integrata assume come base la media dell'ultimo triennio lavorato tenendo conto delle sole voci previste nel Regolamento.

La garanzia dell'adempimento dell'obbligazione previdenziale è posta a carico della Capogruppo che deve assicurare nel tempo i mezzi necessari a copertura della passività, sebbene il Fondo sia munito di separatezza contabile e patrimoniale, con gli effetti di cui all'art. 2117 c.c.

Alla data di valutazione del 31 dicembre 2017 i calcoli attuariali evidenziano l'adeguatezza patrimoniale del Fondo a soddisfare l'obbligazione previdenziale nei confronti degli iscritti.



Fondi esterni

Cassa di Previdenza Aziendale per il Personale del Monte dei Paschi di Siena

(n. iscrizione Albo 1127)

Il Fondo è dotato di personalità giuridica e piena autonomia patrimoniale e gestionale.

È riservato a dipendenti e pensionati della Capogruppo assunti fino al 31 dicembre 1990 che a seguito dell'accordo del 30 giugno 1989 hanno esercitato l'opzione per permanere nella specifica Sezione di previdenza integrativa in regime di prestazione definita.

La *governance* del Fondo si basa su di un Consiglio di amministrazione e di un Collegio sindacale, aventi composizione paritetica, in quanto ne fanno parte membri designati dalla Capogruppo e membri eletti dagli iscritti, coadiuvati dal Direttore Responsabile.

La Capogruppo fornisce gratuitamente il personale, i locali e gli altri mezzi necessari per l'amministrazione autonoma della Cassa ed assume a suo carico tutte le spese ed oneri inerenti, comprese quelle di funzionamento degli Organi amministrativi e di controllo.

Sotto il profilo delle garanzie prestate, secondo quanto previsto nell'art. 26 dello Statuto eventuali deficienze di copertura della Sezione che dovessero emergere dalle verifiche attuariali saranno ripianate dalla Capogruppo limitatamente a quanto necessario per mantenere le prestazioni di 1° livello in relazione alla garanzia solidale verso gli iscritti assunta a seguito della legge 218/90 e richiamata nell'accordo del 24 giugno 1991.

Il calcolo della pensione integrativa, che si determina detraendo dall'importo annuo della pensione integrata quella erogata dall'INPS, si compone infatti di due quote: una prima che eleva fino al 70% delle voci fisse della retribuzione del pari grado l'integrazione a carico della Cassa ed una seconda che eleva di un ulteriore 9% detta integrazione.

Gli attivi patrimoniali che compongono il patrimonio di riferimento sono costituiti prevalentemente da investimenti in titoli mobiliari gestiti quasi per l'intero in convenzione finanziaria e da immobili.

La popolazione è composta da n. 2663 pensionati, n. 126 attivi e n. 126 differiti.

Dal bilancio tecnico elaborato secondo criteri IAS 19 dall'attuario incaricato, emerge l'adeguatezza patrimoniale della Sezione integrativa che a fronte di un valore di patrimonio (*Asset Fair Value*) calcolato al 30 novembre 2017 (*) di 364,16 mln di euro sconta un *DBO (Defined Benefit Obligation)* al 31 dicembre 2017 di 166,41 mln di euro.

(*) *ultimo valore disponibile*

Fondo pensioni per il personale della ex Banca Agricola Mantovana S.p.A.

(n. iscrizione Albo 1341)

Il Fondo, che opera secondo il regime della prestazione definita, è dotato di personalità giuridica e piena autonomia patrimoniale e gestionale essendo costituito nella forma giuridica dell'associazione non riconosciuta ai sensi dell'art. 36 del c.c.

La *governance* si basa su di un Consiglio di amministrazione e di un Collegio sindacale, aventi composizione paritetica, coadiuvati dal Direttore Responsabile.

Il Fondo ha lo scopo esclusivo di garantire agli aventi diritto prestazioni integrative di quelle erogate dall'INPS; la popolazione è composta da n. 33 pensionati e n. 3 differiti.

Alla data di valutazione del 31 dicembre 2017 i calcoli attuariali evidenziano un *DBO (Defined Benefit Obligation)* di 0,95 mln di euro a fonte di un patrimonio destinato a soddisfare l'obbligazione previdenziale (*Asset Fair Value*) pari a 0,92 mil di euro.



□ Fondo pensione per il personale della ex Banca Antonveneta S.p.a.

(n. iscrizione Albo 1033)

Il Fondo, costituito nella forma giuridica dell'associazione non riconosciuta ai sensi dell'art. 36 del c.c., il cui scopo è quello di garantire un trattamento integrativo degli assegni dell'AGO, è stato istituito con decorrenza 1966 ed ha mantenuto le sue attività fino ad oggi.

L'attuale limitata platea di pensionati aventi diritto alle prestazioni è riferita a coloro che a suo tempo non hanno aderito alla proposta di liquidazione in capitale del valore della posizione riconosciuta.

Sebbene dotato di personalità giuridica e piena autonomia patrimoniale è previsto che in presenza di disavanzi di gestione i capitali necessari alla copertura del deficit siano versati dalla Capogruppo coobbligata.

La popolazione degli aventi diritto alla prestazione previdenziale è composta di soli n. 31 pensionati.

Alla data di valutazione del 31 dicembre 2017 i calcoli attuariali evidenziano un *DBO (Defined Benefit Obligation)* di 2,25 mln di euro a fronte di un patrimonio destinato a soddisfare l'obbligazione previdenziale (*Asset Fair Value*) pari a 2,08 mln di euro.

\$\$\$

I fondi pensione a prestazione definita per il personale della filiale di Londra (*BMPS UK Pension Fund*) e della filiale di New York (*Retirement Plan*) della Capogruppo hanno lo scopo di garantire le prestazioni che verranno erogate al momento del raggiungimento della normale età di pensionamento da parte degli iscritti e degli altri beneficiari in via di reversibilità.

Per quanto riguarda il piano pensionistico relativo alla filiale di Londra, l'alimentazione ordinaria grava sulla filiale con una quota del 53,7% circa del monte salari. Un *Trustee*, composto anche da personale in servizio, è incaricato dell'amministrazione del piano; la gestione delle risorse finanziarie è affidata ad una società specializzata. Per tale piano, a decorrere dal mese di ottobre 2017, è in corso un'operazione di ripianamento del deficit articolata su n. 67 rate mensili. Dal bilancio tecnico elaborato secondo criteri IAS 19 dall'attuario incaricato alla data di valutazione del 31 dicembre 2017 emerge l'adeguatezza patrimoniale del piano pensionistico che, a fronte di un valore di patrimonio (*Asset Fair Value*) di 58,24 mil euro sconta un *DBO (Defined Benefit Obligation)* di 54,2 mln di euro.

Per quanto riguarda il piano pensionistico della filiale di New York (*external/funded*), che interessa complessivamente n. 60 aventi diritto di cui n. 19 in servizio, i calcoli attuariali inerenti l'anno 2017 evidenziano un *DBO (Defined Benefit Obligation)* di 16,82 mln di euro a fronte di un patrimonio destinato a soddisfare l'obbligazione previdenziale (*Asset Fair Value*) pari a 12,13 mil di euro.

È anche presente un piano pensionistico per Banca Monte dei Paschi Belgio avente lo scopo di garantire prestazioni pensionistiche ai dipendenti in servizio e loro beneficiari. Dalla valutazione attuariale al 31 dicembre 2017 (n. 66 dipendenti in servizio e n. 17 differiti al 31 dicembre 2016) risulta un *DBO (Defined Benefit Obligation)* di 5,2 mln di euro a fronte di un patrimonio destinato a soddisfare l'obbligazione previdenziale (*Asset Fair Value*) pari a 3,9 mil di euro.

\$\$\$

Il principio IAS 19 è stato anche applicato per il calcolo dei valori attuariali utili alla determinazione della passività riferite alle prestazioni integrative riconducibili all'ex Credito Lombardo Spa. In considerazione della natura contrattuale dell'obbligazione gli oneri economici vengono sostenuti direttamente dalla Capogruppo. L'attuale limitata platea di aventi diritto alle prestazioni riguarda complessivamente n. 98 pensioni immediate, di cui n. 61 dirette e n. 37 indirette. I calcoli attuariali alla data di valutazione del 31 dicembre 2017 evidenziano un *DBO (Defined Benefit Obligation)* di 2,97 mln di euro.



Sussistono, infine, due posizioni riferite ad ex Provveditori della Capogruppo per cui sono previsti determinati benefici economici diversi da quelli pensionistici, ma comunque valutati secondo parametri attuariali ai fini della determinazione del valore dell'obbligazione a carico della Capogruppo stessa. Trattasi, infatti, di un tipo di remunerazione definita *ex contractu* che consiste nell'erogazione di un trattamento su base mensile rivalutato secondo gli indici di perequazione automatica delle pensioni.

\$\$\$

Negli allegati di bilancio sono riportati i rendiconti dei Fondi interni come da disposizioni emanate dalla Banca d'Italia.



12.3.2 Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Le tabelle che seguono evidenziano la movimentazione dell'esercizio con riferimento ai fondi interni ed esterni, che secondo i principi contabili internazionali rientrano nella definizione di fondi a prestazione definita.

12.3.2a Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso – Fondi Interni

Voci/Valori	31 12 2017			
	A (-)	B (+)	C (+)	D=A+B+C
	Attività a servizio del piano	Valore attuale DBO	Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	Passività/ attività netta per benefici definiti
Esistenze Iniziali	(132.072)	158.615	15.588	42.131
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	X	16	X	16
Interessi attivi/passivi	(538)	1.252	-	714
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	804	2.059	(1.101)	1.762
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi	804	X	X	804
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	X	4.678	X	4.678
Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate	X	(2.332)	X	(2.332)
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	X	(287)	X	(287)
Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a benefici definiti	X	X	(1.101)	(1.101)
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	X	-	X	-
Differenze di cambio	-	-	-	-
Contributi:	-	-	-	-
Versati dal datore di lavoro	-	-	X	-
Versati dai dipendenti	-	-	X	-
Pagamenti effettuati dal piano	9.746	(13.201)	X	(3.455)
Effetti di aggregazioni aziendali e dismissioni	-	-	-	-
Effetto riduzioni del fondo	-	-	X	-
Effetto estinzioni del fondo	-	-	X	-
Altre variazioni	-	-	-	-
Esistenze Finali	(122.060)	148.741	14.487	41.168



Voci/Valori	31 12 2016			
	A (-)	B (+)	C (+)	D=A+B+C
	Attività a servizio del piano	Valore attuale DBO	Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	Passività/ attività netta per benefici definiti
Esistenze Iniziali	(141.674)	165.599	17.421	41.346
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	X	-	X	-
Interessi attivi/passivi	(969)	1.211	96	338
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	191	2.687	(1.985)	893
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi	191	X	X	191
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	X	(457)	X	(457)
Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate	X	(1.533)	X	(1.533)
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	X	4.677	X	4.677
Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a benefici definiti	X	X	(1.985)	(1.985)
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate e utili/perdite da regolamenti	X	-	X	-
Differenze di cambio	-	-	-	-
Contributi:	-	-	-	-
Versati dal datore di lavoro	-	-	X	-
Versati dai dipendenti	-	-	X	-
Pagamenti effettuati dal piano	10.436	(13.965)	X	(3.529)
Effetti di aggregazioni aziendali e dismissioni	-	-	-	-
Effetto riduzioni del fondo	-	-	-	-
Effetto estinzioni del fondo	-	-	X	-
Altre variazioni	(56)	3.083	56	3.083
Esistenze Finali	(132.072)	158.615	15.588	42.131

**12.3.2b Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso: fondi esterni**

Voci/Valori	31 12 2017			
	A (-)	B (+)	C (+)	D=A+B+C
	Attività a servizio del piano	Valore attuale DBO	Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	Passività/ attività netta per benefici definiti
Esistenze Iniziali	(451.404)	258.098	204.761	11.455
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	X	675	X	675
Interessi attivi/passivi	(4.026)	5.268	(575)	667
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	3.388	(4.708)	346	(974)
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi	3.388	X	X	3.388
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	X	1.428	X	1.428
Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate	X	(5.964)	X	(5.964)
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	X	(172)	X	(172)
Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a benefici definiti	X	X	346	346
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate e utili/perdite da regolamenti	X	-	X	-
Differenze di cambio	3.464	(4.356)	-	(892)
Contributi:	(1.969)	-	-	(1.969)
Versati dal datore di lavoro	(1.969)	-	X	(1.969)
Versati dai dipendenti	-	-	X	-
Pagamenti effettuati dal piano	9.079	(9.079)	X	-
Effetti di aggregazioni aziendali e dismissioni	-	-	-	-
Effetto riduzioni del fondo	-	-	X	-
Effetto estinzioni del fondo	-	-	X	-
Altre variazioni	-	-	-	-
Esistenze Finali	(441.468)	245.898	204.532	8.962



Voci/Valori	31 12 2016			
	A (-)	B (+)	C (+)	D=A+B+C
	Attività a servizio del piano	Valore attuale DBO	Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	Passività/ attività netta per benefici definiti
Esistenze Iniziali	(472.644)	259.935	220.733	8.024
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	X	541	X	541
Interessi attivi/passivi	(7.112)	6.044	1.741	673
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	13.986	7.315	(17.713)	3.588
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi	13.986	X	X	13.986
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	X	(719)	X	(719)
Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate	X	(13.896)	X	(13.896)
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	X	21.930	X	21.930
Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a benefici definiti	X	X	(17.713)	(17.713)
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate e utili/perdite da regolamenti	X	-	X	-
Differenze di cambio	7.325	(7.258)	-	67
Contributi:	(1.787)	-	-	(1.787)
Versati dal datore di lavoro	(1.787)	-	X	(1.787)
Versati dai dipendenti	-	-	X	-
Pagamenti effettuati dal piano	8.479	(8.479)	X	-
Effetti di aggregazioni aziendali e dismissioni	-	-	-	-
Effetto riduzioni del fondo	-	-	-	-
Effetto estinzioni del fondo	-	-	X	-
Altre variazioni	349	-	-	349
Esistenze Finali	(451.404)	258.098	204.761	11.455

**12.3.2c Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso – totale**

Voci/Valori	31 12 2017			
	A (-)	B (+)	C (+)	D=A+B+C
	Attività a servizio del piano	Valore attuale DBO	Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	Passività/ attività netta per benefici definiti
Fondi interni	(122.060)	148.741	14.487	41.168
Fondi esterni	(441.468)	245.898	204.532	8.962
Totale fondi a benefici definiti	(563.528)	394.639	219.019	50.130

Voci/Valori	31 12 2016			
	A (-)	B (+)	C (+)	D=A+B+C
	Attività a servizio del piano	Valore attuale DBO	Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	Passività/ attività netta per benefici definiti
Fondi interni	(132.072)	158.615	15.588	42.131
Fondi esterni	(451.404)	258.098	204.761	11.455
Totale fondi a benefici definiti	(583.476)	416.713	220.349	53.586



12.3.3 Informativa sul *fair value* delle attività a servizio del piano

Voci	31 12 2017			
	Piani Interni		Piani Esterni	
	Quotati in mercati attivi	Non quotati in mercati attivi	Quotati in mercati attivi	Non quotati in mercati attivi
Cassa	83.847	-	10.154	3.920
di cui: utilizzata dal Gruppo	83.847	-	3.012	-
Strumenti di capitale	-	-	36.941	-
di cui : emessi dal Gruppo	-	-	-	-
Strumenti di debito	38.213	-	170.019	-
di cui emessi dal Gruppo	-	-	5.974	-
Immobili	-	-	-	72.896
OICR	-	-	147.538	-
Totale	122.060	-	364.652	76.816
di cui:				
strumenti propri/attività utilizzate dal Gruppo	83.847	-	8.987	-

La tabella dà evidenza, per i piani a prestazione definita finanziati, della consistenza totale delle attività che risultano al servizio del piano. Si tratta in particolare delle attività relative ai:

- Fondo pensioni per il personale della ex Banca Nazionale dell'Agricoltura S.p.a.,
- Fondo pensioni per il personale della ex Banca Agricola Mantovana S.p.a.,
- Fondo pensioni per il personale della ex Banca Toscana S.p.a.,
- Fondo pensioni per il personale di Monte Paschi Belgio,
- Fondo pensioni per il personale della ex Banca Antonveneta e
- Cassa di previdenza aziendale per il personale del Monte dei Paschi di Siena, sezione a prestazione definita,

che risultano nel complesso eccedenti rispetto alle obbligazioni esistenti a fine esercizio.

Inoltre la tabella include fondi pensione a prestazione definita per il personale della filiale di Londra (BMPS UK *Pension und*) e della filiale di New York (*Retirement Plan*) della Capogruppo.



Voci	31 12 2016			
	Piani Interni		Piani Esterni	
	Quotati in mercati attivi	Non quotati in mercati attivi	Quotati in mercati attivi	Non quotati in mercati attivi
Cassa	91.806	-	14.632	3.920
di cui: utilizzata dal Gruppo	91.806	-	3.055	-
Strumenti di capitale	-	-	44.030	-
di cui : emessi dal Gruppo	-	-	2	-
Strumenti di debito	40.266	-	178.895	-
di cui : emessi dal Gruppo	-	-	5.983	-
Immobili	-	-	-	62.700
di cui: utilizzati dal Gruppo	-	-	-	-
Derivati	-	-	-	-
OICR	-	-	147.227	-
Titoli asset backed	-	-	-	-
Debiti strutturati	-	-	-	-
Totale	132.072	-	384.784	66.620
di cui:				
strumenti propri/attività utilizzate dal Gruppo	91.806	-	9.040	-

12.3.4 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Principali ipotesi attuariali/percentuali	31 12 2017		31 12 2016	
	Fondi a prestazione definita		Fondi a prestazione definita	
	Piani interni	Piani esterni	Piani interni	Piani esterni
Tassi di attualizzazione	0,79%	1,65%	0,84%	1,85%
Tassi attesi di incrementi retributivi	0,75%	2,03%	0,75%	1,63%

E' stato utilizzato un tasso pari allo 0,79% per i piani interni e allo 1,65% per gli esterni (0,79% - 1,93% per il Trattamento di Fine Rapporto cfr tabella 11.2b), ricavato come media ponderata dei tassi della curva EUR Composite AA al 31 dicembre 2017, utilizzando come pesi i rapporti tra l'importo pagato e anticipato per ciascuna scadenza e l'importo totale da pagare e anticipare fino all'estinzione della popolazione considerata.



12.3.5 Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

31 12 2017

Ipotesi attuariali	Variazione assoluta della DBO	Variazione percentuale della DBO
Tasso di attualizzazione		
Incremento di 0,25%	(16.881)	-4,28%
Decremento di 0,25%	9.687	2,45%
Tassi attesi di incrementi inflattivi		
Incremento di 0,25%	4.072	1,03%
Decremento di 0,25%	(10.956)	-2,78%

31 12 2016

Ipotesi attuariali	Variazione assoluta della DBO	Variazione percentuale della DBO
Tasso di attualizzazione		
Incremento di 0,25%	(15.229)	-3,86%
Decremento di 0,25%	9.219	2,34%
Tassi attesi di incrementi inflattivi		
Incremento di 0,25%	10.730	2,72%
Decremento di 0,25%	(6.110)	-1,55%

In merito agli incrementi retributivi non è possibile effettuare alcuna sensibilità vista la staticità delle prestazioni legate alla scelta di permanenza nel fondo effettuata dagli iscritti.

12.3.6 Piani relativi a più datori di lavoro

12.3.7 Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

Nel Gruppo non sono presenti piani aventi le caratteristiche sopra indicate.



12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Voci/Componenti	Totale	Totale
	31 12 2017	31 12 2016
2.1 Controversie legali	622.489	599.910
- Revocatorie	80.259	82.965
- Altre vertenze legali	542.230	516.945
2.2 Oneri per il personale	82.010	178.123
- Contenzioso lavoro	39.483	46.364
- Esodi incentivati	15.008	120.032
- Altri	27.519	11.727
2.3 Altri	383.864	276.439
- Rischi connessi a cessioni di asset/rami d'azienda	26.541	30.321
- Oneri da ristrutturazioni aziendali	25.769	17.654
- Indennità ad agenti promotori finanziari	57.428	60.098
- Oneri per malversazioni	13.479	8.144
- Reclami e accordi stragiudiziali	1.085	781
- Altri	259.562	159.441
Totale	1.088.363	1.054.472

Sezione 13 – Riserve tecniche – Voce 130

I prospetti della presente sezione non sono valorizzati in quanto sia per l'anno in corso che per quello di raffronto non sono presenti dati.

Sezione 14 - Azioni rimborsabili - Voce 150

I prospetti della presente sezione non sono valorizzati in quanto sia per l'esercizio in corso e per quello di raffronto non sono presenti dati.



Sezione 15 – Patrimonio del gruppo – Voci 140,160,170,180,190,200 e 220

15.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

15.1.a “Capitale” composizione

(in unità di euro)

Voci/valori	31 12 2017		31 12 2016	
	Valore nominale inespresso	Ammontare complessivo del capitale sociale	Valore nominale inespresso	Ammontare complessivo del capitale sociale
Azioni ordinarie	9,06	10.328.618.260	251,21	7.365.674.050
Totale capitale		10.328.618.260		7.365.674.050

In data 6 giugno 2011 l'Assemblea Straordinaria della Banca ha deliberato l'eliminazione del valore nominale per tutte le categorie di azioni; di conseguenza a partire dal 31.12.11 viene indicato il c.d. “valore nominale inespresso”, ottenuto dividendo, per ogni categoria di azioni, l'ammontare complessivo del capitale sociale per il numero delle azioni della medesima categoria esistenti alla data di riferimento.

Le azioni ordinarie sono nominative ed indivisibili. Ogni azione dà diritto ad un voto. Le informazioni relative al numero delle azioni interamente liberate sono fornite in calce alla tabella “15.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue”.

Nel mese di agosto 2017 è stato perfezionato l'aumento del capitale sociale della Banca Monte dei Paschi di Siena per un importo complessivo di 8.327,1 mln di euro, tramite la conversione in azioni ordinarie delle emissioni obbligazionarie AT1 e T2 per un controvalore di 4.472,9 mln di euro, e tramite la sottoscrizione da parte del MEF di un numero di azioni ordinarie per un controvalore pari a 3.854,2 mln di euro.

Nell'assemblea straordinaria del 18 dicembre 2017 la Capogruppo, tenuto conto (i) della situazione patrimoniale al 30 settembre 2017 e delle perdite di periodo per 2.506,0 mln di euro da essa risultanti, nonché (ii) delle perdite pregresse pari a 2.324,0 mln di euro riportate a nuovo con delibera assembleare del 24 novembre 2016, e (iii) delle rettifiche patrimoniali pari a 534,1 mln di euro, ha deliberato il ripianamento della perdita complessiva pari a 5.364,2 mln di euro mediante abbattimento del corrispondente valore del capitale sociale.

In conseguenza di quanto sopra, alla data di riferimento del presente bilancio, il capitale sociale della Capogruppo è pari a euro 10.328.618.260,14, rappresentato da n. 1.118.778.319 azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale.

15.1.b “Azioni proprie”: composizione

Alla data del presente bilancio il Gruppo detiene n. 36.280.748 azioni proprie per un controvalore di 313,7 mln di euro.



15.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	31 12 2017	31 12 2016
	Ordinarie	Ordinarie
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	29.320.798	2.932.079.864
- interamente liberate	29.320.798	2.932.079.864
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione esistenze iniziali	29.320.798	2.932.079.864
B. Aumenti	1.110.969.274	-
B.1 Nuove emissioni	1.110.969.274	-
- a pagamento:	1.110.969.274	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	517.099.404	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	593.869.870	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	36.280.748	2.902.759.066
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	36.280.748	2.902.759.066
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	1.104.009.324	29.320.798
D.1 Azioni proprie (+)	36.280.748	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	1.140.290.072	29.320.798
- interamente liberate	1.140.290.072	29.320.798
- non interamente liberate	-	-

La riga C.4 "Altre variazioni", per il 2016, include il raggruppamento della azioni ordinarie della Capogruppo nel rapporto di n. 1 nuova azione ordinaria ogni n.100 azioni possedute, in esecuzione della delibera assunta dall'assemblea straordinaria dei soci di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. tenutasi in data 24 novembre 2016, previo annullamento ai fini di quadratura contabile di n. 64 azioni ordinarie della Capogruppo.

Alla data del presente bilancio il capitale risulta interamente versato e liberato.



15.3 Capitale: altre informazioni

15.3a Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Al 31 dicembre 2017 il Gruppo non detiene strumenti di capitale.

15.4 Riserve di utili: altre informazioni

Si rimanda alla “parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato” della presente Nota Integrativa.

15.5 Altre informazioni

Si rimanda alla “parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato” della presente Nota Integrativa.

Sezione 16 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 210

16.1 Dettaglio della voce 210 “patrimonio di pertinenza di terzi”

Denominazioni imprese	31 12 2017	31 12 2016
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative	-	-
Altre partecipazioni	2.279	34.859
Totale	2.279	34.859

16.2 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

All'interno del Gruppo non è presente la fattispecie.



Altre informazioni

1 Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importi	
	31 12 2017	31 12 2016
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	2.170.143	2.667.840
a) Banche	468.550	512.555
b) Clientela	1.701.593	2.155.285
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	3.697.118	4.146.156
a) Banche	260.038	295.912
b) Clientela	3.437.080	3.850.244
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	6.285.561	6.633.037
a) Banche	366.287	161.748
i) a utilizzo certo	366.287	158.015
ii) a utilizzo incerto	-	3.733
b) Clientela	5.919.274	6.471.289
i) a utilizzo certo	3.304.149	4.086.218
ii) a utilizzo incerto	2.615.125	2.385.071
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	2.325.302	3.112.038
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	7.529	7.529
6) Altri impegni	830.444	1.188.543
Totale	15.316.097	17.755.143



2 Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31 12 2017	31 12 2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.556.810	4.302.070
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.310.010	15.248.469
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	1.250.156	2.104.241
6. Crediti verso clientela	29.331.330	36.708.498
7. Attività materiali	1.359.791	1.379.320

La tabella riepiloga le attività costituite dal Gruppo a garanzia di proprie passività, rappresentate in prevalenza da operazioni di pronti contro termine passive. L'ammontare indicato nella riga "6. Crediti verso la clientela" include circa 19,5 mld di euro relativi ai mutui ceduti ai veicoli MPS Covered Bond S.r.l. MPS Covered Bond 2 S.r.l. nell'ambito dei due programmi di emissione di obbligazioni bancarie garantite (covered bond).

3 Informazioni sul leasing operativo

3.1 Canoni minimi futuri passivi leasing operativo

Voci/Valori	31 12 2017
Entro 1 anno	59.500
Tra 1 e 5 anni	200.370
Oltre 5 anni	133.324
Canoni minimi futuri passivi	393.194
Canoni minimi futuri non cancellabili da ricevere per subleasing	-

4 Composizione degli investimenti a fronte delle polizze unit-linked e index-linked

Il Gruppo non detiene tali investimenti in quanto nessuna società del Gruppo emette polizze assicurative.



5 Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importi 31 12 2017
1. Esecuzione degli ordini per conto della clientela	
a) acquisti	14.620.742
1. regolati	14.547.027
2. non regolati	73.715
b) vendite	14.549.662
1. regolate	14.477.433
2. non regolate	72.229
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	3.853.269
b) collettive	1.186
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli):	52.037.012
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	4.666.501
2. altri titoli	47.370.511
c) titoli di terzi depositati presso terzi	45.427.242
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	37.011.397
4. Altre operazioni	26.326.481



6 Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

Forme Tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31 12 2017	Ammontare netto 31 12 2016
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	4.347.597	1.259.698	3.087.899	1.413.756	1.496.279	177.864	311.666
2. Pronti contro termine	5.423.571	-	5.423.571	5.418.565	-	5.006	157
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2017	9.771.168	1.259.698	8.511.470	6.832.321	1.496.279	182.870	X
Totale 31 12 2016	15.413.764	1.307.592	14.106.172	12.963.439	830.910	X	311.823

7 Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

Forme Tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31 12 2017	Ammontare netto 31 12 2016
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti in garanzia (e)		
1. Derivati	3.446.126	1.259.698	2.186.428	1.318.441	645.899	222.088	45.608
2. Pronti contro termine	10.237.334	-	10.237.334	10.237.334	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2017	13.683.460	1.259.698	12.423.762	11.555.775	645.899	222.088	X
Totale 31 12 2016	36.095.172	1.307.592	34.787.580	34.596.942	145.030	X	45.608

Il principio IFRS 7 richiede di fornire specifica informativa in merito agli strumenti finanziari:

- compensati nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32;
- potenzialmente compensabili, in quanto regolati da “accordi quadro di compensazione o accordi simili”, al ricorrere di determinate condizioni, ma esposti nello stato patrimoniale a saldi aperti in quanto non rispettano i criteri stabiliti dallo IAS 32 per operarne la compensazione in bilancio.

L'ammontare compensato in bilancio si riferisce all'operatività in derivati OTC gestiti attraverso controparti centrali della controllata MPS Capital Services S.p.a. e della Capogruppo.

Ai fini della riconciliazione degli importi segnalati nella colonna (c) “ammontare netto delle attività/passività finanziarie riportato in bilancio” con i saldi patrimoniali riportati nella “Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale” si evidenzia che:

- l'importo relativo agli strumenti finanziari derivati, sia di negoziazione sia di copertura, assistiti da contratti di compensazione o similari, trova rappresentazione nelle voci 20 “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” e 80 “Derivati di copertura” dell'attivo e nelle voci 40 “Passività finanziarie detenute per la negoziazione” e 60 “Derivati di copertura” del passivo;



- l'importo relativo ai pronti contro termine rientranti in accordi di compensazione o similari, trova rappresentazione nel dettaglio "Pronti contro termine attivi/passivi" esposto nelle tabelle di composizione delle voci 60 "Crediti verso banche" e 70 "Crediti verso clientela" dell'attivo e nelle voci 10 "Debiti verso banche", 20 "Debiti verso clientela" del passivo.

Si evidenzia inoltre che:

- con riferimento alle operazioni di prestito titoli, nelle tabelle in oggetto le operazioni che prevedono il versamento di garanzia in denaro che rientra nella piena disponibilità del prestatore sono incluse nella voce "Pronti contro termine";
- le operazioni pronti contro termine sono rappresentate nelle tabelle secondo il criterio di valutazione del costo ammortizzato, mentre le relative garanzie reali finanziarie e le operazioni in derivati sono riportate al loro *fair value*.

8 Operazioni di prestito titoli

La Capogruppo ha in essere, in qualità di *borrower*, operazioni di prestito titoli garantite da altri titoli, per un importo pari a circa 1,5 mld di euro, stipulate con primarie controparti di mercato.

La Capogruppo ha inoltre in essere, in qualità di *borrower*, operazioni di prestito titoli (in prevalenza titoli di Stato italiani) con la clientela, per un ammontare pari a circa 1,4 mld di euro.

Tali operazioni, che in conformità alla vigente normativa contabile non hanno impatti sullo stato patrimoniale, sono effettuate con l'obiettivo di incrementare la *counterbanking capacity* del Gruppo.

9 Informazioni sulle attività a controllo congiunto

Il presente paragrafo non è stato compilato in quanto nel Gruppo non è presente il fenomeno.



Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20	303
Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50	306
Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70	307
Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80	308
Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90.....	309
Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100	310
Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> - Voce 110.....	311
Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130.....	312
Sezione 9 - Premi netti - Voce 150	314
Sezione 10 - Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa - Voce 160.....	314
Sezione 11- Le spese amministrative - Voce 180	315
Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 190.....	318
Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 200.....	318
Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 210	319
Sezione 15 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220.....	320
Sezione 16 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 240.....	321
Sezione 17 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 250	322
Sezione 18 - Rettifiche di valore dell'avviamento - voce 260.....	322
Sezione 19 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 270	323
Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290.....	323
Sezione 21 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 310.....	325
Sezione 22 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 330	325
Sezione 23 – Altre informazioni	325
Sezione 24 - Utile per azione.....	325





Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31 12 2017	Totale 31 12 2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	29.325	6	24.100	53.431	87.064
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	152.906	-	-	152.906	190.654
5. Crediti verso banche	13.070	17.411	-	30.481	25.070
6. Crediti verso clientela	43.324	2.418.803	-	2.462.127	3.009.233
8. Altre attività	X	X	4.546	4.546	5.212
Totale	238.625	2.436.220	28.646	2.703.491	3.317.233

Nella riga “1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione”, colonna “Altre operazioni”, è incluso il saldo netto positivo dei differenziali relativi a contratti derivati connessi gestionalmente con passività finanziarie valutate al *fair value (fair value option)*, pari a 24,1 mln di euro (29,5 mln di euro al 31 dicembre 2016).

Nella righe 5 e 6 “Crediti verso banche” e “Crediti verso clientela” sono evidenziati, nella colonna “Titoli di debito”, gli interessi attivi su titoli di proprietà non quotati su mercati attivi, classificati in tali portafogli.

Nella riga “8. Altre attività”, colonna “Altre operazioni”, sono evidenziati principalmente gli interessi attivi maturati su crediti d’imposta.

Gli interessi, diversi da quelli rilevati nella voce 130 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento”, maturati nell’esercizio sulle posizioni che risultano classificate come “deteriorate” alla data di riferimento del bilancio ammontano complessivamente a 447,8 mln di euro (629,3 mln di euro al 31 dicembre 2016). Tali interessi, calcolati per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato secondo il criterio del tasso di interesse effettivo, vengono inseriti nelle diverse colonne in base alla forma tecnica originaria. Gli interessi di mora maturati nell’esercizio partecipano alla formazione del margine di interesse solamente per la quota effettivamente recuperata. Gli eventuali recuperi realizzati in esercizi successivi a quello di maturazione sono trattati quali riprese di valore su crediti e contabilizzati alla voce 130 del conto economico “Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti”.

Per un’analisi andamentale delle grandezze in oggetto si rinvia a quanto riportato nella Relazione consolidata sulla Gestione.

1.2 Interessi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Le informazioni sui differenziali relativi alle operazioni di copertura sono illustrate nella tabella 1.5.



1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta per l'esercizio 2017 ammontano a 50,9 mln di euro, rispetto ai 52,4 mln di euro dell'esercizio 2016.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Gli interessi attivi su operazioni di leasing finanziario per l'esercizio 2017 ammontano a 94,2 mln di euro, rispetto ai 110,1 mln di euro dell'esercizio 2016.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31 12 2017	Totale 31 12 2016
1. Debiti verso banche centrali	(1.450)	X	-	(1.450)	(5.821)
2. Debiti verso banche	(62.585)	X	-	(62.585)	(78.376)
3. Debiti verso clientela	(390.648)	X	-	(390.648)	(367.861)
4. Titoli in circolazione	X	(396.307)	-	(396.307)	(770.743)
5. Passività finanziarie di negoziazione	(249)	-	(7.961)	(8.210)	(20.766)
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	(56.645)	-	(56.645)	(41.432)
7. Altre passività e fondi	X	X	(5.574)	(5.574)	(2.118)
8. Derivati di copertura	X	X	(6.156)	(6.156)	(28.099)
Totale	(454.932)	(452.952)	(19.691)	(927.575)	(1.315.216)

Nelle righe 2 “Debiti verso banche” e 3 “Debiti verso clientela”, colonna “Debiti”, sono compresi gli interessi relativi ai debiti per le operazioni di pronti contro termine passive su titoli di proprietà iscritti in bilancio o su titoli non iscritti in bilancio in quanto ottenuti tramite operazioni di pronti contro termine attive o provenienti da cartolarizzazioni proprie senza *derecognition*.

La riga 4 “Titoli in circolazione” evidenzia gli interessi passivi maturati nell'esercizio su obbligazioni e certificati di deposito valutati al costo ammortizzato.

Per un'analisi andamentale delle grandezze in oggetto si rinvia a quanto riportato nella Relazione consolidata sulla Gestione.



1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale 31 12 2017	Totale 31 12 2016
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	312.929	465.332
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(319.085)	(493.431)
C. Saldo (A+B)	(6.156)	(28.099)

Nel rispetto degli obiettivi di copertura e di conseguente minimizzazione dei rischi sul *banking book*, nel Gruppo vengono eseguite sia operazioni di copertura di *fair value hedge* che di *cash flow hedge*.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi su passività finanziarie in valuta per l'esercizio 2017 ammontano a 32,0 mln di euro, rispetto ai 31,5 mln di euro dell'esercizio 2016.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La presente tabella non viene valorizzata in quanto sia per l'esercizio corrente che per quello di raffronto gli importi non sono rilevanti (inferiori al milione di euro).



Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi / Valori	Totale	Totale
	31 12 2017	31 12 2016
a) garanzie rilasciate	65.457	76.275
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	903.830	930.170
1. negoziazione di strumenti finanziari	23.113	44.650
2. negoziazione di valute	4.591	4.565
3. gestioni di portafogli	51.059	60.347
3.1 individuali	51.059	60.347
3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	9.033	9.279
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	14.922	24.387
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	28.863	42.977
8. attività di consulenza	10.877	10.555
8.1 in materia di investimenti	7.576	7.015
8.2 in materia di struttura finanziaria	3.301	3.540
9. distribuzione di servizi di terzi	761.372	733.410
9.1 gestioni di portafogli	-	-
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	191.672	175.881
9.3 altri prodotti	569.700	557.529
d) servizi di incasso e pagamento	265.010	353.047
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	50	936
f) servizi per operazioni di factoring	8.440	9.263
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenute e gestione dei conti correnti	479.773	517.821
j) altri servizi	184.711	244.809
Totale	1.907.271	2.132.321

Nella sottovoce “j) altri servizi” vi sono ricompresi 5,2 mln di euro (2,5 mln di euro al 31 dicembre 2016) relativi a commissioni attive su operazioni di prestito titoli.

Per un'analisi andamentale delle grandezze di cui sopra si rinvia a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione.



2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi / Valori	Totale	
	31 12 2017	31 12 2016
a) garanzie ricevute	(116.117)	(34.203)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(88.721)	(82.545)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(16.366)	(19.031)
2. negoziazione di valute	(4)	(23)
3. gestioni di portafogli:	(430)	(665)
3.1 proprie	(4)	(5)
3.2 delegate da terzi	(426)	(660)
4. custodia e amministrazione di titoli	(12.075)	(7.452)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	(93)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(59.846)	(55.281)
d) servizi di incasso e pagamento	(64.430)	(89.789)
e) altri servizi	(74.320)	(86.428)
Totale	(343.588)	(292.965)

Nella riga “a) garanzie ricevute” sono contabilizzate, per 113,6 mln di euro (31,7 mln di euro al 31 dicembre 2016), le commissioni pagate dalla Capogruppo a fronte della garanzia rilasciata dallo Stato su titoli emessi e contestualmente riacquistati, per un importo nominale residuale al 31 dicembre 2017 pari a 11.000,0 mln di euro, a fronte di operazioni di finanziamento effettuate nell’ambito dell’Eurosistema.

Nella riga “c) 6 “offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi” vengono inserite le provvigioni ai Promotori Finanziari.

La riga “e) altri servizi” include 5,2 mln di euro (16,7 mln di euro al 31 dicembre 2016) relativi a commissioni passive su operazioni di prestito titoli.

Per un’analisi andamentale delle grandezze in oggetto si rinvia a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci / Proventi	31 12 2017			31 12 2016		
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Totale	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Totale
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.643	303	1.946	2.858	337	3.195
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.520	3.854	13.374	10.311	-	10.311
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-	-	-
Totale	11.163	4.157	15.320	13.169	337	13.506

La tabella evidenzia l’ammontare dei dividendi incassati sui titoli azionari negoziati nell’ambito del portafoglio di trading e sulle partecipazioni minoritarie classificate nel portafoglio delle attività disponibili per la vendita.

La riga “B. Attività finanziarie disponibili per la vendita” include il dividendo di 8,5 mln di euro incassato sulla partecipazione nella Banca d’Italia.



Sono invece naturalmente esclusi i dividendi relativi alle società del Gruppo controllate e collegate, consolidate integralmente o con il metodo del patrimonio netto.

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	31 12 2017 Risultato netto	31 12 2016 Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione	25.312	100.016	(86.267)	(96.432)	(57.371)	(81.097)
1.1 Titoli di debito	21.435	81.741	(84.701)	(75.001)	(56.526)	(81.644)
1.2 Titoli di capitale	3.314	2.314	(1.541)	(5.255)	(1.168)	(906)
1.3 Quote di O.I.C.R.	563	4.459	(25)	(5.581)	(584)	1.646
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	11.502	-	(10.595)	907	(193)
2. Passività finanziarie di negoziazione	33.051	39.969	(315)	(38.734)	33.971	82.675
2.1 Titoli di debito	32.944	39.420	(203)	(38.734)	33.427	86.149
2.2 Debiti	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre	107	549	(112)	-	544	(3.474)
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	10.526	23.390
4. Strumenti derivati	721.863	3.308.072	(769.086)	(3.273.512)	6.864	152.077
4.1 Derivati finanziari:	698.298	3.193.208	(720.023)	(3.170.249)	20.761	135.762
- Su titoli di debito e tassi di interesse	581.571	2.250.034	(591.204)	(2.257.322)	(16.921)	100.770
- Su titoli di capitale e indici azionari	71.145	781.533	(80.098)	(753.852)	18.728	9.456
- Su valute e oro	X	X	X	X	19.527	26.794
- Altri	45.582	161.641	(48.721)	(159.075)	(573)	(1.257)
4.2 Derivati su crediti	23.565	114.864	(49.063)	(103.263)	(13.897)	16.315
Totale	780.226	3.448.057	(855.668)	(3.408.678)	(6.010)	177.045

L'impatto sulla presente voce derivante dall'applicazione del *Credit Value Adjustment* (CVA) sui derivati OTC è positivo per 39 mln di euro; parimenti, l'applicazione del *Debit Value Adjustment* (DVA) sui derivati OTC ha comportato un impatto negativo di 17,9 mln di euro.

Sia per l'anno in corso che per il 2016 è stata rivista la ripartizione dei valori all'interno del raggruppamento "4.1 Derivati finanziari".



Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31 12 2017	Totale 31 12 2016
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	228.974	114.564
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	4.674	231.379
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	77.085	86.675
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	310.733	432.618
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	83.489	321.906
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	218.996	39.752
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	11.983	74.779
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	78.133
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	314.468	514.570
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(3.735)	(81.952)

Per informazioni in merito ai derivati di copertura, i cui proventi ed oneri sono indicati rispettivamente nelle righe A.1 e A.4, B.1 e B.4 della presente tabella, si rinvia alla Sezione 8 –“Derivati di copertura - Voce 80” dell’attivo e alla Sezione 6 –“Derivati di copertura - Voce 60” del passivo della parte B della presente nota integrativa.

Per ulteriori informazioni in merito alle attività e alle passività finanziarie coperte si rinvia alle tabelle di dettaglio esposte nella parte B della nota integrativa, nelle sezioni relative alle voci patrimoniali in cui sono iscritte le poste oggetto di copertura.

Al 31.12.2016 la voce include l’impatto negativo di 78,7 mln di euro derivante dall’interruzione delle relazioni di copertura di *cash flow hedge* su un titolo subordinato che sarà oggetto di conversione obbligatoria in azioni della Banca ai sensi del D.L. 237 del 23 dicembre 2016 convertito con modifiche nella legge n° 15 del 17 febbraio 2017.

**Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100****6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

Voci/Componenti reddituali	Totale 31 12 2017			Totale 31 12 2016		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	58	(114)	(56)	-	(204)	(204)
2. Crediti verso clientela	17.743	(16.287)	1.456	20.616	(19.411)	1.205
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	107.567	(31.781)	75.786	117.430	(9.048)	108.382
3.1 Titoli di debito	65.162	(30.810)	34.352	87.439	(7.598)	79.841
3.2 Titoli di capitale	19.035	(1)	19.034	29.690	(1.406)	28.284
3.3 Quote di O.I.C.R.	23.370	(970)	22.400	301	(44)	257
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	125.368	(48.182)	77.186	138.046	(28.663)	109.383
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	94.483	(1.201)	93.282	37.546	-	37.546
2. Debiti verso clientela	23.311	-	23.311	-	-	-
3. Titoli in circolazione	386.629	(2.449)	384.180	16.422	(1.852)	14.570
Totale passività	504.423	(3.650)	500.773	53.968	(1.852)	52.116

Per quanto riguarda le passività finanziarie, l'importo di 504,4 mln di euro, in corrispondenza colonna "Utili", è quasi interamente riconducibile agli utili da riacquisto di passività finanziarie rientranti nell'operazione di *burden sharing*.



Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusvalenze	Perdite da realizzo	Risultato Netto 31 12 2017	Risultato Netto 31 12 2016
1. Attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	30.465	52	-	(10.918)	19.599	118.641
2.1 Titoli di debito	30.465	52	-	(10.918)	19.599	118.641
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-	-
4. Derivati creditizi e finanziari	-	18.668	(15.021)	(26.604)	(22.957)	(19.319)
Totale	30.465	18.720	(15.021)	(37.522)	(3.358)	99.322

Nella voce confluiscono esclusivamente gli utili, le perdite, le plusvalenze e le minusvalenze relative ai titoli di debito a tasso fisso e strutturati rientranti nella *fair value option* ed ai contratti derivati tramite i quali tali titoli sono oggetto di copertura naturale.

La riga “2.1 Passività finanziarie – titoli di debito” include le plusvalenze e le minusvalenze derivanti da variazioni di fair value diverse da quelle attribuibili alle variazioni del merito creditizio dell'emittente, rilevate in contropartita del patrimonio netto in virtù dell'adozione anticipata parziale dell'IFRS 9.



Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31 12 2017	Totale 31 12 2016
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	(9)	(1.184)	(2.013)	21	107	3	1.342	(1.733)	(348)
- Finanziamenti	(9)	(1.184)	(2.013)	21	107	3	867	(2.208)	(428)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	475	475	80
B. Crediti verso clientela	(142.728)	(6.667.664)	(237.703)	376.949	1.170.178	-	179.014	(5.321.954)	(4.466.676)
Crediti deteriorati acquistati	-	(2.687)		52	1.205	-		(1.430)	(1.679)
- Finanziamenti	-	(2.687)	X	52	1.205	-	X	(1.430)	(1.679)
- Titoli di debito	-	-	X	-	-	-	X	-	-
Altri crediti	(142.728)	(6.664.977)	(237.703)	376.897	1.168.973	-	179.014	(5.320.524)	(4.464.997)
- Finanziamenti	(142.728)	(6.664.977)	(237.703)	376.897	1.168.965	-	178.869	(5.320.677)	(4.464.051)
- Titoli di debito	-	-	-	-	8	-	145	153	(946)
C. Totale	(142.737)	(6.668.848)	(239.716)	376.970	1.170.285	3	180.356	(5.323.687)	(4.467.024)

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

Nell'ambito delle rettifiche di valore, la colonna "Cancellazioni" evidenzia le perdite registrate a fronte della cancellazione definitiva degli strumenti finanziari mentre la colonna "Altre" accoglie le svalutazioni specifiche sui crediti deteriorati oggetto di valutazione analitica. Le rettifiche di valore di portafoglio sono quantificate sulle attività finanziarie non deteriorate.

Le rettifiche di valore specifiche ricomprendono anche i costi di recupero connessi al contratto di *servicing* pluriennale stipulato con la JV Cerved/Quaestio per la gestione in *outsourcing* di parte delle sofferenze del Gruppo MPS (170 mln di euro).

Nell'ambito delle riprese di valore specifiche, nella colonna 'A' sono evidenziate principalmente le riprese rappresentate dal rilascio degli interessi sulle posizioni deteriorate valorizzate al costo ammortizzato.

Per ulteriori informazioni sui crediti verso banche e clientela si rinvia alla Sezione 1 – "Rischio di credito" della parte E della nota integrativa.



8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31 12 2017	Totale 31 12 2016
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	(28)	(299)	-	27	(300)	339
B. Titoli di capitale	-	(61.859)	X	X	(61.859)	(26.439)
C. Quote di O.I.C.R.	-	(30.924)	X	1	(30.923)	(15.662)
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	(28)	(93.082)	-	28	(93.082)	(41.762)

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

Si evidenzia che nella colonna “Altre” delle rettifiche di valore specifiche di cui sopra, alla sottovoce “B. Titoli di capitale”, è inclusa la svalutazione della quota versata allo Schema Volontario, pari ad un importo di 46,5 mln di euro, mentre nella sottovoce “C. Quote di OICR” è esposta la svalutazione effettuata sulle quote detenute nel Fondo Atlante, pari a complessivi 29,8 mln di euro.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

La tabella non è stata compilata poiché nell’esercizio 2017 e in quello di raffronto nel Gruppo non sono presenti attività finanziarie detenute sino alla scadenza.



8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 31 12 2017	Totale 31 12 2016
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	(3.894)	(1.762)	-	11.989	-	15.420	21.753	5.705
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	(65.000)	(2)	-	17	-	15	(64.970)	116
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	2.075
E. Totale	-	(68.894)	(1.764)	-	12.006	-	15.435	(43.217)	7.896

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

La tabella evidenzia le rettifiche/riprese di valore operate sulle garanzie rilasciate a fronte delle perdite attese in caso di escussione delle stesse.

Sezione 9 - Premi netti - Voce 150

9.1 Premi netti: composizione

La sezione non viene presentata in quanto nel Gruppo non esiste la tipologia dei premi netti, sia per l'esercizio in esame che per l'esercizio di raffronto.

Sezione 10 - Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa - Voce 160

I prospetti di questa sezione non vengono presentati in quanto nel Gruppo non esiste la tipologia degli altri proventi e oneri della gestione assicurativa, sia per l'esercizio in esame che per l'esercizio di raffronto.



Sezione 11- Le spese amministrative - Voce 180

11.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa / Settori	Totale 31 12 2017	Totale 31 12 2016
1. Personale dipendente	(1.847.039)	(1.718.113)
a) salari e stipendi	(1.137.494)	(1.157.653)
b) oneri sociali	(308.211)	(318.746)
c) indennità di fine rapporto	(48.058)	(49.268)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(3.964)	(5.644)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	(1.394)	(768)
- a contribuzione definita	(664)	(430)
- a benefici definiti	(730)	(338)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(19.476)	(19.817)
- a contribuzione definita	(18.134)	(18.603)
- a benefici definiti	(1.342)	(1.214)
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	612	(824)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(329.054)	(165.393)
2. Altro personale in attività	(1.407)	(44)
3. Amministratori e sindaci	(4.360)	(4.863)
4. Personale collocato a riposo	(4.355)	(4.523)
Totale	(1.857.161)	(1.727.543)

La riga “f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili” comprende gli accantonamenti effettuati a fronte dei fondi interni mentre la riga “g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni” evidenzia i contributi versati e gli adeguamenti effettuati sui fondi di previdenza esterni.

La riga “h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali”, pari a 0,6 mln di euro nell’esercizio 2017, esprime la riduzione degli accantonamenti operati nell’esercizio precedente relativo alle *Performance share* assegnate al “personale più rilevante” del Gruppo. Nell’esercizio 2016 l’accantonamento è stato pari a 0,8 mln di euro.

La riga “i) altri benefici a favore dei dipendenti” comprende l’accantonamento effettuato a fronte della manovra di esodo/fondo di cui all’accordo con le Organizzazioni sindacali del 3 agosto 2017, per circa 281,8 mln di euro.



11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Categoria dipendenti/Numero medio	31 12 2017	31 12 2016
Personale dipendente:	23.252	24.557
a) dirigenti	299	335
b) quadri direttivi	9.369	9.929
c) restante personale dipendente	13.584	14.293
Altro personale	1	3
Totale	23.253	24.560

11.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Voci/Valori	31 12 2017			31 12 2016		
	Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita		TFR	Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita		TFR
	Piani interni	Piani esterni		Piani interni	Piani esterni	
Interessi attivi/passivi	(714)	(667)	(3.954)	(338)	(673)	(5.630)
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti e utile e perdite da estinzioni del fondo ^o	(16)	(675)	(9)	-	(541)	(13)
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-	-	-	-	-
Utile/perdite da estinzione del fondo ^{oo}	-	-	-	-	-	-
Altri costi di gestione	-	-	(1)	-	-	(1)
Totale	(730)	(1.342)	(3.964)	(338)	(1.214)	(5.644)

^o Il costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate e gli utili e le perdite al momento dell'estinzione non devono essere distinti se si verificano contemporaneamente (IAS 19.100)

^{oo} Solo in caso di estinzione non prevista dal piano.

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Non vi sono informazioni da fornire ai sensi dei paragrafi 53, 158 e 171 dello IAS 19.



11.5 Altre spese amministrative: composizione

Voci/Valori	31 12 2017	31 12 2016
Imposte di bollo	(196.231)	(216.327)
Imposte indirette e tasse	(45.895)	(48.743)
Imposta Municipale Unica	(21.388)	(22.350)
Affitti immobili	(79.662)	(92.687)
Appalti per pulizie locali	(14.141)	(14.741)
Assicurazioni	(29.206)	(31.750)
Canoni e noleggi vari	(132.624)	(132.702)
Compensi a professionisti esterni	(170.983)	(202.593)
Elaborazioni presso terzi	(56.045)	(68.369)
Locazione macchine	(33.086)	(32.846)
Luce, riscaldamento, acqua	(32.810)	(35.732)
Manutenzione mobili e immobili (strumentali)	(41.735)	(39.511)
Postali	(24.263)	(24.824)
Pubblicità, sponsorizzazioni e promozioni	(12.491)	(16.553)
Quote associative	(5.402)	(5.535)
Rimborso spese auto e viaggio ai dipendenti	(7.451)	(9.571)
Servizi di sicurezza	(9.330)	(11.641)
Software	(51.934)	(55.175)
Spese per corsi di formazione	(3.888)	(4.070)
Spese rappresentanza	(1.886)	(3.392)
Spese sostenute per immobili di investimento non locati	(85)	(887)
Stampati e cancelleria	(9.094)	(8.014)
Telegrafiche, telefoniche e telex	(6.461)	(5.459)
Trasporti	(35.198)	(33.990)
Varie condominiali e indennizzi per rilascio immobili strumentali	(7.811)	(6.676)
Contributi Fondi di Risoluzione (SRF) e Sistemi di garanzia dei depositi (DGS)	(91.923)	(241.071)
Canoni per DTA	(72.329)	(70.396)
Altre	(32.488)	(12.099)
Totale	(1.225.840)	(1.447.704)

Nella riga “Pubblicità, sponsorizzazioni e promozioni” l’importo di 12,5 mln è suddiviso in spese di pubblicità, eventi e stampa per 11,0 mln di euro, spese per sponsorizzazioni e promozioni per 1,2 mln di euro e altre spese di comunicazione per 0,3 mln di euro.

La sottovoce “Contributi Fondi di Risoluzione (SRF) e Sistemi di garanzia dei depositi (DGS)”, pari a 92 mln di euro, è composta da: 63 mln di euro quali oneri connessi al SRF e NRF (National Resolution Fund) e da 29 mln di euro quali contributi versati al DGS. Il rigo “Canoni per DTA” espone gli oneri relativi al canone sulle DTA trasformabili in credito di imposta previsto dall’art. 11 del DL n. 59 del 3 maggio 2016 convertito in Legge n. 119 del 30 giugno 2016.

Per un’analisi andamentale delle restanti grandezze in oggetto si rinvia a quanto riportato nella Relazione Consolidata sulla Gestione.



Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 190

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31 12 2017				31 12 2016			
	Controversie legali	Oneri del personale	Altri	Totale	Controversie legali	Oneri del personale	Altri	Totale
Accantonamenti dell'esercizio	(172.411)	(20.425)	(162.829)	(355.665)	(135.721)	(9.164)	(32.354)	(177.239)
Riprese di valore	91.199	5.492	26.090	122.781	125.633	14.548	81.486	221.667
Totale	(81.212)	(14.933)	(136.739)	(232.884)	(10.088)	5.384	49.132	44.428

Gli "Accantonamenti dell'esercizio" includono le variazioni dovute al trascorrere del tempo, che evidenziano l'ammontare del *time value* maturato nell'anno per effetto dell'avvicinarsi della scadenza presunta della passività attesa.

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 200

13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto	Risultato netto
				31 12 2017	31 12 2016
A. Attività materiali					
A.1 Di proprietà	(109.734)	(16.625)	-	(126.359)	(111.822)
- Ad uso funzionale	(102.274)	(5.161)	-	(107.435)	(101.964)
- Per investimento	(7.460)	(11.464)	-	(18.924)	(9.858)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	(6.776)	-	-	(6.776)	-
- Ad uso funzionale	(6.776)	-	-	(6.776)	-
- Per investimento	-	-	-	-	-
Totale	(116.510)	(16.625)	-	(133.135)	(111.822)

Le attività materiali con vita utile definita sono soggette ad una verifica circa l'esistenza di perdite durevoli (*impairment test*).



Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c) 31 12 2017	Risultato netto 31 12 2016
A. Attività immateriali					
A.1 Di proprietà	(131.257)	(24.873)	-	(156.130)	(134.630)
- Generate internamente dall'azienda	(28.964)	(4.473)	-	(33.437)	(28.101)
- Altre	(102.293)	(20.400)	-	(122.693)	(106.529)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
Totale	(131.257)	(24.873)	-	(156.130)	(134.630)

Gli ammortamenti si riferiscono principalmente al software detenuto dal Consorzio Operativo Gruppo MPS ed ai beni intangibili, tutti a vita utile definita, identificati durante il processo di PPA della ex controllata Banca Antonveneta.



Sezione 15 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale	Totale
	31 12 2017	31 12 2016
Oneri per rapina	(2.645)	(5.258)
Ammortamenti: spese per migliorie su beni di terzi classificate tra le "Altre attività"	(10.852)	(9.198)
Altri oneri della gestione immobiliare (magazzino immobili)	(3.311)	(10.283)
Oneri relativi ad operazioni di locazione finanziaria	(10.528)	(8.796)
Oneri da sentenze e accordi transattivi	(49.892)	(76.220)
Altri	(40.365)	(46.960)
Totale	(117.593)	(156.715)

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale	Totale
	31 12 2017	31 12 2016
Fitti attivi da immobili	15.685	23.291
Altri proventi della gestione immobiliare (magazzino immobili)	2.001	4.655
Recuperi di imposte	209.474	223.754
Recuperi premi di assicurazione	17.820	18.466
Recuperi di altre spese	103.231	117.926
Proventi relativi ad operazioni di locazione finanziaria	3.050	2.590
Altri	78.211	94.568
Totale	429.472	485.250

L'importo di 103,2 mln di euro rilevato nella riga "Recuperi di altre spese" include, tra l'altro, la "commissione di istruttoria veloce" introdotta dal D.L. 201/2011 ("Decreto Salva Italia") per 20,8 mln di euro (33,9 mln di euro al 31 dicembre 2016) e la rivalsa delle spese legali sostenute per il recupero coatto dei crediti in sofferenza per 51,9 mln di euro (47,8 mln di euro al 31 dicembre 2016).



Sezione 16 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 240

16.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 31 12 2017	Totale 31 12 2016
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	6	25
1. Rivalutazioni	6	25
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(1.086)	(1.577)
1. Svalutazioni	(1.086)	(1.577)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	(1.080)	(1.552)
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	106.905	87.146
1. Rivalutazioni	101.088	79.318
2. Utili da cessione	5.817	7.828
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(27.921)	(6.141)
1. Svalutazioni	(591)	(4.497)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(27.330)	(1.644)
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	78.984	81.005
Totale	77.904	79.453

L'importo di 5,8 mln di euro, rilevato nella riga "2.A.2 Utili da cessione" è interamente rappresentato dall'utile derivante dalla cessione di Intermonte SIM S.p.a., realizzata nel IV trimestre 2017.

L'importo di negativo di 27,3 mln di euro, rilevato nella riga "2.B.2 Rettifiche di valore da deterioramento" è rappresentato dalle svalutazioni delle collegate Fidi Toscana S.p.a., Interporto Toscano A.Vespucci S.p.a. e Trixia S.r.l.

Per ulteriori informazioni in merito alle metodologie adottate per la determinazione delle predette rettifiche di valore si rinvia alla sezione 10.5 della parte B della presente nota integrativa consolidata.



Sezione 17 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 250

17.1 Risultato netto della valutazione al *fair value* (o al valore rivalutato) delle attività materiali e immateriali: composizione

La sezione non viene presentata in quanto nel Gruppo non esistono attività materiali e immateriali che siano valutate al *fair value*, sia per l'esercizio in esame che per l'esercizio di raffronto.

Sezione 18 - Rettifiche di valore dell'avviamento - voce 260

18.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Gli avviamenti, in quanto cespiti a vita utile indefinita o illimitata, sono soggetti alla fine di ogni esercizio ad una verifica circa la sussistenza o recuperabilità del valore iscritto in Bilancio. L'esecuzione del test di *impairment* nell'esercizio 2017 non ha determinato alcuna rettifica di valore sull'avviamento allocato alla CGU (*Cash Generating Unit*) Promozione Finanziaria e Digital Banking poiché il valore recuperabile risulta superiore al valore contabile per 208 mln di euro.

Per maggiori dettagli informativi circa le modalità di esecuzione del test di *impairment* si rimanda all'apposito capitolo previsto nella Parte B della nota integrativa, sezione 12.1 dell'attivo "Attività immateriali: composizione per tipologia di attività".



Sezione 19 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 270

19.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale	
	31 12 2017	31 12 2016
A. Immobili	8.966	34.678
- Utili da cessione	9.489	34.738
- Perdite da cessione	(523)	(60)
B. Altre attività	522.215	(1.483)
- Utili da cessione	523.592	-
- Perdite da cessione	(1.377)	(1.483)
Risultato netto	531.181	33.195

Si evidenzia che tra gli utili da cessione della sottovoce "A. Immobili" vi è ricompresa la plusvalenza realizzata dalla cessione di un immobile della partecipata MPS BELGIO, pari a 9 mln di euro.

L'importo alla sottovoce "B. Altre attività - Utili da cessione" è relativo alla plusvalenza connessa alla cessione del ramo d'azienda *merchant acquiring* a CartaSi.

Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale	
	31 12 2017	31 12 2016
1. Imposte correnti (-)	(5.192)	(11.073)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(15.896)	8.533
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	1.052.859	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(350.669)	37.820
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	41.050	(40.467)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	722.152	(5.187)



20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Voci /Valori	31 12 2017	%	31 12 2016	%
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(4.224.397)		(3.226.185)	
Provento (onere) IRES teorico all'aliquota vigente	1.161.709	27,5%	887.201	27,5%
Variazioni in aumento del reddito permanenti:	(24.669)	0,6%	(24.361)	0,6%
Interessi passivi indeducibili	-	0,0%	(16.037)	0,4%
Perdite da cessione/valutazione partecipazioni AFS	(3.615)	0,1%	(2.800)	0,1%
Spese amministrative non deducibili (IMU, automezzi, telefonia, ecc.)	(21.054)	0,5%	(5.524)	0,1%
Rettifica di valore dell'avviamento	-	0,0%	-	0,0%
Variazioni in diminuzione del reddito permanenti:	214.907	-5,1%	93.744	-2,2%
Utili da cessione partecipazioni AFS	5.195	-0,1%	7.404	-0,2%
Utili da cessione partecipazioni di controllo e collegamento	2.512	-0,1%	2.623	-0,1%
Plusvalenze da conversione strumenti di debito in azioni, non rilevanti (Art. 22 comma 2-bis DL 237/2016)	155.919	-3,7%	-	0,0%
Deduzione ACE	51.281	-1,2%	83.717	-2,0%
Storno onere fiscale teorico su utili/perdite nette delle partecipazioni di collegamento (valutate al PN)	30.638	-0,7%	22.123	-0,5%
Effetto valutazione DTA relative a perdite fiscali pregresse	572.270	-13,5%	(251.610)	6,0%
Effetto mancata iscrizione DTA su perdita fiscale emergente dal presente esercizio	(1.239.213)	29,3%	(817.059)	19,3%
Rettifica imposte esercizi precedenti (dichiarazione integrativa a seguito di interpello restatement bilancio 2015 operazione Alexandria)	-	0,0%	112.593	-2,7%
Altre componenti (IRES relativa ad esercizi precedenti, differenziali tra aliquota italiana ed estere, ecc.)	16.268	-0,4%	(47.471)	1,1%
Provento (onere) IRES effettivo	731.910	-17,3%	(24.840)	0,6%
Provento (onere) IRAP teorico all'aliquota nominale	196.434	-4,6%	150.018	-3,6%
Componenti di c/e non rilevanti ai fini IRAP:	25.245	-0,6%	(12.051)	0,3%
Interessi passivi indeducibili	(173)	0,0%	(7.795)	0,2%
Rettifiche di valore e perdite su crediti	(6.040)	0,1%	663	0,0%
Costo del personale non deducibile	(606)	0,0%	(701)	0,0%
Utile (perdita) su partecipazioni di controllo e collegamento	2.112	0,0%	780	0,0%
Altre spese amministrative non deducibili (10%)	(7.071)	0,2%	(8.062)	0,2%
Ammortamenti non deducibili (10%)	(417)	0,0%	(359)	0,0%
Plusvalenze da conversione strumenti di debito in azioni, non rilevanti (Art. 22 comma 2-bis DL 237/2016)	26.364	-0,6%	-	0,0%
Altre componenti di c/e non rilevanti	11.076	-0,3%	3.423	-0,1%
Rettifiche di valore su crediti ceduti	-	0,0%	397	0,0%
Effetto maggiorazioni aliquota regionali	43.048	-1,0%	28.600	-0,7%
Onere mancata riportabilità perdita fiscale IRAP	(273.979)	6,5%	(174.916)	4,1%
Rettifica imposte esercizi precedenti (dichiarazione integrativa a seguito di interpello restatement bilancio 2015 operazione Alexandria)	-	0,0%	20.391	-0,5%
Altre componenti (IRAP relativa ad esercizi precedenti, differenziali tra aliquota italiana ed estere, ecc.)	(506)	0,0%	7.214	-0,2%
Provento (onere) IRAP effettivo	(9.758)	0,2%	19.653	-0,5%
Provento (onere) IRES e IRAP effettivo	722.152	-17,1%	(5.187)	0,1%

La riconciliazione relativa all'IRES include, oltre l'imposta principale all'aliquota del 24%, anche l'addizionale del 3,5% introdotta dalla Legge 28 dicembre 2015 nr. 208, commi 65-66.



Sezione 21 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 310

Le tabelle della presente sezione non sono presentate in quanto per l'esercizio 2017 non sono presenti utili o perdite dei gruppi di attività in via di dismissione.

Sezione 22 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 330

22.1 Dettaglio della voce 330 "utile/perdita d'esercizio di pertinenza di terzi"

	Totale 31 12 2017	Totale 31 12 2016
Partecipazioni consolidate con interessenze di terzi significative	-	-
Altre Partecipazioni	94	9.738
Totale	94	9.738

Sezione 23 – Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da fornire in aggiunta a quelle stabilite dai principi contabili internazionali e dalla Circolare 262 della Banca d'Italia.

Sezione 24 - Utile per azione

24.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Voci/Valori	(n. azioni)	
	31 12 2017	31 12 2016
Media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione (+)	479.806.673	29.319.322
Effetto diluitivo derivante da opzioni put vendute (+)	-	-
Effetto diluitivo derivante da azioni ordinarie da assegnare quale risultato di pagamenti	-	-
Effetto diluitivo derivante da passività convertibili (+)	-	-
Effetto diluitivo derivante da azioni privilegiate convertibili (+)	-	-
Media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione per utile per azione diluito	479.806.673	29.319.322

L'utile per azione base è calcolato dividendo il risultato netto complessivo di pertinenza della Capogruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione, ovvero al netto del numero medio delle azioni proprie.



24.2 Altre informazioni

24.2a Riconciliazione risultato di esercizio - numeratore utile per azione base

Voci/Valori	31 12 2017			31 12 2016		
	Relativo all' operatività corrente e di pertinenza della Capogruppo	Relativo alle attività operative cessate e di pertinenza della Capogruppo	Complessivo di pertinenza della Capogruppo	Relativo all' operatività corrente e di pertinenza della Capogruppo	Relativo alle attività operative cessate e di pertinenza della Capogruppo	Complessivo di pertinenza della Capogruppo
Risultato netto	(3.502.339)	-	(3.502.339)	(3.241.110)	-	(3.241.110)
Risultato attribuibile alle altre categorie di azioni	-	-	-	-	-	-
Risultato netto attribuibile alle azioni ordinarie - numeratore utile per azione base	(3.502.339)	-	(3.502.339)	(3.241.110)	-	(3.241.110)

24.2.b Riconciliazione risultato netto - numeratore utile per azione diluito

Voci/Valori	31 12 2017			31 12 2016		
	Relativo all' operatività corrente e di pertinenza della Capogruppo	Relativo alle attività operative cessate e di pertinenza della Capogruppo	Complessivo di pertinenza della Capogruppo	Relativo all' operatività corrente e di pertinenza della Capogruppo	Relativo alle attività operative cessate e di pertinenza della Capogruppo	Complessivo di pertinenza della Capogruppo
Risultato netto	(3.502.339)	-	(3.502.339)	(3.241.110)	-	(3.241.110)
Effetto diluitivo derivante da passività convertibili	-	-	-	-	-	-
Risultato netto attribuibile azioni ordinarie (numeratore utile azione diluito)	(3.502.339)	-	(3.502.339)	(3.241.110)	-	(3.241.110)



24.2.c Utile per azione base e diluito

(in euro)

Voci/Valori	31 12 2017			31 12 2016		
	Relativo all'operatività corrente e di pertinenza della Capogruppo	Relativo alle attività operative cessate e di pertinenza della Capogruppo	Complessivo di pertinenza della Capogruppo	Relativo all'operatività corrente e di pertinenza della Capogruppo	Relativo alle attività operative cessate e di pertinenza della Capogruppo	Complessivo di pertinenza della Capogruppo
Utile per azione base	(7,299)	-	(7,299)	(110,545)	-	(110,545)
Utile per azione diluito	(7,299)	-	(7,299)	(110,545)	-	(110,545)

L'utile per azione base e diluito al 31 dicembre 2017, rispetto ai valori dell'esercizio precedente, è influenzato dall'importante variazione registrata sul valore del denominatore del rapporto ossia sul numero medio delle azioni ordinarie in circolazione. Tale numero al 31 dicembre 2017 risente degli effetti dell'aumento di capitale sociale perfezionato dalla Banca Monte dei Paschi di Siena nel mese di Agosto 2017, che ha determinato l'emissione di 1.110.969.274 nuove azioni (cfr. Sezione 15 del passivo di Parte B).





Parte D – Redditività consolidata complessiva





Prospetto analitico della reddittività consolidata complessiva

31 12 2017

Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	(3.502.245)
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali	-	-	-
40. Piani e benefici definiti	4.839	(1.173)	3.666
50. Attività non correnti in via di dismissione	83	-	83
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	328	(101)	227
65. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	(177.430)	58.286	(119.144)
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Differenze di cambio:	(9.056)	3.013	(6.043)
a) variazioni di valore	(9.172)	3.013	(6.159)
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	116	-	116
90. Copertura dei flussi finanziari:	41.620	(15.455)	26.165
a) variazioni di fair value	(6.312)	291	(6.021)
b) rigiro a conto economico	44.360	(14.572)	29.788
c) altre variazioni	3.572	(1.174)	2.398
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	35.217	(10.771)	24.446
a) variazioni di fair value	18.290	(25.375)	(7.085)
b) rigiro a conto economico	12.412	16.020	28.432
- rettifiche da deterioramento	61.940	39	61.979
- utili/perdite da realizzo	(49.528)	15.981	(33.547)
c) altre variazioni	4.515	(1.416)	3.099
110. Attività non correnti in via di dismissione:	(16.360)	930	(15.430)
a) variazioni di valore	112	(8)	104
b) rigiro a conto economico	(16.472)	938	(15.534)
c) altre variazioni	-	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	(83.488)	25.888	(57.600)
a) variazioni di fair value	(83.488)	25.888	(57.600)
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
130. Totale altre componenti reddituali	(204.247)	60.617	(143.630)
140. Reddittività complessiva (Voce 10 + 130)	(204.247)	60.617	(3.645.875)
150. Reddittività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	98	(4)	94
160. Reddittività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	X	X	(3.645.969)





Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 1 – Rischi del gruppo bancario	340
1.1 – Gruppo bancario - Rischio di credito.....	340
1.2 – Gruppo bancario - Rischi di mercato.....	395
1.3 – Gruppo Bancario - Rischio di liquidità	432
1.4 – Gruppo Bancario - Rischi operativi	442

Nota: si segnala che l'Informativa al Pubblico (III Pilastro di Basilea) viene pubblicata sul sito internet del Gruppo al seguente indirizzo: <https://www.gruppomps.it/investor-relations>.





Premessa

Di seguito si riporta una sintesi dell'organizzazione del governo dei rischi del Gruppo, dei relativi processi e delle funzioni chiave. Viene altresì fornita una stima del Capitale Interno Complessivo e la descrizione dei relativi modelli di valutazione.

Per maggiori informazioni sulla Risk Governance e la cultura del rischio nella banca si rinvia anche a quanto già specificato nella Relazione Consolidata sulla Gestione.

Sistema di governo dei rischi

Il sistema di governo dei rischi adottato dal Gruppo si caratterizza per una chiara distinzione di ruoli e responsabilità tra le funzioni di controllo di primo, secondo e terzo livello.

Le politiche relative all'assunzione, gestione, copertura, monitoraggio e controllo dei rischi sono definite dagli Organi statutari della Capogruppo. In particolare:

- Il CdA della Capogruppo definisce e approva gli indirizzi strategici e le politiche di governo dei rischi e, almeno una volta l'anno, esprime quantitativamente il livello complessivo di propensione al rischio di tutto il Gruppo (*risk appetite*);
- Il Collegio Sindacale e il Comitato Rischi valutano il grado di efficienza e di adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo per il controllo dei rischi;
- L'AD/Direttore Generale garantisce il rispetto delle politiche e delle procedure in materia di rischi;
- L'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, istituito in ottemperanza al Codice di autodisciplina delle società quotate, ha la responsabilità di istituire e mantenere un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Al fine di favorire l'efficienza e la flessibilità nel processo decisionale e agevolare l'interazione tra le differenti funzioni aziendali coinvolte, sono operativi specifici Comitati di Gestione responsabili in materia di rischi:

- Il Comitato Gestione Rischi predispose le *policy* in materia di *risk management*, valuta la propensione al rischio del Gruppo, in accordo con gli obiettivi annuali e pluriennali di creazione di valore per il Gruppo e verifica e monitora il complessivo rispetto dei limiti assegnati ai vari livelli di operatività; propone l'allocatione del capitale da sottoporre all'approvazione del CdA; valuta, a livello complessivo e delle singole società, il profilo di rischio raggiunto e quindi di consumo di capitale; analizza l'andamento degli indicatori di performance di rischio-rendimento;
- Il Comitato Finanza e Liquidità formula i principi e gli indirizzi strategici in materia di finanza proprietaria; delibera e avanza proposte in materia di esposizioni di rischio tasso e liquidità del portafoglio bancario e di definizione delle azioni di *capital management*;
- Il Comitato Credito e Politiche Creditizie esprime gli indirizzi in materia di processi del credito ed un parere almeno annuo sulle politiche creditizie, verificandone la sostenibilità commerciale e la coerenza con il Risk Appetite, ed approva, almeno annualmente, le *policy* aziendali sulla "Valutazione Crediti". Inoltre ha la responsabilità, sulla base dei poteri delegati, di deliberare in materia di erogazione del credito e gestione dei crediti e *asset* problematici.

Nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni, la Direzione Chief Audit Executive svolge i controlli di terzo livello, la Direzione Chief Risk Officer e l'Area Compliance i controlli di secondo livello e le Business Control Unit (BCU) i controlli di primo livello.

La Direzione Chief Audit Executive svolge un'attività indipendente e obiettiva di *assurance* e consulenza, diretta, da un lato, a controllare, anche con verifiche in loco, la regolarità dell'operatività e l'andamento dei rischi, dall'altro a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, al fine di perseguire anche il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione. Svolge altresì un ruolo di Internal Secondary Supervisor con l'obiettivo di focalizzarsi sulle caratteristiche



principali del processo di supervisione prudenziale adottate dall’Autorità di vigilanza europea e sugli orientamenti/priorità da quest’ultima tempo per tempo declinati al fine di valutare il posizionamento del Gruppo rispetto alle aspettative del Supervisore unico.

La Direzione Chief Risk Officer, a riporto diretto del CdA e con riporto funzionale all’Amministratore Delegato, riunisce al suo interno la funzione di controllo dei rischi (*risk management*), la funzione di antiriciclaggio e la funzione di convalida interna. La Direzione ha pertanto i compiti di:

- garantire il funzionamento complessivo del sistema di gestione dei rischi;
- verificare l’adeguatezza patrimoniale nell’ambito del processo ICAAP e l’adeguatezza della liquidità nell’ambito del processo ILAAP;
- partecipare alla definizione ed alla verifica andamentale del Risk Appetite Framework (RAF), oltre a garantire la coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo;
- definire gli indirizzi strategici sul portafoglio crediti;
- assolvere alla funzione antiriciclaggio prevista dalla Legge e a quella di convalida interna dei modelli di risk management;
- assicurare il necessario reporting agli Organi di Vertice e all’Alta Direzione del Gruppo;
- garantire una corretta ed adeguata attività di controllo alle Società del Gruppo che hanno esternalizzato l’omologa funzione aziendale.

In particolare, all’interno della Direzione Chief Risk Officer, le strutture della funzione di controllo dei rischi sono:

- l’Area Financial Risk Officer. Definisce le metodologie integrate di misurazione e analisi dei rischi e ne assicura un costante monitoraggio, verificandone la coerenza con il Risk Appetite ed il rispetto delle soglie definite in termini di adeguatezza rispetto al capitale e alle riserve di liquidità, e partecipando alla definizione delle eventuali azioni di mitigazione richieste. Collabora alla predisposizione, stesura e monitoraggio del Piano di Recovery. Governa l’evoluzione del sistema di misurazione e controllo dei rischi finanziari proprietari in coerenza con i principi interni e regolamentari. Garantisce il *risk reporting* direzionale per gli Organi Aziendali e l’Alta Direzione.
- l’Area Lending Risk Officer. Governa l’evoluzione del sistema di misurazione dei rischi di credito, in coerenza con i principi interni e regolamentari, sia in termini di modelli statistici che di valutazioni analitiche e di processo, presidiando la valutazione del rischio di credito dalla qualità del portafoglio fino al livello di *single name*. Svolge i controlli di secondo livello sulle esposizioni creditizie del Gruppo.
- l’Area Operating Risk Officer. Governa l’evoluzione del sistema di misurazione e controllo dei rischi correlati all’esercizio operativo del modello di *business* del Gruppo (tra cui rischi operativi, reputazionali, di business model e rischi associati ai portafogli della clientela).

L’Area Compliance assolve alla funzione di controllo di conformità alle norme per la Capogruppo Bancaria. La funzione ha la responsabilità diretta della gestione dei rischi inerenti alla violazione di norme maggiormente rilevanti nel rapporto banca-clienti e riporta periodicamente agli organi di vertice aziendali e alle autorità di vigilanza in ordine al complessivo stato di conformità dei sistemi e dell’operato della Banca. In ottemperanza alle disposizioni di vigilanza, la funzione di Compliance è posta a riporto diretto dell’Amministratore Delegato.

Le BCU periferiche, dislocate presso le banche controllate o le principali aree di *business*, effettuano controlli di conformità sulle operazioni e rappresentano il primo presidio organizzativo sull’operatività nell’ambito del più generale Sistema dei Controlli Interni.

Pur nel rispetto dei requisiti di autonomia e di indipendenza di ciascuna funzione partecipante, è inoltre operativo il Comitato per il Coordinamento delle Funzioni con compiti di controllo. Il Comitato ha l’obiettivo di promuovere e condividere aspetti operativi e metodologici per individuare possibili sinergie nelle attività di controllo da parte delle Funzioni di secondo e terzo livello, coordinare modalità e tempistiche in materia di pianificazione e rendicontazione agli Organi Aziendali e di iniziative



progettuali connesse al Sistema di Controllo Interno, condividere le aree di miglioramento evidenziate da tutte le Funzioni con compiti di controllo e dalle Autorità di Vigilanza.

Lo Staff Regulatory Relationship, a rapporto diretto dell'Amministratore Delegato, è stato costituito al fine di presidiare in accentrato la gestione dei rapporti e dei momenti di verifica con le Autorità di Vigilanza, coordinando e monitorando la programmazione degli impegni assunti e le principali direttrici di evoluzione del contesto regolamentare europeo.

Requisiti di autonomia e indipendenza della Direzione Rischi

La Funzione di Controllo dei Rischi della Capogruppo è guidata da un Responsabile: il Chief Risk Officer (CRO).

L'autonomia e l'indipendenza della Funzione sono assicurate dal rapporto diretto verso l'Organo collegiale avente funzioni di supervisione strategica (CdA) e solo funzionalmente con l'Organo con funzione di gestione (AD/DG). Ha accesso diretto all'Organo con funzione di controllo (Collegio Sindacale) e può comunicare nel continuo senza restrizioni e intermediazioni. Il CRO ha inoltre facoltà a sua discrezione di partecipare alle riunioni del Comitato Rischi per intervenire o proporre discussioni su temi specifici.

In particolare è prevista la nomina/revoca del Chief Risk Officer della Capogruppo da parte del CdA, su proposta del Comitato Rischi, avvalendosi del contributo del Comitato Nomine, sentito il Collegio Sindacale.

La determinazione dell'assetto retributivo del Chief Risk Officer della Capogruppo è deliberata da parte del CdA, su proposta del Comitato Remunerazione, acquisendo il parere del Comitato Rischi.

Attività connesse alla Normativa Internazionale di Vigilanza

Primo pilastro: dal 2008 il Gruppo utilizza modelli interni validati da Banca d'Italia per la misurazione e la gestione dei rischi di credito (AIRB - Advanced Internal Rating Based) e operativi (AMA - Advanced Measurement Approach). Nel tempo, di concerto con l'Autorità di Vigilanza, tali modelli sono stati ulteriormente sviluppati e ne è stato esteso il perimetro di applicazione a entità del Gruppo non ricomprese nel perimetro iniziale di validazione.

Secondo pilastro: nell'anno sono proseguite in particolare le iniziative volte a garantire la compliance con il framework Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) e a migliorare ulteriormente i processi di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale e di Liquidità del Gruppo (ICAAP - Internal Capital Adequacy Assessment Process ed ILAAP - Internal Liquidity Adequacy Assessment Process), dei quali viene resa informativa obbligatoria ai Supervisors. Nel corso del 2017 è evoluto ulteriormente il quadro complessivo interno di riferimento per la determinazione della propensione al rischio di Gruppo (Risk Appetite Framework - RAF). Il Gruppo è stato altresì impegnato in diverse attività progettuali legate al miglioramento del sistema di gestione dei vari rischi.

Terzo pilastro: la relativa Informativa al Pubblico è diffusa trimestralmente attraverso il sito internet del Gruppo all'indirizzo www.mps.it/investors ed è continuamente aggiornata nel rispetto degli sviluppi normativi in materia.



Analisi del Capitale Interno

Il Capitale Interno Complessivo (o Capitale Interno Complessivamente Assorbito) è inteso come l'ammontare gestionale di risorse patrimoniali minime necessarie alla copertura delle perdite economiche dovute al verificarsi di eventi inattesi generati dall'esposizione simultanea alle diverse tipologie di rischio.

Le principali tipologie di rischio cui il Gruppo incorre nel corso della sua normale operatività possono schematicamente essere ricondotte alle seguenti:

- Rischio di Credito;
- Rischio di Mercato;
- Rischio Operativo;
- Rischio di Tasso di Interesse del Banking Book;
- Rischio di Controparte;
- Rischio Immobiliare;
- Rischio Emittente;
- Rischio di Concentrazione;
- Rischio del Portafoglio Partecipazioni;
- Rischio di Business/Strategico;
- Rischio di Liquidità;
- Rischio Reputazionale.

Concorrono alla quantificazione del Capitale Interno Complessivo tutte le suddette tipologie di rischio con eccezione del rischio di liquidità e del rischio reputazionale, che sono invece mitigati tramite *policy* e processi di natura organizzativa.

Sono inoltre presidiati i rischi inerenti i prodotti/servizi di investimento destinati alla clientela del Gruppo in ottica sia di tutela alla clientela sia di prevenzione di potenziali impatti di tipo reputazionale.

Modelli di valutazione

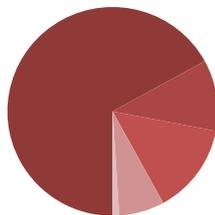
L'Area Risk Management quantifica con regolarità il Capitale Interno relativo a ciascuna tipologia di rischio e ne dà conto periodicamente al Comitato Gestione Rischi e agli Organi di Vertice nell'ambito dei flussi predisposti dalla Direzione Chief Risk Officer.

L'approccio utilizzato per la quantificazione e integrazione dei *risks-to-capital*, verso cui il Gruppo risulta essere esposto, è quello che in letteratura è denominato come Pillar 1 Plus. Tale approccio prevede che, ai requisiti di Pillar 1 per il Rischio di Credito e Controparte, che già includono i requisiti relativi a Rischio Emittente sul Portafoglio Bancario (PB), Rischio Partecipazione, Rischio Immobiliare e per il Rischio Operativo, vengano aggiunti i requisiti calcolati attraverso modelli interni relativi ai Rischi di Mercato sia del Portafoglio di Negoziazione, sia del Portafoglio Bancario nonché il Rischio di Tasso di Interesse del Portafoglio Bancario (Rischi Finanziari), il Rischio Concentrazione e il Rischio di Business/ Strategico.

Il Capitale Interno Complessivo è calcolato senza considerare la diversificazione inter-rischio, quindi sommando direttamente i contributi di capitale interno per i singoli rischi (Building Block). Tale approccio tende ad assimilare le indicazioni presenti nelle linee guida SREP (*Supervisory Review and Evaluation Process*) pubblicate dall'EBA.



Capitale Interno Complessivo
Gruppo Montepaschi - 31.12.2017



- Rischi di Credito e Controparte; 67%
- Rischi Finanziari; 11%
- Rischi Operativi; 14%
- Rischi Strategici; 7%
- Rischi di Concentrazione; 1%

Il Gruppo procede inoltre a gestire e quantificare nel continuo il Rischio di Liquidità (risks-to-liquidity, come definito all'interno delle Linee Guida SREP) tramite metodologie interne e *policy* di natura organizzativa.



Sezione 1 – Rischi del gruppo bancario

1.1 – Gruppo bancario - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1.1.1 Aspetti generali

Il Gruppo, nell'ambito delle linee guida approvate dall'Organo Amministrativo della Capogruppo e in coerenza con l'evoluzione del quadro normativo di vigilanza, persegue l'obiettivo prioritario teso al miglioramento della qualità del portafoglio impieghi amministrato e al conseguente contenimento del costo del credito.

L'attività creditizia del Gruppo viene gestita in un'ottica di presidio del rischio e di valorizzazione delle opportunità di crescita, sviluppando politiche e sistemi creditizi che perseguano la valorizzazione delle informazioni andamentali a livello di singola relazione, in ottica di conoscenza approfondita e di gestione strategica della posizione.

1.1.2 Politiche di gestione del rischio di credito

Aspetti organizzativi

La Direzione *Chief Lending Officer* mostra, quale missione distintiva, la realizzazione delle attività di assunzione del rischio di credito e di monitoraggio operativo della qualità del credito, indirizzando e supportando le attività creditizie della rete, il monitoraggio dell'andamento del costo del credito e la gestione diretta dei crediti anomali, comprese le operazioni di ristrutturazione finanziaria.

All'interno della Direzione *Chief Lending Officer* si diramano la Direzione Crediti Performing, focalizzata sulla gestione delle esposizioni *performing*, delle esposizioni scadute deteriorate e delle inadempienze probabili in carico alla rete commerciale e la Direzione Rete Non Performing che è responsabile della gestione delle esposizioni ristrutturate o in corso di ristrutturazione, delle inadempienze probabili a maggior rischio e delle sofferenze in carico a strutture specialistiche di Direzione Generale.

Nell'ambito della Direzione Crediti Performing si distinguono:

- l'Area Erogazione Crediti che, articolandosi in funzione Erogazione Mercati e funzione Erogazione Specialistica Corporate, ha la responsabilità di generare un flusso di impieghi coerenti con gli indirizzi di politiche creditizie e procedere alle opportune riclassificazioni, garantendo efficacia tramite la riduzione dei tempi di risposta;
- l'Area High Risk che, monitorando gli indicatori di *default detection* e di deterioramento, si pone l'obiettivo di azionare in maniera congrua il processo di riclassificazione tramite la funzione Delibere High Risk e di gestire le patologie creditizie tramite la funzione Qualità Processo Creditizio.

Nella Direzione Crediti non Performing sono, invece, confluite le responsabilità inerenti i crediti deteriorati. La Direzione si compone di tre Aree :

- l'Area Ristrutturazioni e *Asset Problematici* che è impegnata nella gestione del credito che presenta elementi di criticità risolvibili attraverso interventi di ristrutturazione, gestendo direttamente le operazioni ristrutturate e quelle in corso di ristrutturazione del Gruppo, anche quelle di importi ridotti;
- l'Area Rischio Anomalo che, tramite il servizio Mid Ticket cui fanno capo i Settori Dipartimentali Rischio Anomalo e il neo costituito Servizio Big Ticket, garantisce il corretto seguimiento gestionale delle posizioni classificate ad inadempienza probabile a "rischio anomalo" con l'obiettivo di massimizzare in ottica di *timing* e costi la riduzione dello *stock* in gestione;



- l'Area Recupero Crediti che, tramite i suoi Settori Dipartimentali, persegue la mission di tutelare, ai fini di recupero sia giudiziale che stragiudiziale, le ragioni di credito verso controparti classificate a sofferenza. L'Area nel corso dell'anno 2017 ha realizzato con successo un *deleverage* massiccio di crediti a sofferenza operando pro soluto tramite un veicolo di cartolarizzazione; nell'ambito del mondo recupero crediti è stata inoltre costituita una piattaforma ad hoc per la gestione della maggior parte delle sofferenze per conto del Gruppo, al fine di innalzare il livello di efficacia ed economicità nell'attività di *collections*; la piattaforma sarà operativa a partire dai primi mesi del 2018 e sarà altresì oggetto di cessione nel corso del 2018.

Inoltre, a riporto della Direzione Crediti Non Performing, si distinguono due strutture:

- il Servizio Supporto Specialistico e Qualità Crediti non Performing che svolge un ruolo di *advisory* e supporto sulle posizioni a maggiore complessità, di monitoraggio, di *reporting* e controlli sui crediti non *performing* e di impostazione di operazioni strutturate di *derecognition* degli *asset* creditizi;
- il Servizio Gestione Massiva Crediti Problematici specializzato nell'attività di recupero dei crediti *small ticket* e nella gestione della morosità, avvalendosi di convenzionate società di recupero esterne.

Il Chief Lending Officer si avvale altresì di ulteriori due funzioni a diretto riporto:

- l'Area Credit Portfolio Governance che, presidiando in maniera univoca la base informativa del credito, declina le politiche creditizie, definisce le strategie operative e gestionali in tema di credito e imposta le operazioni straordinarie di *deleverage*; inoltre la Funzione svolge attività di supporto/*operations* quali ciclo passivo, gestione documentale, adempimenti operativi su crediti ceduti, gestione attivi bancari collateralizzabili;
- il Servizio Credit Control Unit, quale funzione incaricata di supportare il CLO nelle attività di monitoraggio, supervisione e *reporting* direzionale, sia in tema di KPI che KRI, nonché di presidiare il processo di calcolo della svalutazione analitica, ponendosi come interfaccia fra la Direzione CLO e le diverse funzioni di controllo interne ed esterne al Gruppo.



Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I modelli statistici volti alla realizzazione del Modello di *Rating* Interno ed i processi di attribuzione hanno ottenuto, già dal 2008, l'autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza per il calcolo dei requisiti patrimoniali con il Sistema IRB *Advanced* (AIRB).

La normativa prudenziale richiede al Gruppo l'adozione di misure del rischio di credito necessarie al calcolo del Capitale di Vigilanza (approccio AIRB): Probabilità di Default (PD); Perdita in caso di *Default* (LGD); Esposizione al *Default* (EAD). La "Probabilità di *Default*", espressa dal *rating*, rappresenta la capacità di far fronte agli impegni assunti nell'orizzonte temporale di un anno. Il *rating* presuppone, quindi, un approccio probabilistico alla valutazione del rischio, misura la qualità del portafoglio in ottica predittiva entrando nei processi quotidiani di valutazione dei fidi, di gestione del credito, di *pricing*, nelle metodologie di accantonamento a riserva e nella reportistica ad uso del *management*.

La dotazione regolamentare dei parametri di rischio ha permesso al Gruppo di ottenere importanti benefici gestionali sia in termini di maggiore accuratezza delle stime previsionali relative al credito, sia in termini di maggior controllo degli aggregati creditizi: basandosi sui parametri di rischio, infatti, il Gruppo imposta il processo di pianificazione annua dei valori attinenti le poste creditizie, pervenendo a stime accurate e sostenibili riguardanti la composizione del portafoglio crediti, i flussi di inadempienza probabile e sofferenza e l'entità delle rettifiche.

La sostenibilità delle stime è assicurata dall'impostazione di manovre concrete sul portafoglio crediti, che vengono trasmesse alle reti periferiche attraverso un documento normativo ed attraverso la modifica dei processi e dei parametri di erogazione e gestione del credito.

Tutti i processi creditizi utilizzano il *rating* di controparte come driver decisionale e sono pensati in funzione delle specificità dei diversi segmenti di clientela, al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse impegnate nella gestione/monitoraggio del credito e realizzare un giusto equilibrio tra spinta commerciale ed efficacia della gestione creditizia. Il sistema dei *rating* interni, che interessa i portafogli Corporate e *Retail*, nasce dallo sviluppo di modelli statistici specializzati per tipologia di clientela finalizzati all'attribuzione di un grado di solvibilità sia per le controparti *prospect* (modelli di prima erogazione basati su informazioni finanziarie, socio demografiche e provenienti da base dati esterne) sia per le controparti già clienti (per le quali sono stati utilizzati anche modelli comportamentali che utilizzano dati andamentali interni).

Al fine di incrementare i livelli di efficienza nella gestione del *rating* Interno, le Agenzie interne di *rating* dislocate sul territorio sono diventate l'unico punto di riferimento per qualsiasi unità di business in materia di *Rating*. Il ruolo delle Agenzie consente una maggiore interazione con la Rete in modo da rendere più efficace l'attività di assistenza, generare migliore sinergia e consentire un trasferimento più efficace delle conoscenze.

L'analisi del rischio di credito viene realizzata internamente per finalità gestionali mediante l'utilizzo del Modello di Portafoglio Creditizio, sviluppato internamente alla Capogruppo, che produce come output di dettaglio le misure di rischio classiche di Perdita Attesa e Inattesa sia gestionali (diversificate *intra-risk* con orizzonte temporale annuo ed intervallo di confidenza calibrato al *rating target* del Gruppo stesso) sia regolamentari. Gli *input* sono numerosi: probabilità di default (PD), ottenute tramite modelli validati e non, tassi di LGD (gestionali e regolamentari), numero e tipologie di garanzie che assistono i singoli rapporti creditizi, CCF regolamentari e gestionali sulla base dei quali viene stimata rispettivamente l'EAD regolamentare e gestionale.

I modelli interni di PD, LGD, EAD per la misurazione del rischio di credito rappresentano uno dei principali elementi di valutazione per tutte le strutture del Gruppo coinvolte nell'industria del credito, sia centrali (*Risk Management*, Direzione Crediti, CFO, Direzione Generale, Comitato Rischi, Consiglio di Amministrazione) sia periferiche (Agenzie di *rating* e Gestori). Attualmente il Gruppo è autorizzato all'utilizzo dei sistemi interni di *rating* avanzati (AIRB - *Advanced Internal Rating Based*) per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito sui portafogli imprese ed esposizioni al dettaglio della Capogruppo, di MPS Capital Services, e di MPS Leasing & Factoring, ed è



in attesa di validazione su queste controparti del parametro di EAD e del *roll out* del portafoglio NBFi domestico.

Per sviluppare i sistemi interni di *rating* sono state adottate metodologie statistiche rigorose ed avanzate rispettando i requisiti previsti dalla normativa; allo stesso tempo i modelli sono stati selezionati in modo che i risultati ottenuti fossero coerenti con l'esperienza storica della banca nella gestione del credito. Infine, allo scopo di ottimizzare il corretto utilizzo dei nuovi strumenti, i modelli di *rating* sono stati condivisi in una logica *top-down* dal *Risk Management* fino ai singoli gestori di cliente. Nella stima del modello del tasso di perdita sono state utilizzate le evidenze interne relative ai flussi di capitale, recupero e spese effettivamente registrate sulle posizioni passate a sofferenza. I risultati ottenuti dal modello sono stati successivamente confrontati con quanto osservato dall'Area Recupero Crediti che è dedicata alla gestione ed al recupero dei crediti non *performing*.

Le principali caratteristiche dei sistemi avanzati di *rating* sono di seguito illustrate:

- il *rating*, per tutti i portafogli regolamentari validati, è calcolato secondo un approccio per controparte, in linea con la prassi gestionale che prevede la valutazione del rischio di credito, sia in fase di erogazione sia di monitoraggio, a livello di singolo prestatore;
- il *rating* si basa su una logica di Gruppo: ad ogni singola controparte viene attribuito un *rating* unico a livello di Gruppo bancario fondato sul *set* informativo relativo a tutte le Banche affidanti del perimetro AIRB; mentre la LGD è distinta per le diverse società vista la diversità dei prodotti erogati e della tipologia di clientela a cui sono offerti;
- la segmentazione dei modelli di *rating* è stata definita in modo da rendere i singoli *cluster* di modello coerenti con le logiche commerciali, di processo del credito ed i portafogli regolamentari previsti dalla normativa;
- la determinazione del *rating* finale è diversificata per tipologia di controparte. Il processo del credito prevede un livello di approfondimento proporzionale al rischio associato alla controparte: la valutazione dei finanziamenti concessi presenta una struttura complessa ed articolata per le controparti corporate medio-grandi, con rischi di esposizione e concentrazione maggiori, ed una struttura semplificata per la clientela *Small Business* e *Retail*;
- in linea con il processo, il *rating* finale per le Società corporate medio-grandi è determinato come integrazione di più componenti: *rating* statistico, *rating* qualitativo, facoltà di *override* e valutazione del gruppo economico di appartenenza; per le controparti *Small Business* e *Retail*, invece, il *rating* è determinato sulla base della sola componente statistica;
- il *rating* ha una validità interna pari a 12 mesi e di regola viene rivisto una volta l'anno, salvo ipotesi di *rating review* che seguono regole ben strutturate e codificate oppure che sono anticipate su iniziativa del gestore o in seguito ad un grave deterioramento della controparte;
- il tasso di LGD si riferisce alla perdita economica registrata e non solo alla perdita contabile; per questo motivo nella fase di stima si includono anche i costi sostenuti nel processo di recupero ed il fattore tempo;
- il tasso di perdita in caso di *default* è distinto per le diverse tipologie di finanziamento e l'attribuzione avviene a livello di singola operazione; è differenziato per area geografica, avendo riscontrato nella storia e nell'attualità tassi di recupero differenti tra il Nord, il Centro ed il Sud e Isole;
- la stima del tasso di perdita su posizioni in uno stato di *Default* diverso dalla sofferenza è stata effettuata secondo la logica dei *Cure Rate*. Per le controparti con uno stato amministrativo di inadempienza probabile e scaduto deteriorato sono state determinate le percentuali di rientro in *bonis* ed utilizzate per rettificare il tasso di LGD stimato a partire dalle pratiche a contenzioso.

Il Gruppo ha adottato una *Master Scale* unica per tutte le tipologie di esposizioni: ciò permette a tutte le strutture coinvolte nella gestione del credito un confronto immediato della rischiosità associata a controparti o a portafogli diversi; inoltre, le probabilità di *default* delle classi di *rating* interne sono state mappate alla scala di *rating* esterna Standard&Poor's per rendere le misure di rischiosità interne confrontabili con quelle disponibili sul mercato finanziario.



L'attività di sviluppo e monitoraggio dei sistemi di *rating* è funzionalmente assegnata al *Risk Management* e sottoposta a controllo da parte della funzione di convalida interna e dalla funzione di controllo interno.

Il Gruppo ha utilizzato i parametri PD, LGD e EAD, stimati ai fini regolamentari per il calcolo dei *Risk Weighted Asset*, anche per le finalità operative e gestionali interne. In effetti, questi costituiscono la base di calcolo per differenti sistemi di misurazione e monitoraggio, e nello specifico:

- per la misurazione del capitale economico e regolamentare a fronte del rischio creditizio;
- per il processo di calcolo delle *performance risk adjusted* e la misurazione della creazione di valore;
- per i processi di pricing *risk-adjusted*;
- per i processi di indirizzo del credito (politiche creditizie);
- in tutti i processi del credito (erogazione, revisione, gestione e seguimiento) che sono completamente ingegnerizzati nell'applicativo PEF (Pratica Elettronica di Fido), nel cui ambito il *rating* di controparte è il risultato di un processo che valuta in maniera trasparente, strutturata ed omogenea tutte le informazioni di tipo economico finanziario, andamentale e qualitativo relative alla clientela con cui sono in essere rischi di credito.

Le disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche, coerentemente con quanto indicato dalle linee-guida del Comitato di Basilea e dalle *best practice*, prevedono che gli istituti di credito effettuino adeguate prove di *stress testing*.

Il Gruppo conduce regolarmente analisi di *stress test* su tutti i fattori di rischio. Le prove di *stress* permettono di valutare la capacità del Gruppo di assorbire ingenti perdite potenziali al verificarsi di eventi di mercato estremi ma plausibili, in modo da poter individuare le misure da intraprendere per ridurre il profilo di rischio e preservare il patrimonio.

Le prove di *stress* sono elaborate in base a scenari storici e discrezionali.

- scenari storici: si ipotizzano *shock* per combinazioni di fattori di rischio osservati storicamente nel passato, che conservino un certo grado di attualità e ripetibilità;
- scenari discrezionali: si ipotizzano *shock* per combinazioni di fattori di rischio che possono manifestarsi nel prossimo futuro, in relazione al prevedibile contesto ambientale, sociale ed economico. Attualmente vengono elaborati scenari di *stress* discrezionali semplici (variazione di un solo fattore di rischio) e congiunti (variazione di più fattori di rischio contemporaneamente). Gli scenari discrezionali semplici sono calibrati per colpire in modo indipendente una categoria di fattori di rischio per volta, ipotizzando l'assenza di propagazione degli *shock* agli altri fattori. Gli scenari discrezionali congiunti mirano invece a valutare l'impatto di *shock* globali che colpiscono simultaneamente tutte le tipologie di *risk factors*.

L'approccio metodologico di *stress test* del Gruppo è basato sull'individuazione dei principali fattori di rischio, avendo come obiettivo la selezione di eventi o di combinazioni di eventi (scenari) che evidenzino particolari vulnerabilità a livello di Gruppo. A tal fine, sono stati posti in essere specifici piani di *stress test* sui rischi di Primo Pilastro (credito, mercato e operativo) che sono stati poi fatti confluire, insieme a *stress* disegnati "ad hoc" sugli altri fattori di rischio, in un piano di *stress test* complessivo di Secondo Pilastro, volto a determinare l'impatto potenziale di Gruppo, nell'ambito del processo ICAAP.

In particolare, relativamente al Rischio di Credito, il Gruppo ha definito un modello regressivo macro-economico per la stima delle variazioni delle Probabilità di *Default* come funzione delle variazioni dei principali *credit driver*. Vengono dapprima individuati i *credit driver* che spiegano in modo significativo le variazioni di PD.

In base al modello regressivo vengono poi stimate le perturbazioni degli stessi, coerentemente con la situazione economica attuale e prospettica. Tale *shock* impresso ai *credit driver* determina la variazione delle PD del portafoglio creditizio, innescando la simulazione di un eventuale *downgrading* delle controparti, con conseguente variazione del rischio in termini di Perdita Attesa, Perdita Inattesa e di ingressi di nuovi *Default*.



Gli esiti delle prove di *stress test* sono portati all'attenzione dell'Alta Direzione e del CdA. Vengono esaminati formalmente dal CdA nell'ambito dell'approvazione del Rendiconto Annuale ICAAP, in ottica di autovalutazione della adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica del Gruppo.

Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il Gruppo non applica processi di compensazione delle esposizioni a rischio di credito con partite di segno opposto in ambito di bilancio o “fuori bilancio”, per quanto concerne il portafoglio commerciale. Il Gruppo adotta invece politiche di riduzione del rischio di controparte con controparti istituzionali, stipulando accordi di compensazione (*netting agreement*) secondo gli standard internazionali ISDA / ISMA e i relativi accordi di collateralizzazione (*collateral agreement*), sia per derivati sia per repo (*repurchase agreement*).

Le principali forme di protezione del credito di tipo reale utilizzate dal Gruppo sono costituite da pegno, ipoteche e altre forme di garanzia reale (assicurazioni, fondi di garanzia).

Ad oggi il pegno denaro e il pegno titoli e Fondi Comuni depositati presso la Capogruppo e le ipoteche su beni immobili rappresentano oltre il 98% dell'importo nominale delle garanzie reali acquisite e tutte garantiscono il rispetto dei requisiti normativi/legali/organizzativi richiesti dalle Disposizioni di Vigilanza per l'applicazione delle regole di attenuazione dei rischi di credito.

Il Gruppo si è dotato di un processo unico per l'acquisizione delle garanzie reali, che è allo stesso tempo strumento di lavoro ed espressione delle politiche di gestione. La gestione delle garanzie viene attivata in seguito alla delibera della concessione del credito ed il processo si compone di diverse fasi:

- acquisizione (anche multipla): in questa fase vengono effettuati i controlli di coerenza (formale e di importo) con le garanzie proposte in fase di delibera;
- adeguamento/variazione/correzione: consente di modificare le caratteristiche della garanzia senza interrompere la protezione del credito;
- interrogazione: consente di conoscere i dati attuali e l'evoluzione storica delle garanzie ricevute;
- estinzione/annullamento.

Nel caso in cui le misure di monitoraggio sulle garanzie reali evidenzino anomalie operative in fase di acquisizione o eventuali inadeguatezze/perdite dei valori ricevuti in pegno, vengono attivati eventi appartenenti alle *policy* di monitoraggio del credito che innescano adempimenti operativi di valutazione del rischio di credito.

Il Gruppo accetta diversi strumenti a protezione del credito riassumibili nelle categorie di:

- Fidejussione (ivi comprese le fidejussioni omnibus e le garanzie di tipo personale prestate da soggetti terzi);
- Avallo;
- Polizza fideiussoria;
- Mandato di credito;
- Lettera di *patronage* forte/vincolante;
- Effetti in bianco;
- Contratto autonomo di garanzia;
- Delegazione di debito;
- Espromissione;
- Accollo;
- Garanzie Personali di diritto estero;
- Derivati su crediti:
 - *credit default swaps*;
 - *total return swaps*;



- *credit linked notes.*

I principali prestatori sono di seguito riportati:

- Stati sovrani e banche centrali;
- Enti del settore pubblico ed enti territoriali;
- Banche multilaterali di sviluppo;
- Intermediari vigilati;
- Organismi di garanzia (Confidi);
- Aziende e Privati.

Oltre il 95% delle garanzie personali è riconducibile a garanti Aziende e Privati. Solo ad una piccola parte di questa clientela è possibile attribuire un *rating* interno, trattandosi di garanti non affidati dalle aziende del Gruppo.

La principale concentrazione di garanzie reali è legata ai finanziamenti per mutui alla clientela *Retail*. Tuttavia non è possibile parlare di concentrazione del rischio in virtù del concetto di frazionamento del rischio, implicito per la tipologia di clientela.

Più in generale per quanto riguarda le garanzie ipotecarie è stata introdotta una piattaforma informatica integrata con i sistemi della Capogruppo, che permette di trasferire in automatico le informazioni relative all'immobile acquisite dai periti direttamente all'interno degli stessi sistemi. La piattaforma alimenta in automatico tutti gli applicativi di gestione del credito della Capogruppo e garantisce l'archiviazione digitale della documentazione prodotta dal perito, consentendo anche di omogenizzare il *set* di informazioni fornito dai periti.

I periti sono scelti sulla base di una verifica individuale della capacità, professionalità ed esperienza e sono inseriti all'interno di un apposito elenco di professionisti accreditati; il loro operato viene costantemente monitorato anche attraverso uno specifico controllo degli scostamenti tra i valori censiti e i dati benchmark di mercato. I periti devono redigere le proprie stime secondo metodologie di valutazione coerenti con le Linee Guida per la valutazione degli immobili in garanzia delle esposizioni creditizia promosse da ABI.

Per quanto riguarda, invece, la fase di monitoraggio dei beni oggetto di garanzia, il Gruppo si è dotato di una *policy* che fissa gli importi dell'esposizione garantita e la vetustà della perizia, oltre i quali si avvia il processo di riperizia dei beni. Per le esposizioni inferiori alle soglie definite, in ogni caso, il Gruppo dispone di un monitoraggio semestrale del valore degli immobili basato su dati di mercato.

L'erogazione del credito con acquisizione di garanzie è soggetta a specifiche misure di controllo, differenziate per tipologia di garanzia, applicate in sede di erogazione e di monitoraggio.

I requisiti generali, diretti ad assicurare la certezza giuridica e l'effettività delle garanzie, sono assicurati dal rispetto dei seguenti aspetti rilevanti:

- il carattere vincolante dell'impegno giuridico tra le parti e l'azionabilità in giudizio;
- la documentabilità, l'opponibilità dello strumento ai terzi in tutte le giurisdizioni rilevanti ai fini della costituzione e dell'escussione;
- la tempestività di realizzo in caso di inadempimento;
- il rispetto dei requisiti organizzativi.

In merito al rispetto dei requisiti organizzativi l'attenuazione del rischio è assicurata:

- dalla presenza di un sistema informativo a supporto delle fasi del ciclo di vita della garanzia (acquisizione, valutazione, gestione, rivalutazione, escussione);



- dalla formulazione di politiche di gestione delle garanzie (principi, modalità, processi) normative e disponibili a tutti gli utenti.

Attività finanziarie deteriorate

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi successivamente alla loro erogazione, mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute deteriorate; congiuntamente non *performing exposures*), il Gruppo fa riferimento alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole automatiche per il passaggio dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio. In particolare la classificazione viene effettuata, ad eccezione dei crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 90 giorni, per i quali la rilevazione avviene mediante l'utilizzo di procedure automatizzate, da organi rientranti nella filiera deliberativa creditizia sulla base di un processo che prevede una serie di controlli codificati volti a garantire la corretta classificazione degli *asset*. Per abilitare i controlli sono state integrate all'interno delle procedure industriali del Gruppo (il cosiddetto Monitoraggio del Credito) i parametri identificati per la *default detection*, in modo da sottoporre alla valutazione del gestore le posizioni più critiche ai fini anche di una eventuale riclassificazione.

Le procedure del Gruppo gestiscono anche le fasi di ingresso nelle categorie deteriorate, in particolare le posizioni oggetto di concessione. Per "esposizione oggetto di concessione" (come definite dalla circolare 272 di Banca d'Italia) si intende un contratto di debito per il quale sono state applicate misure di tolleranza (altrimenti identificabili come "*forbearance measures*"). Le misure di tolleranza consistono in concessioni – in termini di modifica e/o rifinanziamento del contratto di debito preesistente – nei confronti di un debitore che si trova o è in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari (il debitore è, in altri termini, in difficoltà finanziaria).

Le esposizioni oggetto di concessioni si distinguono in:

- esposizioni oggetto di concessioni deteriorate, che corrispondono alle "*non performing exposures with forbearance measures*" di cui agli Implementing Technical Standards emessi dall'EBA (ITS). Tali esposizioni rappresentano un dettaglio, a seconda dei casi, delle sofferenze, inadempienze probabili oppure delle esposizioni scadute deteriorate; esse quindi non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate;
- altre esposizioni oggetto di concessioni, che corrispondono alle "*forborne performing exposures*" di cui agli ITS.

Nel caso in cui venga richiesta una nuova facilitazione o una modifica a una linea di credito che si configura come una concessione viene richiesto al gestore di valutare la difficoltà finanziaria della controparte. Il gestore, supportato dalla procedura, stabilisce l'eventuale presenza di difficoltà finanziaria e la gravità della stessa. Nel caso in cui la difficoltà finanziaria sia grave il gestore dovrà deliberare, oltre alla concessione, anche il cambio di classificazione della controparte a inadempienza probabile.

La classificazione delle posizioni nelle diverse categorie di attività deteriorate viene effettuata su proposta sia della rete territoriale proprietaria della relazione commerciale, sia delle funzioni specialistiche periferiche e centrali preposte al controllo e alla gestione dei crediti.

Per i crediti scaduti deteriorati la classificazione tra le attività deteriorate avviene, invece, tramite automatismi qualora siano superate predeterminate condizioni oggettive di inadempienza.

Il ritorno in *bonis* delle esposizioni deteriorate avviene su iniziativa delle sopramenzionate strutture preposte al controllo e alla gestione dei crediti, previo accertamento del venir meno delle condizioni di criticità e dello stato di insolvenza. Per quanto attiene i crediti scaduti deteriorati, il ritorno in *bonis* è effettuato in modo automatico ad avvenuto rientro dell'esposizione.



La gestione dei crediti deteriorati inizia ai primi segnali di deterioramento supportata dalla procedura del Monitoraggio del Credito che dapprima individua le posizioni in deterioramento (fase di Intercettamento) e successivamente le invia ai processi di gestione dedicati (fase di Instradamento). Più in dettaglio:

• Fase di Intercettamento: individuazione delle posizioni ad elevato rischio di insolvenza

Le posizioni a rischio ordinario sono sottoposte ad un motore di intercettamento che, con frequenza settimanale, seleziona quelle più rischiose, allo scopo di identificare con sufficiente anticipo le controparti che andranno in uno stato di insolvenza. Le griglie di intercettamento sono basate su un indicatore di rischio andamentale (IRA), che sintetizza elementi critici come: il peggioramento di alcuni indicatori di trend, il *rating*, le informazioni su posizioni collegate e su soglie di giorni di sconfinamento.

• Fase di Instradamento: trattamento delle posizioni su percorsi differenziati per tipologia di clientela

La scelta deriva dalla necessità di differenziare i processi per segmento di clientela nella convinzione che un cliente *corporate* non possa essere trattato come un cliente *retail* e che le specificità di gestione legate ai diversi segmenti di clientela debbano essere soddisfatte con processi *ad hoc*. Le posizioni a rischio ordinario, segnalate come rischiose dal motore di intercettamento, vengono gestite su percorsi di lavorazione specifici in base al tipo di cliente ed al tipo di linea di credito:

1. Percorso *Retail* Industrializzato, dedicato alla clientela *Retail* su cui è possibile attivare un'azione di recupero massivo;
2. Percorso *Retail* Standard, dedicato alla rimanente clientela *Retail* con esposizioni più contenute ed alle aziende di piccola dimensione con esposizioni limitate;
3. Percorso *Corporate* dedicato alla clientela aziende.

Per quanto riguarda la valutazione, le sofferenze, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute deteriorate che presentano esposizione al di sopra di un determinato valore soglia sono sottoposte ad un processo di valutazione analitica. Per tutte le esposizioni deteriorate al di sotto di un determinato valore soglia la valutazione viene effettuata in modo statistico sulla base di parametri determinati dalla funzione *Risk Management*.

La valutazione è effettuata in occasione della loro classificazione, al verificarsi di eventi di rilievo e, comunque, revisionata con cadenza periodica. In particolare, la valutazione dei crediti è oggetto di revisione ogniqualvolta si viene a conoscenza di eventi significativi tali da modificare le prospettive di recupero. Affinché tali eventi possano essere tempestivamente recepiti si procede ad un monitoraggio periodico del patrimonio informativo relativo ai debitori.



Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine “esposizioni creditizie” si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., mentre il termine “esposizioni” include i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

31 12 2017

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze Probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	8.357	-	-	15.023.729	15.032.086
3. Crediti verso banche	3.355	8	-	134	9.962.715	9.966.212
4. Crediti verso clientela	3.114.773	6.850.579	386.738	1.390.563	74.713.754	86.456.407
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	4.416.877	29.211	-	-	139.135	4.585.223
Totale 31 12 2017	7.535.005	6.888.155	386.738	1.390.697	99.839.333	116.039.928
Totale 31 12 2016	10.365.311	9.101.306	854.286	2.263.738	109.223.067	131.807.708

Poiché oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio di attività finanziarie, ad esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R., si segnala quindi che le voci crediti verso banche e crediti verso clientela comprendono non solo i finanziamenti ma anche altre forme tecniche diverse (titoli di debito, ecc.). I valori esposti sono quelli di Bilancio, al netto quindi dei relativi dubbi esiti.

Si evidenzia infine che, alla data di riferimento del presente bilancio la riga “3. Crediti verso banche” include esposizioni nette oggetto di concessione non deteriorate pari 2,8 mln di euro (2,7 mln di euro al 31 dicembre 2016) e la riga “4. Crediti verso clientela” include esposizioni nette oggetto di concessione non deteriorate per 2.370,5 mln di euro (2.625,0 mln di euro al 31 dicembre 2016) ed esposizioni nette oggetto di concessioni deteriorate per 5.136,5 mln di euro (6.123,2 mln di euro al 31 dicembre 2016).

Nella tabella che segue viene riportata un'analisi dell'anzianità dello scaduto delle attività finanziarie non deteriorate

Portafogli/Qualità	Attività non deteriorate					Totale 31 12 2017
	Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	15.023.729	15.023.729
3. Crediti verso banche	9	-	-	125	9.962.715	9.962.849
4. Crediti verso clientela	1.028.676	136.583	125.030	100.274	74.713.754	76.104.317
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	139.135	139.135
Totale 31 12 2017	1.028.685	136.583	125.030	100.399	99.839.333	101.230.030

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	31 12 2017						Totale (esposizione netta)
	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.688	1.331	8.357	15.023.729	-	15.023.729	15.032.086
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	26.558	23.195	3.363	9.971.550	8.701	9.962.849	9.966.212
4. Crediti verso clientela	20.920.063	10.567.973	10.352.090	76.659.489	555.172	76.104.317	86.456.407
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	24.162.432	19.716.344	4.446.088	139.135	-	139.135	4.585.223
Totale 31 12 2017	45.118.741	30.308.843	14.809.898	101.793.903	563.873	101.230.030	116.039.928
Totale 31 12 2016	45.809.757	25.488.854	20.320.903	112.182.993	696.188	111.486.805	131.807.708

Alla data di riferimento del presente bilancio il Gruppo ha n. 408 posizioni relative a creditori che hanno fatto domanda di concordato in “bianco” per un’esposizione netta di 242,4 mln di euro e n. 9 posizioni relative a creditori che hanno fatto ricorso all’istituto del concordato con continuità aziendale per un’esposizione netta di circa 3,4 mln di euro.

L’ammontare delle cancellazioni parziali su attività finanziarie deteriorate operate nel corso dell’esercizio ammonta a 276,1 mln di euro.

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	108.231	6.109	8.624.963
2. Derivati di copertura	-	-	156.485
Totale 31 12 2017	108.231	6.109	8.781.448
Totale 31 12 2016	130.722	24.910	9.525.136

In particolare si fa presente che la voce “1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione” figurano esposizioni generate da contratti derivati di scarsa qualità creditizia per un valore netto pari a 6,0 mln di euro; le rettifiche di valore operate su tali strumenti per tener conto del *credit adjustment* del fair value ammontano a 9,0 mln di euro.



A.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi netti e fasce di scaduto

31 12 2017

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate							
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. Esposizioni per cassa								
a) Sofferenze	-	-	-	26.549	X	23.194	X	3.355
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Inadempienze probabili	9	-	-	-	X	1	X	8
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	153	X	19	134
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	10.933.450	X	8.682	10.924.768
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	2.783	X	-	2.783
Totale A	9	-	-	26.549	10.933.603	23.195	8.701	10.928.265
B. Esposizioni fuori bilancio								
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Non deteriorate	X	X	X	X	2.251.102	X	3.093	2.248.009
Totale B	-	-	-	-	2.251.102	-	3.093	2.248.009
Totale (A+B)	9	-	-	26.549	13.184.705	23.195	11.794	13.176.274

La tabella evidenzia, con riferimento ai rapporti verso banche, la composizione per qualità creditizia, secondo la definizione di esposizioni deteriorate prevista dalla Banca d'Italia ed adottata anche ai fini di Bilancio.

I valori delle esposizioni per cassa sono quindi quelli di Bilancio, al lordo ed al netto dei dubbi esiti. In particolare le esposizioni per cassa riepilogano tutte le attività finanziarie nei confronti di banche rivenienti dalle voci di Bilancio '20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione', '30 - Attività finanziarie valutate al *fair value*', '40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita' e '60 - Crediti verso banche', ad eccezione dei contratti derivati che in questa sezione sono considerati fuori bilancio.

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, compresi quelli di copertura) che comportano l'assunzione di rischio creditizio, valorizzate secondo i criteri di misurazione previsti dalla Banca d'Italia. Vi è incluso anche il rischio di controparte connesso con le operazioni di prestito titoli e le operazioni di pronti contro termine passive e di finanziamenti con margini rientranti nella nozione di "Operazioni SFT" (*Securities Financing Transactions*) definita nella normativa prudenziale.

A.1.4 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

31 12 2017

Causali/ Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	22.611	617	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	4.391	2.100	-
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	3.194	2.100	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	1.197	-	-
C. Variazioni in diminuzione	453	2.708	-
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	-	-
C.2 cancellazioni	-	26	-
C.3 incassi	453	2.682	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	26.549	9	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

La tabella evidenzia, con riferimento ai rapporti per cassa verso banche, la dinamica delle esposizioni deteriorate nel corso dell'esercizio.

Poiché oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio di attività finanziarie vantate verso banche, si segnala che le esposizioni comprendono non solo i finanziamenti ma anche altre forme tecniche (es. titoli). I valori delle esposizioni per cassa sono quelli di bilancio.



A.1.4 bis Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

31 12 2017

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	-	2.722
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	-	61
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	-	-
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	-	X
B.3 ingresso da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4 altre variazioni in aumento	-	61
C. Variazioni in diminuzione	-	-
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	X	-
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	-	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
C.4 cancellazioni	-	-
C.5 incassi	-	-
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Esposizione lorda finale	-	2.783
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.5 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

31/12/2017

Causali/ Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	22.164	-	110	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	1.048	-	27	-	-	-
B.1 rettifiche di valore	1.039	-	10	-	-	-
B.2 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	9	-	17	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	18	-	136	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	18	-	3	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	107	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 cancellazioni	-	-	26	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	23.194	-	1	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

La tabella evidenzia, con riferimento ai rapporti per cassa verso banche, la dinamica delle rettifiche di valore complessive su esposizioni deteriorate verificatesi nel corso dell'esercizio.

Poiché oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio di attività finanziarie verso banche, si segnala che le rettifiche di valore esposte nella tabella si riferiscono non solo ai finanziamenti ma anche ad altre forme tecniche (ad es. titoli). I valori delle rettifiche di valore per cassa sono quelli di bilancio



A.1.6 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

31 12 2017

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorata								
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno					
A. Esposizioni per cassa									
a) Sofferenze	24.462	16.140	50.341	32.876.742	X	25.436.016	X	7.531.669	
- di cui esposizioni oggetto di concessione	1.258	4.420	15.729	3.230.740	X	1.963.799	X	1.288.348	
b) Inadempienze probabili	4.838.681	341.424	999.172	5.425.871	X	4.716.984	X	6.888.164	
- di cui esposizioni oggetto di concessione	3.324.081	183.598	533.767	2.125.523	X	2.357.756	X	3.809.213	
c) Esposizioni scadute deteriorate	80.961	60.597	131.544	246.959	X	133.310	X	386.751	
- di cui esposizioni oggetto di concessione	13.526	6.571	11.056	14.840	X	6.971	X	39.022	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	1.440.372	X	41.312	1.399.060	
- di cui esposizioni oggetto di concessione	X	X	X	X	151.429	X	8.699	142.730	
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	94.781.052	X	563.181	94.217.871	
- di cui esposizioni oggetto di concessione	X	X	X	X	2.314.407	X	86.607	2.227.800	
Totale A	4.944.104	418.161	1.181.057	38.549.572	96.221.424	30.286.310	604.493	110.423.515	
B. Esposizioni fuori bilancio									
a) Deteriorate	697.229	-	-	2.056	X	136.919	X	562.366	
b) Non deteriorate	X	X	X	X	13.272.836	X	136.172	13.136.664	
Totale B	697.229	-	-	2.056	13.272.836	136.919	136.172	13.699.030	
Totale (A+B)	5.641.333	418.161	1.181.057	38.551.628	109.494.260	30.423.229	740.665	124.122.545	

La tabella evidenzia, con riferimento ai rapporti verso clientela, la composizione per qualità creditizia, secondo la definizione di esposizioni deteriorate prevista dalla Banca d'Italia ed adottata anche ai fini di Bilancio.

Poiché oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio di attività finanziarie, ad esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R., si segnala che la voce crediti verso clientela comprendono non solo i finanziamenti ma anche altre forme tecniche (titoli di debito, ecc.).

I valori delle esposizioni per cassa sono quindi quelli di Bilancio, al lordo ed al netto dei dubbi esiti. In particolare le "Esposizioni per cassa" riepilogano tutte le attività finanziarie nei confronti della clientela rivenienti dalle voci di Bilancio 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", 30 "Attività finanziarie valutate al fair value", 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita", 70 "Crediti verso clientela" e 150 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", ad eccezione dei contratti derivati che in questa sezione sono considerati fuori bilancio.

Per la quantificazione e l'evidenza degli indici patrimoniali di copertura dei soli rapporti di finanziamento, si rimanda alla Relazione consolidata sulla gestione.

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, compresi quelli di copertura) che comportano l'assunzione di rischio creditizio, valorizzate secondo i criteri di misurazione previsti dalla Banca d'Italia. Vi è altresì incluso anche il rischio di controparte connesso con le operazioni di prestito titoli e le operazioni di pronti contro termine passive e di finanziamenti con margini rientranti nella nozione di "Operazioni SFT" (*Securities Financing Transactions*) definita nella normativa prudenziale.

Si precisa infine che alla data di riferimento del presente bilancio le esposizioni lorde oggetto di concessioni deteriorate che nel "cure period" non presentano scaduti si riferiscono per 3.016,5 mln di euro (3.203,2 al 31 dicembre 2016) ad inadempimenti probabili, e per 12,9 mln di euro (12,3 al 31 dicembre 2016) ad esposizioni scadute deteriorate.

A.1.7 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

31 12 2017

Causali/ Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	29.424.969	15.247.709	1.114.469
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	58.721	91.163	110.399
B. Variazioni in aumento	5.013.637	2.625.351	393.528
B.1 ingressi da crediti in bonis	386.271	1.593.636	305.937
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.844.054	459.952	9.645
B.3 altre variazioni in aumento	783.312	571.763	77.946
C. Variazioni in diminuzione	1.470.921	6.267.912	987.936
C.1 uscite verso crediti in bonis	57.255	530.607	84.722
C.2 cancellazioni	385.064	577.756	5.977
C.3 incassi	953.144	1.369.768	140.317
C.4 realizzi per cessioni	6.465	101.189	-
C.5 perdite da cessione	605	15.061	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	13.662	3.572.232	727.756
C.7 altre variazioni in diminuzione	54.726	101.299	29.164
D. Esposizione lorda finale	32.967.685	11.605.148	520.061
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	517.398	130.362	92.298

La tabella evidenzia, con riferimento ai rapporti per cassa verso clientela, la dinamica delle esposizioni deteriorate nel corso dell'esercizio. Poiché oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio di attività finanziarie verso clientela, si segnala che le esposizioni comprendono non solo i finanziamenti ma anche altre forme tecniche diverse (titoli ecc.). I valori delle esposizioni per cassa sono quelli di Bilancio.

Tra le esposizioni cedute e non cancellate, di cui alla lettera "D", non figurano le esposizioni legate all'"Operazione di cessione delle sofferenze" (per maggiori dettagli si rinvia al relativo paragrafo della Relazione consolidata sulla gestione) in quanto, al 31 dicembre 2017, il Gruppo detiene tutti i titoli emessi dal veicolo Siena Npl 2018 e pertanto oggetto di rappresentazione nella sezione del Rischio Liquidità, in linea con quanto indicato nel 4° aggiornamento della Circ. 262 di Banca d'Italia.



A.1.7 bis Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

31 12 2017

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	9.907.562	2.747.529
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	38.693	85.347
B. Variazioni in aumento	1.976.895	1.296.652
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	305.097	743.020
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	379.865	X
B.3 ingresso da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	349.506
B.4 altre variazioni in aumento	1.291.933	204.126
C. Variazioni in diminuzione	2.419.348	1.578.345
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	X	609.575
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	349.506	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	370.924
C.4 cancellazioni	465.739	5.436
C.5 incassi	1.322.710	486.344
C.6 realizzi per cessioni	104.166	-
C.7 perdite da cessione	13.536	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	163.691	106.066
D. Esposizione lorda finale	9.465.109	2.465.836
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	291.126	80.857

La riga B.4 “altre variazioni in aumento”, in corrispondenza della colonna Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate include 578,1 mln di euro relativi ad esposizioni creditizie deteriorate all’inizio dell’esercizio divenute oggetto di concessioni in corso d’anno.

A.1.8 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

31 12 2017

Causali/ Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	19.060.084	863.441	6.146.902	2.907.481	260.162	13.397
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	20.348	1.436	29.906	8.012	31.064	274
B. Variazioni in aumento	7.593.297	1.217.000	1.596.625	920.978	80.332	6.336
B.1 rettifiche di valore	5.790.529	728.063	1.385.583	704.866	53.534	5.335
B.2 perdite da cessione	605	-	15.061	13.536	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.736.223	447.379	106.685	182.599	2.054	693
B.4 altre variazioni in aumento	65.940	41.558	89.296	19.977	24.744	308
C. Variazioni in diminuzione	1.217.365	116.642	3.026.543	1.470.703	207.184	12.762
C.1 riprese di valore da valutazione	583.691	68.266	558.328	345.336	29.670	3.742
C.2 riprese di valore da incasso	233.077	27.402	148.432	140.985	1.148	50
C.3 utili da cessione	1.468	1.351	16.069	16.069	-	-
C.4 cancellazioni	384.207	16.207	575.908	449.291	5.989	147
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	3.109	1.737	1.676.272	467.141	165.581	8.470
C.6 altre variazioni in diminuzione	11.813	1.679	51.534	51.881	4.796	353
D. Rettifiche complessive finali	25.436.016	1.963.799	4.716.984	2.357.756	133.310	6.971
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	339.414	142.122	45.104	6.928	32.991	114

La tabella evidenzia, con riferimento ai rapporti per cassa verso clientela, la dinamica delle rettifiche di valore complessive su esposizioni deteriorate nel corso dell'esercizio. In particolare, tra le cancellazioni sono evidenziate le riduzioni dovute ad eventi estintivi del credito. Poiché oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio di attività finanziarie, si segnala quindi che le esposizioni comprendono non solo i finanziamenti ma anche altre forme tecniche (titoli ecc.). I valori delle esposizioni per cassa sono quelli di Bilancio.

Tra le rettifiche su esposizioni cedute e non cancellate, di cui alla lettera "D", non figurano le rettifiche legate all'"Operazione di cessione delle sofferenze" (per maggiori dettagli si rinvia al relativo paragrafo della Relazione consolidata sulla gestione) in quanto, al 31 dicembre 2017, il Gruppo detiene tutti i titoli emessi dal veicolo Siena Npl 2018 e pertanto oggetto di rappresentazione nella sezione del Rischio Liquidità, in linea con quanto indicato nel 4° aggiornamento della Circ. 262 di Banca d'Italia.